



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET **ristora**

Giovedì 1 marzo 2018 | € 1,20

S. Albino
Anno LXXIV - Numero 59

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,40
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,40a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Ecco i 750 nuovi parlamentari

I calcoli, collegio per collegio, su quanti sono certi di essere eletti. In bilico Bonino e le liste minori
Centinaia di aspiranti onorevoli restano con il fiato sospeso. Decisive le scelte dei pluricandidati

■ La nuova legge elettorale non assicura la governabilità ma certamente qualche posticino blindato sì. Le liste bloccate per la parte proporzionale e l'ampio utilizzo delle multicandidature cui hanno fatto ricorso tutti i partiti rendono prevedibile il destino di molti degli ottomila candidati in corsa. Ecco dunque i nomi di 750 fra deputati e senatori che possono staccare già il biglietto per Montecitorio e Palazzo Madama. **Parisi** → alle pagine **2 e 3**



Scusate il naufragio

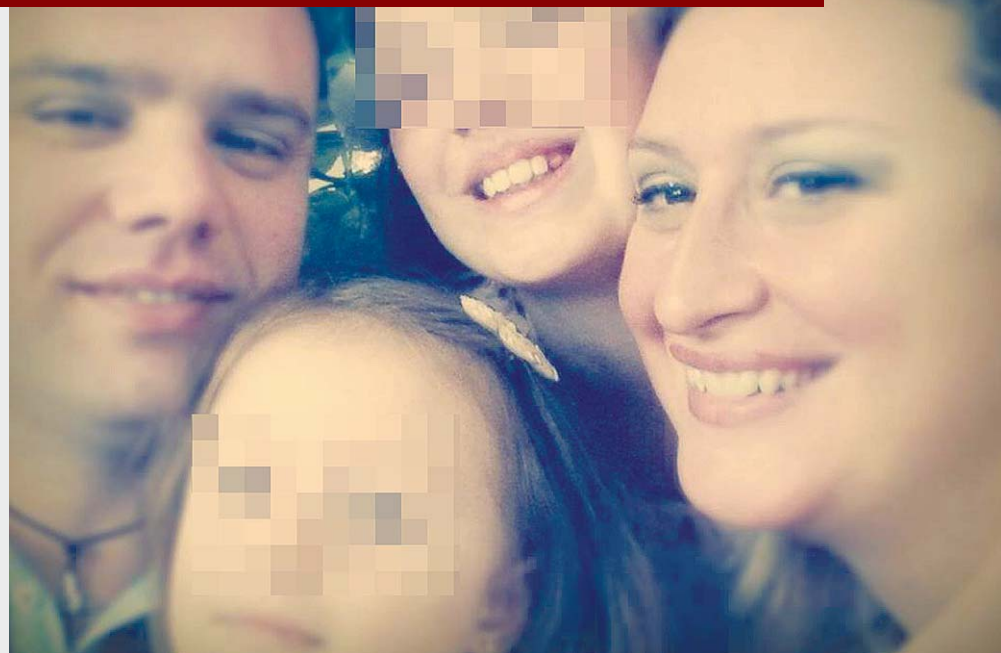
di Marcello Veneziani

Ma che colpa abbiamo noi? Perché ci tocca decidere tra la padella, la brace o la glaciazione? Domenica ci toccherà esercitare la pagliacciata del popolo sovrano che finge di decidere, dopo aver finto di scegliere. Facciamo il riassunto della situazione. Dunque, andiamo a votare col peggior sistema elettorale, che garantisce quasi l'assenza di una maggioranza di governo: è un incrocio bastardo tra maggioritario, uninominale, proporzionale, listone bloccato e nomina regia. Il voto prescinde dal territorio, i candidati sono alieni, paracadutati dal partito o dal capo-clan, e ci scippa del diritto sovrano di indicare davvero il nostro rappresentante. La scheda elettorale ci impedisce pure il voto disgiunto, così finisce che tu pensi di votare qualcuno e invece rischi di premiare qualcos'altro. Ma soprattutto la scheda è un mostro incomprensibile, brutta e involuta, che richiede speciali corsi serali per decifrarne il senso e l'uso. Intanto, la campagna elettorale definita da quasi tutti, protagonisti inclusi, come la più brutta degli ultimi tempi non ci ha nemmeno fornito della possibilità di scegliere dopo aver visto un confronto diretto tra i leader. E' stata una campagna onanista, solipsista, fondata solo sul piazzismo e i giochi di prestigio, senza alcun faccia a faccia.

Con queste premesse si fronteggiano nell'ordine di preferenze, il partito dei grillini, privi della più vaga idea di cosa sia governare un paese, sfascisti allo stato grezzo, dilettanti allo sbaraglio che giocano a fare i loro governi candy-crash e li mandano pure al capo dello stato; in cui l'unico tema è la corruzione, e la purezza rispetto ai dogmi della setta; poi su tutto il resto vagano random da un'idea all'altra, senza cognizione di causa. (...)

segue → a pagina 7

A Cisterna carabiniere spara alla moglie poi uccide le due figlie piccole e si suicida



Così ha ucciso la sua famiglia

di Silvia Mancinelli

Nell'uovo di Pasqua che Antonietta ha comprato per le sue figlie, un po' in anticipo per accontentare la piccola Martina, c'è una goccia di sangue. Un pun-

to rosso che nemmeno cola, ma che mette fine a una famiglia, a tre vite. A un film dell'orrore del tutto reale (...)

segue → a pagina 11

il tempo di oshø



"Tana pe Zingaretti dietro ar sito de fake news!"

Le accuse sulle fake news di Zingaretti: il suo staff contro Lombardi e Parisi

Il profilo Fb contro i «nemici»

■ La notizia irrompe nel rush finale della campagna elettorale per le Regionali, con un lungo post del Movimento 5 stelle Lazio che denuncia: «C'è un sito web, con rispettiva pagina facebook, nato a fine dicembre in piena campagna elettorale. Si chiama 24news24, e si spaccia come piattaforma indipendente, ma fin dal primo giorno della sua attività ha pubblicato solo fake news su Roberta Lombardi, solo attacchi alla sua persona».

De Leo → a pagina 8

Nonostante l'allarme meteo

Le scuole sono aperte Alunni in classi freezer

Conti → a pagina 17

Sport

Coppa Italia: finisce 5-4

Dramma Lazio Milan in finale dopo i rigori



Cherubini, Menghi, Pieretti e Salomone
→ alle pagine 26 e 27

Ultras biancocelesti

Adesivi di Anna Frank in 14 a rischio processo

Ossino → a pagina 13

Seguici su:

PEGASO
Università Telematica
MOLTO PIÙ DI UN'UNIVERSITÀ

DIVENTA CHI VUOI ESSERE
UNIPEGASO
VOLA ALTO

www.unipegaso.it 800-185-095

DRAGONERA di Pietrangelo Buttafuoco

Fateci caso. A ogni tornata elettorale, la stessa domanda: per chi vota la Chiesa? Fateci caso. Tutti evitano questo interrogativo, eppure - fateci caso - come ha spiegato Panebianco sul Corriere, le elezioni del 4 marzo per importanza sono uguali a quelle del 1948 quando questa stessa Chiesa alzava la diga contro il comunismo. Eppure - fateci caso - la Chiesa questa volta tace. La voce l'ha alzata, la Chiesa, contro Salvini che ha brandito il Rosario e gli Evangelii a un comizio mentre invece -

fateci caso - ha accolto presso gli altari Bonino e Boldrini. Poco male, direte, entrambe militano tra le schiere del Bene ma neppure ha tuonato la Chiesa quando fino a un giorno fa, in piena Quaresima, il Santo Sepolcro restava chiuso per la sacrosanta protesta dei cristiani vessati dalle tasse. Eppure - fateci caso - si facevano le Crociate per il Santo Sepolcro. Comunque, niente, zitti e mosca. E figurarsi sulle elezioni di domenica. Eppure - fateci caso - il Papa ascolta sempre il suo amico Eugenio Scalfari. E tra Di Maio e Berlusconi, saprà cosa scegliere. O forse questa volta Francesco sceglierà di stare con Carlo de Benedetti?

Ma la Chiesa per chi vota?

Ecco i 750 che sono gi

L'inchiesta Il Rosatellum non assicura un vincitore. Ma tanti posti certi I leader si sono «blindati» con le pluricandidature insieme ai fedelissimi

Massimo Parisi

Il Rosatellum, la legge elettorale che esamineremo per la prima volta domenica, non assicura la governabilità ma certamente qualche posticino blindato sì. Il combinato disposto delle liste bloccate per la parte proporzionale e dell'ampio utilizzo delle pluricandidature cui hanno fatto ricorso tutti i partiti, rende prevedibile il destino di molti degli ottomila candidati in corsa. Considerazioni simili si posso-

no svolgere anche per la parte uninominale, quella della sfida nei collegi, e questo da un lato per una storicità di espressione del voto in determinate zone del paese, dall'altro per il fatto che molti candidati all'uninominale hanno ottenuto come polizza di assicurazione il posto nel listino proporzionale. *Il Tempo* dunque è in grado di anticiparvi i nomi di oltre settecento fra deputati e senatori che possono staccare già il biglietto per Montecitorio e Palazzo Madama. E que-

sto senza incorrere in alcuna violazione del divieto di pubblicazione dei sondaggi perché non stiamo pubblicando alcun sondaggio, né stiamo dicendo quale sarà il risultato che uscirà dalle urne (tanto si sa... domenica sera o meglio lunedì mattina, avranno vinto quasi tutti!). Semplicemente pubblichiamo i nomi di quei candidati che - con un margine di errore che stimiamo inferiore al 10% - hanno il posto assicurato.

Partendo dalla sinistra dello

schieramento tornano dunque in parlamento nelle file di Liberi e Uguali, i presidenti uscenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, che d'altronde nella preparazione delle liste si sono cautelati assai (la prima con quattro candidature, il secondo con tre - ma rientrano anche il leader maximo (D'Alema) e Pierluigi Bersani).

Per il Pd fa il suo debutto in parlamento l'ex presidente del consiglio e attuale segretario politico del partito, Matteo



Deputati e senatori certi di entrare in Parlamento/ 1



CAMERA

Acquaroli Francesco
Baldini Maria Teresa
Bellucci Maria Teresa
Brignone Beatrice
Butti Alessio
Cangiano Gerolamo
Caretta Maria Cristina
Chiesa Paola
Ciaburro Monica
Cirielli Edmondo
Crosetto Guido
Del Mastro Andrea
Donzelli Giovanni
Ferro Wanda
Fidanza Carlo
Frasinetti Paola
Gemmatto Marcello
Iacobucci Massimiliano
Lollobrigida Francesco
Lucaselli Ylenja
Maiuri Luisa
Mantovani Lucrezia
Maschio Ciro
Meloni Giorgia
Messina Manlio
Montaruli Augusta
Osnato Marco
Passariello Luciano
Rampelli Fabio
Scancariello Luca
Sigismonti Eitelwardo
Silvestroni Marco
Tagliatella Marcello
Varchi Maria Carolina



Beatrice Lorenzin
Civ. e Pop.



Giorgia Meloni
Fratelli d'Italia



Michaela Biancofiore
Forza Italia



Mariastella Gelmini
Forza Italia



Massimiliano Fedriga
Lega

Bartolozzi Giusi
Bendinelli Davide
Bergamini Deborah
Biancofiore Michaela
Bignami Galeazzo
Bonacini Annamaria
Bond Dario
Bordoni Davide
Brambilla Michela
Brambilla Michela
Brunetta Renato
Calabria Annagrazia
Calvi Alessandro
Calzetta Pasquale
Cannatelli Pasquale
Caon Roberto
Cappellacci Ugo
Carfagna Mara
Carrara Maurizio
Casciello Luigi
Casino Michele
Cassinelli Roberto
Cattaneo Alessandro
Cavallera Ugo
Cortellazzo Piergiorgio
D'Attis Mauro
De Girolamo Nunzia
De Pasquale Fabrizio
Di Pietro Alberto
Fasano Vincenzo
Fascina Marta
Fatuozzo Carlo
Ferraioli Marzia
Ferraro Carmelo
Foglio Simone
Fontana Gregorio
Franceschi Fabio
Furlan Simone
Gaddi Sergio
Gatta Giandiego
Gelmini Maria Stella
Germanà Nino
Giacomoni Sestino
Grimaldi Massimo
Invernizzi Cristina
Labriola Vincenza
Mandelli Andrea
Marin Marco
Marrocco Patrizia
Milanato Lorena
Minardo Antonino
Miraglia Caterina
Mirella Cristina
Mugnani Stefano
Mulè Giorgio
Musella Graziano
Napoli Osvaldo
Novelli Roberto
Occhiuto Roberto
Orsini Andrea
Palmieri Antonio
Pedrazzini Claudio
Pella Roberto
Perego Di Cremona
Matteo

Ravetto Laura
Ripani Elisabetta
Rizzoli Melania
Rossello Cristina
Rotondi Gianfranco
Ruffino Daniela
Ruggieri Andrea
Russo Paolo
Saccani Gloria
Santelli Jole
Sarro Carlo
Savino Elvira
Savino Sandra
Scoma Francesco
Sgarbi Vittorio
Sibilia Cosimo
Siracusano Matilde
Sisto Francesco Paolo
Sorte Alessandro
Sozzani Diego
Spena Maria
Squeri Luca
Tartaglione Annaelsa
Tarzia Olimpia
Valentini Valentino
Versace Giuseppina
Vessella Annalisa
Zanella Federica
Zangrillo Paolo
Soverini Serse

SENATO

Aimi Enrico
Alberti Casellati Maria
Alicata Bruno
Barachini Alberto
Bastoni Francesco
Bernini Anna Maria
Berutti Massimo
Vittorio
Biasotti Franco
Caliendo Giacomo
Cangini Andrea
Carbone Vincenzo
Cesarò Luigi
Craxi Stefania
Dal Mas Franco
Damiani Dario
De Siano Domenico
Fazzone Claudio
Ferro Giuseppe
Massimo
Floris Emilio
Galliani Adriano
Gallone Alessandra
Gasparrini Maurizio
Ghedini Niccolò
Giammanco Gabriella
Giro Francesco
Incocciati Giuseppe
Lonardo Sandra
Lotito Claudio
Malan Lucio
Mallegni Massimo
Mangialavori Giuseppe
Marrazzo Pasquale
Messina Alfredo
Modena Fiammetta
Modenesi Luigia
Molese Giuseppe
Pagano Nazario

Pagliuca Luigi
Paroli Adriano
Perosino Marco
Pichetto Fratin Gilberto
Rizzotti Maria
Romani Paolo
Ronzulli Licia
Rossi Maria Rosaria
Ruspanini Massimo
Scatigna Tommaso
Schifani Renato
Sciascia Salvatore
Serafini Giancarlo
Silvestris Sergio
Spinelli Costabile
Vitali Luigi



CAMERA

Adriani Sara
Andreuzza Giorgia
Basini Giuseppe
Bellachioma Giuseppe
Belotti Daniele
Benvenuto Alessandro
Bianchi Matteo
Binelli Diego
Bisa Ingrid
Bitonci Massimo
Bonelli Sabina
Bordonali Simona
Borghini Claudio
Cantalamesa Gianluca
Caparri Virginio
Castiello Giuseppina
Cattoi Vanessa
Cecchetti Fabrizio
Centemero Giulio
Coin Dimitri
Colla Jari
Colmellere Angela
Comaroli Silvana
Covolo Silvia
Crippa Andrea
Dara Andrea
De Martini Guido
Donina Giuseppe
Droise Carmelina
Durigon Claudio
Fantuz Marica
Fedriga Massimiliano
Fontana Lorenza
Formentini Paolo
Fugatti Maurizio
Furguele Domenico
Gagliardi Stefania
Garavaglia Massimo
Gastaldi Fabio
Gava Vannia
Gerardi Francesca
Giglio Vigna Alessandro
Giorgetti Giancarlo
Gobbato Claudia
Grimoldi Paolo
Guidesi Guido



Luigi Di Maio
M5S



Pier Luigi Bersani
Liberi e Uguali



Maurizio Martina
Pd



Daniela Cardinale
Pd



Mario Michele Grasso
M5S

Gusmeroli Alberto
Iezzi Igor
Latini Giorgia
Legnaiola Donatella
Locatelli Alessandra
Lodolini Emanuele
Lucchini Elena
Maccanti Elena
Manzato Franco
Maturi Filippo
Molinari Riccardo
Molteni Laura
Molteni Nicola
Morelli Alessandro
Morrone Jacopo
Moschioni Daniele
Parolo Ugo
Pastra Carlo
Patassini Tullio
Paternoster Paolo
Picchi Guglielmo
Pretto Erik
Racchella Germano
Rixi Edoardo
Saltamartini Barbara
Sarina Piermario
Sasso Rossano
Stefani Alberto
Tarantino Leonardo
Tateo Annarita
Terzi Claudia
Tiramani Paolo
Tonelli Gianni
Valbusia Vania
Vinci Gianluca
Volpi Raffaele
Zoffili Eugenio

SENATO

Arrigoni Paolo
Attaguile Angelo
Bagnai Alberto
Barbaro Claudio
Bongiorno Giulia
Borghesi Stefano
Borgonzoni Lucia
Bossi Simone
Bossi Umberto
Brizziarelli Luca
Calderoli Roberto
Candiani Stefano
Candura Massimo
Cantù Maria Cristina
Centinaio Gianmarco
De Luca Stefano
Faggi Antonella
Fregolent Sonia
Lella Antonella
Marti Roberto
Montani Enrico
Ostellari Andrea
Pazzagliani Giuliano
Pepe Pasquale
Pergreffi Simona

Pirovano Daisy
Pisani Pietro
Pittoni Mario
Ripamonti Paolo
Rivolta Erika
Romeo Massimiliano
Salvini Matteo
Saviane Paolo
Siri Armando
Solinas Christian
Stefani Erika
Tosato Paolo
Zuliani Cristiano



CAMERA

Cera Angelo
Cesa Lorenzo
Colucci Alessandro
Costa Enrico
Lombardo Giuseppe
Lupi Maurizio
Zizza Vittorio

SENATO

Galati Giuseppe
Saccone Antonio



CAMERA

Agostini Roberta
Albini Tea
Bersani Pier Luigi
Boldrini Laura
Costantino Celestina
D'Attorre Alfredo
Epifani Guglielmo
Falcone Anna
Fassina Stefano
Fornaro Federico
Fratoianni Nicola
Grassi Claudio
Laforgia Michele
Miraglia Filippo
Mognato Michele
Muroni Rossella
Paglia Giovanni
Palazzotto Erasmo
Rostan Michela
Scotto Arturo
Simoni Elisa
Speranza Roberto
Stumpo Nicola

SENATO

D'Alema Massimo
Dirindin Nerina
Errani Vasco
Grasso Pietro

La sicurezza della poltrona

A volte ritornano Rientrano nelle aule dopo una pausa D'Alema e Sgarbi Debutta il patron della Lazio Lotito. E ce la fanno anche tanti grillini «sospesi»



Renzi, accompagnato da tutti gli esponenti di punta della sua «area». Nessun problema dunque per la riconferma dei toscani Lotti, Boschi, Bonifazi, Marcucci. Tornano anche naturalmente i capigruppo uscenti Zanda e Rosato (che peraltro è colui che la legge elettorale l'ha battezzata), il presidente del consiglio Paolo Gentiloni, i ministri Padoan, Martina e Delrio, il portavoce Richetti. Fra i ministri, ma in quota centrista, torna a Roma anche Beatrice Lorenzin. Fra

gli alleati del Pd sarà accompagnata da Pierferdinando Casini. Fra i centristi, ma alleati in questo caso col centro-destra, si confermano Maurizio Lupi, Enrico Costa, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. Forza Italia riporta in parlamento buona parte del gruppo uscente, a cominciare dai capigruppo Brunetta e Romani, accompagnati dalla blindatissime parlamentari uscenti, da Gelmini a Carfagna, da Brambilla a Ravetto, da De Girolamo a Savino. Torna in Parlamento

anche Vittorio Sgarbi mentre dal calcio approda il presidente della Lazio, Claudio Lotito. Nessun problema per la leader del movimento giovanile Annagrazia Calabria né per chi, come Ghedini, Giacomoni e Ronzulli, è stato protagonista di questi ultimi mesi di tormentata predisposizione delle liste. Oltre a confermare alcuni protagonisti della passata legislatura da Sisto a Rotondi, da Occhiuto a Cesaro, da Gasparri a Giro, da Baldelli a Mandelli, Forza Italia porta in Parla-

mento il leader dell'esercito di Silvio, Simone Furlan, insieme a molte new entry femminili, ma anche maschili. Scorrete la lista e scoprite le novità.

A destra dello schieramento tornano in parlamento la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni con La Russa, Rampelli, Tagliatela. Con Fratelli d'Italia, cui ha aderito nell'ultima parte della legislatura, rientra anche Daniela Santanchè. Fra le nuove leve di Fratelli d'Italia dalla Toscana arriva Giovanni Donzelli. La Lega è

destinata ad ampliare di molto la propria rappresentanza parlamentare con molti volti nuovi ma anche con la conferma del fondatore Umberto Bossi. Nel Movimento 5 Stelle - con buona pace di Di Maio - entrano in parlamento anche molti dei candidati macchiati di varie colpe, dai rimborsi con l'elastico, alle case in affitto a 7 euro. Per la prima volta nella storia dunque il gruppo misto si sta formando prima delle elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deputati e senatori certi di entrare in Parlamento/ 2

Laforgia Francesco
Magni Celestino
Petraglia Alessia
Scafuro Rosa



CAMERA

Ascarì Stefania
Azzolina Licia
Baldino Vittoria
Baroni Massimo
Battelli Sergio
Benedetti Silvia
Berti Francesco
Bilotti Anna
Bologna Fabiola
Bonafede Alfonso
Brescia Giuseppe
Buffagni Stefano
Businarolo Francesca
Cadinelli Paola
Caminardi Claudio
Cancellieri Azzurra
Cappellani Santi
Carabetta Lucia
Castelli Laura
Ceconi Andrea
Ciprini Tiziana
Corda Emanuela
Corneli Valentina
Costanzo Jessica
Crippa Davide
Cunial Sara
Currò Giovanni
Dadone Fabiana
Daga Federica
Dall'Osso Matteo
D'Ambrosio Giuseppe
De Carlo Sabrina
De Girolamo Carlo
De Lorenzis Diego
Deiana Paola
Del Sesto Margherita
Di Maio Luigi
Di Stefano Manlio
D'Inca Federico
Dori Devis
D'Orso Valentina
Ermellino Alessandra
Fantinati Mattia
Faro Maria Luisa
Ferrarese Vittorio
Fico Roberto
Flati Francesca
Forciniti Francesco
Frusone Luca
Gagnarli Chiara
Gallinella Filippo
Gallo Luigi
Giannone Veronica



Claudio Lotito
Forza Italia



Benedetto Della Vedova
Più Europa



Massimo D'Alema
Liberi e Uguali



Lorenzo Cesa
Noi con l'Italia



Maurizio Lupi
Noi con l'Italia

Giordano Concetta
Giuliodori Paolo
Grande Marta
Grillo Giulia
Invidia Niccolò
L'Abbate Giuseppe
Licatini Caterina
Liuzzi Mirella
Lombardo Antonio
Lorefice Maria Lucia
Lorenzoni Gabriele
Manca Alberto
Maniero Alvise
Manzo Teresa
Martinciglio Vita
Marzana Maria
Masi Angela
Migliorina Luca
Nanni Iolanda
Nesi Dalila
Olgiati Riccardo
Parentela Paolo
Perconti Filippo
Raffa Angela
Ricciardi Riccardo
Rizzo Gianluca
Romano Paolo
Ruocco Carla
Russo Giovanni
Salafia Angela
Sarti Giulia
Scutellà Elisa
Serritella Davide
Sibilia Carlo
Silvestri Rachele
Spadoni Maria Edera
Spessotto Arianna
Sportiello Gilda
Suriano Simona
Sut Luca
Termini Guia
Tofalo Angelo
Torto Daniela
Trippedi Davide
Tuzi Manuele
Vacca Gianluca
Valente Simone
Vallascas Andrea
Varrica Adriano
Vignaroli Stefano
Villarosa Alessio
Vizzini Gloria
Volpi Leda
Zanichelli Davide
Zolezzi Alberto

SENATO

Agostinelli Donatella
Airola Alberto
Anastasi Cristina
Angrisani Luisa
Botti Laura
Botto Elena
Buccarella Maurizio
Campagna Antonella
Castaldi Gianluca
Catalfo Nunzia
Ciampolillo Alfonso
Crimi Vito
Croatti Marco
De Falco Gregorio
Dessi Emanuela

Di Girolamo Gabriella
Endrizzi Giovanni
Evangelista Elvira
Fattori Elena
Ferrara Gianluca
Gallicchio Agnese
Giarrusso Michele
Giroto Gianni
Granato Bianca
Guidolin Barbara
Lannutti Elio
Lanzi Gabriele
Leone Cinzia
Lezzi Barbara
Licheri Ettore
Lucidi Stefano
Macchi Paola
Maiorino Alessandra
Mantero Matteo
Marilotti Gianni
Marinello Gaspare
Martelli Carlo
Matricciano Mariasunta
Montevecchi Michela
Moronese Vilma
Morra Nicola
Naturale Gisella
Nocerino Simona
Nugnese Paola
Paragone Gianluigi
Patuanelli Stefano
Pesco Daniele
Petrocelli Vito
Pirro Elisa
Pisani Giuseppe
Puglia Sergio
Ricciardi Alessandra
Santangelo Vincenzo
Taverna Paola
Toninelli Danilo
Vaccaro Sergio
Vanin Orietta



CAMERA

Alecci Ernesto
Angileri Anna Maria
Annibaldi Lucia
Ascani Anna
Bacci Lorenzo
Balzarini Giorgio
Bazzoli Alfredo
Benamati Gianluca
Berlinghieri Marina
Boccia Francesco
Bordo Michele
Borghi Enrico
Boschi Maria Elena
Braga Chiara
Bruno Bossa Vincenza
Camani Vanessa
Campana Micaela
Cantini Laura
Cantone Carla
Cappelletti Mario
Cardinale Daniela
Carnevali Elena

Ceccanti Stefano
Cenni Susanna
Ciampi Lucia
Colaninno Matteo
Comi Francesco
Coppola Paolo
Costa Marina
Covello Stefania
Crimi Filippo
Critelli Francesco
Dal Moro Gian Pietro
D'Alessandro Camillo
Damiano Cesare
De Angelis Francesco
De Filippo Vito
De Luca Piero
De Maria Andrea
De Menech Roger
De Micheli Paola
Del Barba Mauro
Del Basso De Caro Umberto
Delrio Graziano
Di Giorgi Rosa Maria
Di Maio Marco
Donati Marco
Ermini David
Fanelli Micaela
Fanucci Edoardo
Fassino Piero
Ferri Cosimo
Fiano Emanuele
Filippi Elisa
Franceschini Dario
Fregolent Silvia
Gadda Maria Chiara
Gariglio Davide
Gentiloni Paolo
Giachetti Roberto
Giacomelli Antonello
Giambrone Fabio
Giro Mario
Gozi Sandro
Gribaudo Chiara
Guerini Lorenzo
Incerti Antonella
Lacarra Marco
Laccoto Giuseppe
Leonelli Giacomo
Librandi Gianfranco
Losacco Alberto
Lotti Luca
Madia Marianna
Manca Gavino
Mancini Claudio
Marattin Luigi
Mariano Elisa
Marras Leonardo
Martina Maurizio
Mauri Matteo
Melilli Fabio
Miceli Carmelo
Migliore Gennaro
Minniti Marco
Morani Alessia
Morassut Roberto
Mura Romina
Nardi Martina
Navarra Pietro
Noja Lisa
Orfini Matteo



Francesco Boccia
Pd



Sestino Giacomoni
Forza Italia



Fabio Rampelli
Fratelli d'Italia



Isabella Rauti
Fratelli d'Italia



Laura Boldrini
Liberi e Uguali

Orlando Andrea
Padoan Pietro Carlo
Pagani Alberto
Pagano Ubaldo
Paita Raffaella
Paron Barbara
Pellicani Nicola
Peluffo Vinicio
Pezzopane Stefania
Pini Giuditta
Pizzetti Luciano
Pollastrini Barbara
Portas Giacomo
Povero Paola
Raciti Fausto
Rizzo Nervo Luca
Romano Andrea
Rosato Ettore
Rossi Andrea
Rotta Alessia
Sanna Francesco
Scalfarotto Ivan
Sensi Filippo
Serracchiani Debora
Siani Paolo
Sileo Lucia
Tartaglione Assunta
Topo Raffaele
Vazio Franco
Verini Walter
Viscomi Antonio
Zan Alessandro
Zardini Diego

SENATO

Agnelli Petra
Alfieri Alessandro
Antezza Maria
Antonica Alessandra
Arlotti Tiziano
Assuntela Messina
Astorre Bruno
Bellanova Teresa
Bini Caterina
Biti Caterina
Boldrini Paola
Bonifazi Francesco
Bressa Gianclaudio
Carbone Ernesto
Cerno Tommaso
Cirinnà Monica
Collina Stefano
Comincini Eugenio
Cucca Salvatore
Da Empoli Giuliano
D'Alfonso Luciano
D'Arienzo Vincenzo
Faraone Davide
Fedeli Valeria
Ferrari Alan
Ferrazzi Andrea
Ginetti Nadia
Graziano Stefano
Grimani Leonardo
Iori Vanna
Lanzetta Maria
Magorno Ernesto
Malpezzi Simona
Manca Daniele
Manfredi Massimiliano
Manzi Irene

Marcucci Andrea
Margiotta Salvatore
Marino Mauro
Mirabelli Franco
Misiani Antonio
Nannicini Tommaso
Parente Annamaria
Parrini Dario
Patriarca Edoardo
Piccione Teresa
Piccolo Giuseppe
Pinotti Roberta
Pittella Gianna
Prader Renate
Puppato Laura
Renzi Matteo
Richetti Matteo
Rojc Tatiana
Rossomando Anna
Saggese Angelica
Sbröllini Daniela
Stefano Dario
Sudano Valeria
Valente Valeria
Vattuone Vito
Velo Silvia
Verducci Francesco
Zampa Sandra
Zanda Luigi



CAMERA

Rossi Emanuela
Schullian Manfred
SENATO
Steger Dieter



SENATO

Nencini Riccardo



CAMERA

Della Vedova Benedetto



CAMERA

Lorenzin Beatrice
Toccafondi Gabriele
SENATO
Casini Pier Ferdinando

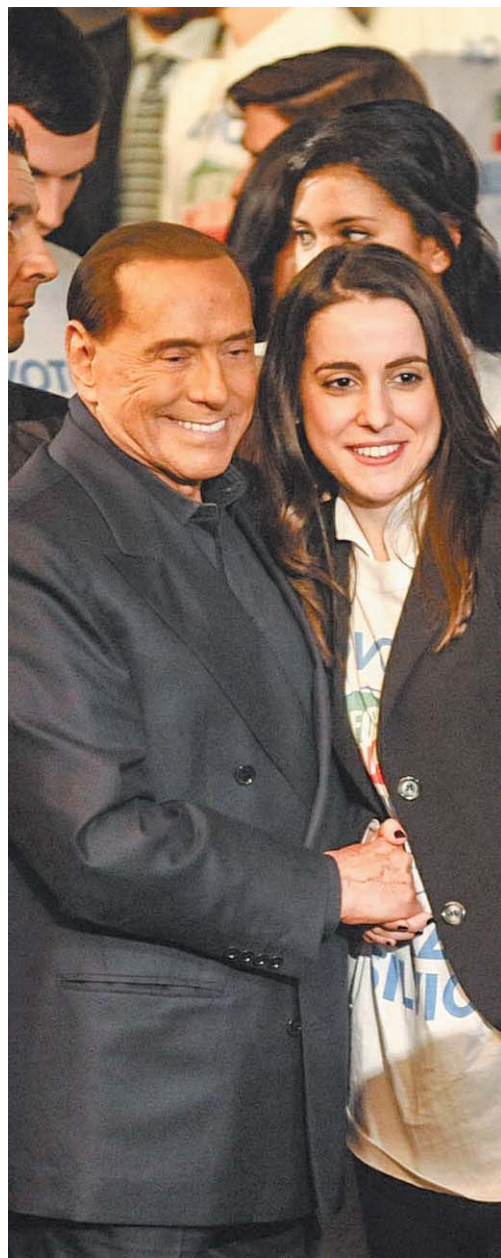
Silvio punta agli indecisi col voto utile

Appello «Capisco i delusi, ma solo noi possiamo formare un governo stabile»
Poi l'investitura «ufficiale» a Tajani: «È la persona migliore per Palazzo Chigi»

Tommaso Carta

■ «Il centrodestra deve prevalere, ogni altra ipotesi è fuori dalla realtà. L'unico voto utile per avere un governo forte e stabile è quello per Forza Italia e per il centrodestra». Silvio Berlusconi, quando ormai al voto mancano 72 ore, mette nel mirino gli elettori indecisi, che stando ai sondaggi riservati in mano ai partiti sarebbero ancora intorno al 20% del

Acclamato Silvio Berlusconi con alcuni giovani sostenitori al Teatro Manzoni di Milano (LaPresse)



Il Cav è poi tornato a insistere su uno dei temi cardine della campagna elettorale: l'attenzione alla terza età. Un fattore che potrebbe rivelarsi importante visto l'invecchiamento della popolazione italiana. «Vorremmo mettere un ministro per la terza età - ha spiegato -. Abbiamo questa idea, accolta dai nostri alleati. Perché le persone che hanno lavorato tutta una vita quando arrivano alla vecchiaia devono essere assistite e garantite, perché abbiano una vecchiaia degna. Il ministro per la terza età avrà, per esempio, il compito di curare i vari casi in cui lo Stato può intervenire a dare un aiuto e, se ci fosse bisogno, di dare un aiuto in più dei 1.000 euro».

Il leader di Forza Italia,



Lanciato Antonio Tajani

se».

In quanto alla presunta «onerosità» del programma

No agli inciuci

«Siamo troppo lontani dal Pd per immaginare larghe intese»

economico di Forza Italia, Berlusconi ha chiarito che «non credo che con l'introduzione della flat tax arriveremo a sfiorare il 3% del rapporto deficit/pil, ma non sarebbe un problema, né un disastro». «Comunque - ha continuato - non dovremmo averne bisogno. Dai conti che abbiamo fatto sull'applicazione della flat tax, abbiamo visto che non ce ne sarà bisogno».

Infine l'ennesima smentita all'ipotesi larghe intese: «Siamo così distanti gli uni dagli altri, che non sarà possibile nessuna collaborazione con il Pd» ha spiegato il Cav. «Non potremmo fare le larghe intese, abbiamo preso un impegno con i nostri elettori: la sinistra ha fatto talmente male, siamo così distanti che non sarà possibile alcuna collaborazione».

Quasi a suggellare quest'ultimo impegno arriverà oggi la «photo-opportunity» con gli altri leader del centrodestra, Matteo Salvini e Giorgia Meloni, alle 15 al Tempio di Adriano di Roma, prima degli eventi conclusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia

«Non sarebbe certo un dramma sfiorare il parametro del 3%»

corpo elettorale. Una «fetta» di consenso decisivo per raccogliere la vittoria il prossimo 4 marzo.

Per catturare la preferenza di chi ancora non ha deciso quale schieramento appoggiare, il Cav punta sulla logica del voto utile e su un semplice concetto: il centrodestra, allo stato attuale, è l'unica coalizione che può realmente ambire a ottenere la maggioranza dei seggi e a esprimere un governo coerente.

«Capisco il vostro disgusto per questa politica e questi politici - ha detto Berlusconi al Tg1 - ma è anche vostro interesse avere un governo che governi e che attraverso la flat tax riduca anche a voi le tasse».

Il sociale

«Un ministero per la terza età per dare aiuto ai più bisognosi»

inoltre, ha ormai abbandonato ogni prudenza nell'indicare il nome di Antonio Tajani quale propria scelta per Palazzo Chigi: «Tajani - ha spiegato Berlusconi - ha una grande responsabilità alla guida di quella che è l'unica istituzione europea eletta dai cittadini. Ma Antonio, che con me ha fondato Forza Italia, è la persona migliore per ricoprire un ruolo così importante per il nostro paese».



Bocciato Matteo Renzi

Europa e radici cristiane La leader di Fratelli d'Italia in Ungheria: «Un modello»

La Meloni incontra Orbán «In Italia faremo come lui»

Antonio Rapisarda

■ Diversamente europeista con uno sguardo ad Est, lì dove difendono davvero - a suo avviso - confini e radici cristiane. Nei giorni in cui Silvio Berlusconi non smette di corteggiare Antonio Tajani, il presidente dell'Europarlamento «popolare» e apprezzato dalle burocrazie di Bruxelles, come futuro premier, Giorgia Meloni è volata letteralmente dal «bad boy» e contrattare per eccellenza dell'Ue a trazione tedesca: Viktor Orbán, primo ministro d'Ungheria, membro eterodosso del Ppe ma soprattutto rappresentante del «gruppo Visegrad», l'altra Europa che si sta conformando sempre di più come antagonista ai dettami (o meglio, diktat) comunitari su immigrazione e moneta.

Un incontro a lungo atteso questo, da parte della candidata premier di Fratelli d'Italia: «Mi interessa

quello che accade nell'est Europa dove c'è un gruppo di nazioni, il gruppo di Visegrad, che si sta occupando di difendere l'economia reale dalla grande speculazione e di difendere l'identità europea dall'islamizzazione».

Impegno per la famiglia

L'ex ministro propone di aprire più asili nelle aziende private

aveva spiegato prima della partenza -. Io penso che l'Italia di domani dovrebbe dialogare con questo gruppo piuttosto che con l'asse franco-tedesco».

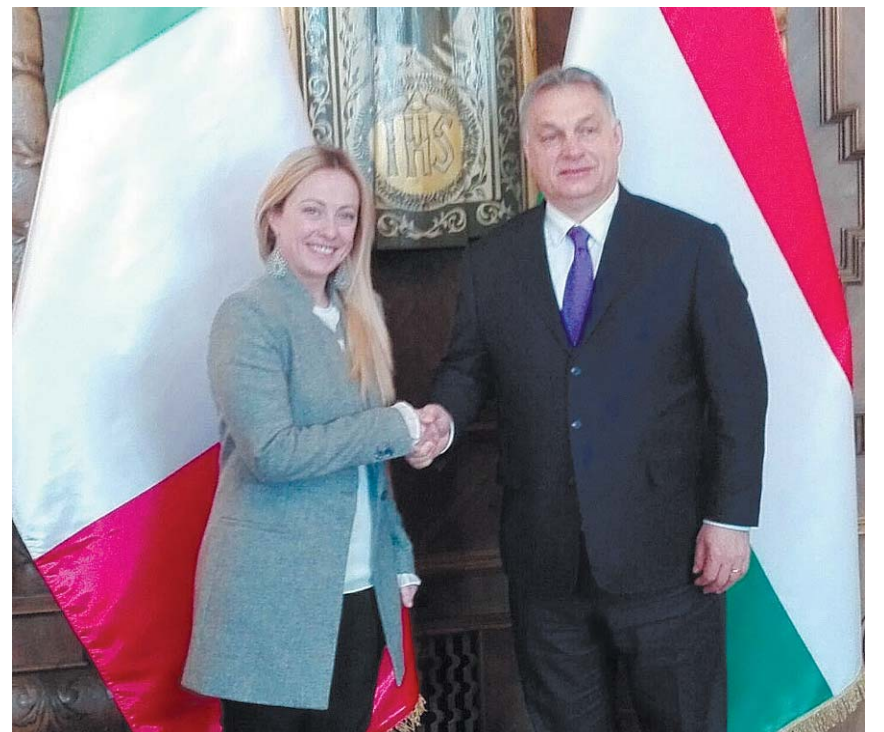
E dialogo è stato, per lo meno tra la leader di FdI, accompagnata per l'occasione dall'ex viceministro e candidato al Senato Adolfo Urso, e il premier magiaro nonché leader di Fidesz, il partito nazionalconservatore alla guida del Paese. Gli argomenti? «Abbiamo

parlato di lotta all'immigrazione incontrollata e difesa delle radici cristiane dell'Europa» ma anche di famiglia e welfare, ha spiegato Meloni che ha promesso di prendere proprio l'Ungheria come modello: «Al governo faremo esattamente come Orbán».

Non solo. L'intesa con il premier non vuole rappresentare

solo un fatto bilaterale ma intende aprire all'Italia una nuova «rotta» rispetto al tradizionale europeismo occidentale: quella disegnata, appunto, dal gruppo animato da Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia, da quelle «nazioni che stanno difendendo maggiormente l'identità europea contro l'immigrazione incontrollata e contro la deriva della speculazione finanziaria». Paesi che sono stati in prima linea contro il

In Ungheria
La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni con il premier Orbán



tentativo di distribuire i clandestini «che l'Italia e altre nazioni hanno fatto entrare».

Con Orbán, poi, la leader di FdI ha parlato non solo di contrasto all'islamizzazione ma di difesa dell'economia reale e della famiglia («in Ungheria spendono il 5% del Pil in politica per la famiglia») e di tutela del diritto al lavoro per le madri («se i dipendenti di un'azienda hanno più di 10 bambini bisogna per forza

aprire un asilo nido»).

Per tutti questi motivi la richiesta di Meloni agli alleati di governo, ma non solo, è

Contro l'islamizzazione

Intesa per la difesa dei valori della nostra cultura cristiana

voltare lo sguardo oltre le capitali burocratiche dell'Ue: «Crediamo che l'Italia debba guardare più ver-

so Visegrad che verso Bruxelles, pensiamo che un rapporto tra l'Italia e queste nazioni possa aiutarci anche a

riequilibrare all'interno dell'Unione Europea per difendere l'Italia anche dallo strapotere dell'asse franco tedesco, quindi della Merkel e di Macron».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Maroni a Bossi, ecco gli anti Salvini

Nostalgia del «Senatur» e del governatore lombardo per il purismo leghista
Attacco all'altro Matteo: «Dove sono finite le parole Nord e federalismo?»

Antonio Rapisarda

■ Assente alla grande manifestazione «salviniana» di Milano, presente più che mai nel dibattito, o meglio, nella polemica con il segretario del Carroccio. «Io torno al Senato per fare la battaglia, per portare a casa le competenze che interessano alla Lombardia. Perché Roma non è pronta a elargire, fa orecchie da mercante».

A poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, proprio a Roma, di Matteo Salvini così Umberto Bossi ha motivato la sua ricandidatura



Bossi

Mancano il verde e la parola Nord Serviva solo per i voti del Sud

anche la costola meridionale di Noi con Salvini (mentre l'articolo 1 dello Statuto, quello sull'indipendenza della Padania, non è entrato nel dibattito congressuale per realpolitik in vista delle imminenti elezioni), le parole di Bossi si accompagnano alle polemiche che l'ex (?) leghista, tra qualche ora ex governatore della Lombardia, Roberto Maroni ha dedicato proprio alle scelte di Salvini (dal giuramento alla Repubblica italiana alla scomparsa del tradizionale verde leghista dal palco) a margine del comizio di Milano: «La gloriosa storia della Lega Nord non può finire così». Un attacco che non si è limitato solo all'estetica ma anche al tema dei temi per il riformismo del Carroccio: il federalismo. «La Lega di Salvini ne ha perso le tracce», ha attaccato Maroni spiegando come da oggi, con la firma della pre-intesa sull'autonomia firmata a Roma assieme ai governatori Luca Zaia e Stefano Bonaccini - «riprende il cammino di chi non ha mai dimenticato l'insegnamento di Gianfranco Miglio». Parole, queste, che sono state smorzate ieri dopo la cerimonia a pa-



Pre-intesa sull'autonomia Dibattito acceso dalla firma dell'accordo con Zaia e Bonaccini

nelle liste della Lega al Senato. Non solo. Per il Senatur tutti gli atti simbolici utilizzati dall'altro Matteo in questa campagna - dalla scomparsa della parola «Nord» nel simbolo alla messa in soffitta del tema independentista - non avrebbero mutato la sostanza: «È sempre Lega Nord, è cambiato solo il simbolo - ha spiegato -. Salvini ha messo il suo nome nel simbolo e solo la parola Lega perché vuol prendere voti al Sud».

La dimostrazione sarebbe l'atto formale: «Quando presenti il simbolo al ministero dell'Interno devi presentare un simbolo e uno statuto, e lo statuto è quello della Lega Nord. Quindi a tutti gli effetti è stata la Lega Nord a presentarlo».

Se Salvini stesso ha spiegato come il simbolo «senza Nord» è stato motivato dalla presentazione di un'unica proposta che comprendesse

L'attacco e la retromarcia Il numero 1 del Pirellone in serata ha smorzato i toni della polemica

lazzo Chigi: «Con Salvini non c'è mai stata guerra sul federalismo - ha chiarito Maroni -. Quella del federalismo è una bandiera che terremo comunque alta, chiunque sarà l'inquilino di Palazzo Chigi».

Da parte sua Salvini - che evita puntualmente di replicare alle stoccate di Bossi e di Maroni - ha bypassato le pole-

C'eravamo tanto «amati»
Umberto Bossi corre comunque per il Senato per portare avanti la sua battaglia contro Roma

miche rilanciando l'intesa sull'autonomia come consustanziale al suo progetto di riforma complessiva dello Stato (in senso presidenzialista): «Giornata storica: è solo il primo passo per la trasformazione dell'Italia in un Paese moderno, efficiente e federale, per una politica più vicina ai cittadini e trasparente - ha affermato a margine delle intese preliminari -. Al governo valorizzerò e sosterrò le autonomie convocando i tavoli delle regioni da Nord a Sud che lo vorranno». Il candidato premier, poi, è intervenuto an-

che sull'ingrediente della rimonta interna che starebbe completando nei confronti di Forza Italia: «La Lega ha un progetto concreto, per questo stiamo vincendo le elezioni. Non è l'estremizzazione che mi ha aiutato», ha spiegato a Matrix ritornando sui fatti di Macerata. In piena fase mistica, dopo l'apparizione del rosario al comizio di Milano, l'altro Matteo non si è fatto mancare nemmeno un augurio in chiave religiosa riguardo il prossimo esecutivo: «La prossima Pasqua sarà veramente di resurrezione. Il nuo-

vo governo arriverà a cavallo di quei giorni». Per i progetti di rentrée di Berlusconi, invece, a suo avviso ci vorrà tempo: «Berlusconi vuole fare il premier fra un anno? Se ne parlerà nel 2023, visto che vinceremo le elezioni e governeremo cinque anni». Infine una battuta sulla manifestazione unitaria di oggi al Tempio di Adriano: «Noi del centrodestra non siamo un gruppo musicale, come i Pooh che devono cantare insieme - ha spiegato -. Ma abbiamo un programma comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

«Un sistema creditizio efficiente per rilanciare il Mezzogiorno»



Damiani
Candidato al Senato con la lista di Forza Italia

di **Dario Damiani***

Un dualismo innegabile, un divario che purtroppo non accenna a ridimensionarsi. I principali indicatori economici certificano la distanza fra Nord e Sud del Paese, ragione per cui l'agenda del prossimo governo dovrà segnare in cima alle sue priorità interventi specifici per il Mezzogiorno. Quello delle politiche per il Sud è il tema cruciale sul quale un eventuale governo di centrodestra dovrà misurarsi, con proposte ad ampio raggio su occupazione, impresa, infrastrutture.

L'Italia rappresenta oggi un unico negativo in Europa, poiché il Mezzogiorno resta la più vasta area sottosviluppata: anche in Pae-

si come Spagna e Portogallo si assiste ad un, seppur lento, recupero del gap fra regioni. Da ciò l'urgenza di proporre e mettere in campo interventi strutturali e non tampone, che diano ossigeno a lungo termine e creino le condizioni per uno sviluppo graduale ma costante.

L'azione programmatica del centrodestra dovrà essere orientata a favorire la ripresa in primo luogo occupazionale, creando le migliori condizioni affinché le imprese possano trovare vantaggioso e non antieconomico investire al Sud; purtroppo la drammatica carenza di infrastrutture, in primo luogo nel settore dei trasporti, dalle strade agli aeroporti, alle ferrovie, danneggia gravemente le pos-

sibilità di crescita; e ciò nonostante, osservata sul planisfero, l'area geografica del Mezzogiorno in generale, ma della Puglia in particolare, appaia come piattaforma logistica ideale di connessione e scambio nel bacino del Mediterraneo ma anche verso l'Est Europa. Opportunità di sviluppo che attendono solo di essere intercettate e incanalate nel migliore dei modi, con provvedimenti calibrati sulle esigenze specifiche dei nostri territori.

Il primo step di questo che, si spera, possa essere l'avvio di un percorso virtuoso per il Sud deve necessariamente essere l'ascolto degli attori coinvolti nelle dinamiche produttive e sociali, dalle imprese ai lavoratori, dalle associa-

zioni ai referenti istituzionali locali. Con un sistema creditizio che sia solido, dinamico e collegato al territorio, capace cioè di dare un adeguato supporto alle Pmi locali che costituiscono buona parte del tessuto socio economico meridionale.

Benissimo ha fatto il Presidente Silvio Berlusconi a lanciare la proposta di uno «Young Act» per creare occupazione fra i giovani al Sud, nella loro terra, valorizzando in loco il capitale più prezioso che abbiamo, quello umano. La proposta di decontribuzione e detassazione per ben sei anni per le aziende che assumono giovani può rivelarsi decisiva nella lotta alla disoccupazione, su tutto il territorio nazionale ma in particolare al Sud,

dove si registra una percentuale doppia rispetto a quella del Centro-Nord. Concentrarsi subito sulle politiche economiche per le aree depresse del Paese dovrà essere la cifra distintiva del prossimo governo e dell'azione propulsiva dei futuri parlamentari espressi dalle nostre regioni, rispetto ai precedenti che, al netto delle promesse elettorali, hanno del tutto trascurato le questioni essenziali che attengono a una popolazione di circa 20 milioni di cittadini, impoveriti ma illusi con contentini di basso profilo, lasciati in attesa di una ripresa che arranca a materializzarsi.

***Candidato al Senato della Repubblica Collegio Puglia 1**

Opere e cantieri, il Pd dà soldi a tutti

Cipe Il comitato dei ministri, prima del voto, «svuota» la cassa degli investimenti Interventi a misura dei candidati piddini. Fondi per strade, sanità e beni culturali

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ Strade, ferrovie, sanità, beni culturali, grandi infrastrutture, piste ciclabili, ma anche porti e sicurezza idrogeologica. Benvenuti alla cucina elettorale del Partito Democratico che svuota, a tre giorni dal voto, la cassa del Fondo di Sviluppo e Coesione attraverso il Cipe (il Comitato interministeriale di programmazione economica). Sigle burocratiche e oscure ai comuni mortali ma che in pratica significano soldi, tanti (5 miliardi di euro) per gli investimenti pubblici nei territori d'Italia, specie al Sud. E dunque biglietto di presentazione e propaganda formidabile per i candidati ai seggi di Camera e Senato. Di casacca Pd però.

Già il Cipe di ieri ha assunto le vesti di un autentico dispensario di favori elettorali.

Rinvio per mesi è stato fissato a ridosso del voto e, tutte le risorse custodite nelle casse statali che avrebbero dovuto essere impegnate entro il 2020, sono state utilizzate tutte. Strizzando l'occhio ovviamente alle esigenze del collegio di ogni candidato piddino. Con precisione millimetrica. Così il ministro della Coesione, De Vincenti, che puntava a un collegio in Campania ed è stato poi ripescato nel collegio elettorale di Sassuolo, ha dovuto precipitosamente introdurre nella riunione preparatoria del Comitato, l'ammodernamento della Campogalliano-Modena, asse stradale importante e sicuramente da ammodernare, ma non con tutta questa urgenza. Tanti alti sono gli esempi di accomodamento elettorale per favorire eventuali ripensamenti dell'ultima ora degli elettori traditi da Renzi. Con il trucco però. Le opere finanziate spesso sono anche senza progetto, né preliminare né definitivo, ma in fondo meglio impegnare subito piuttosto che lasciare il piatto a chi arriverà, posto che, molto probabilmente, chi amministrerà i fondi nella prossima legislatura non sarà del Partito Democratico. Ma non importa, l'obiettivo è stato duplice: mettere frecce all'arco dei potenziali deputati e senatori Pd nel rush finale elettorale, e svuotare il fondo, in previsione dell'arrivo di amministratori non piddini. Anche forzando le procedure. Una cosa è, infatti, l'impegno di spesa approvato che mette in moto il processo amministrativo (progettazione e gara), una cosa è la cassa, cioè i fondi liquidi a disposizione dei lavori. Così nel Cipe elettorale l'impegno è stato il massimo possibile, la liquidità a disposizione di chi eseguirà i lavori molto più esigua e spesso una frazione percentuale del totale. Dunque molta

propaganda, poca sostanza, con le ditte che pur lavorando vedranno i soldi con il contagocce.

Ma in fondo a qualche ora dal voto, secondo il Pd, vale tutto. Quanto agli interventi il Comitato interministeriale ha dato parere favorevole alla realizzazione della seconda tratta della statale 106 Jonica in Calabria (un miliardo di euro). Approvati anche il progetto definitivo della Telesina con 460 milioni, investimenti nel porto di Ravenna per 235 milioni, progetti di accessibilità a Malpensa per 220 milioni e il completamento dell'asse Civitavecchia-Orte del valore di 466 milioni. 934 milioni saranno invece destinati alla messa in sicurezza delle strade, alle connessioni ferroviarie, al rinnovo del materiale rotabile, ai porti, alle dighe e alle ciclovie. Poi la cultura. Soldi per i centri storici di Napoli, Cosenza, Taranto e Palermo. In tutto 360 milioni. E poi l'archeologia: 0 milioni arriveranno anche a Pompei, 32 ad Ostia antica per rilanciare il grande progetto di valorizzazione stile Pompei, 20 milioni al litorale domizio. E ancora 250 milioni alla ricerca. Fondi anche per la ricostruzione in Abruzzo e per estendere la garanzia dello stato a progetti strategici di export della crocieristica. Insomma soldi per tutti.

Ostia Antica
Nei progetti del ministero dei Beni Culturali il rilancio sull'esempio del parco di Pompei

Ostia Antica

Oltre 30 milioni di euro per la valorizzazione stile Pompei



L'intervento

«Bene la lotta ai contratti pirata»

di Raffaele Bonanni

Dopo il lungo tempo impiegato per i confronti, e a distanza ormai da ben 2 anni dall'appello accorato dell'allora appena eletto Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, per il rinnovo del sistema di regole per la contrattazione di categoria, l'accordo è fatto. In verità era più logico farlo prima dell'avvio della stagione del rinnovo dei contratti di ogni categoria, che intanto si sono rinnovati. Pazienza, vuol dire che forse servirà tra un paio d'anni, quando scadranno quelli già in vigore. Si sa le relazioni industriali sono molto farragino-se, influenzate ancora da componenti sociali radicali. È da quello che si sa, questi, hanno depotenziato moltissimo la portata che le altre componenti sindacali forse si aspettavano; almeno così penso io. Infatti la Camusso anche questa volta ha fatto valere le «sue» esigenze, molto lontane da quelle del lavoro italiano. Deve gestire la sua successione in Cgil, è non vuole alimentare dinamiche interne, che possano disturbare l'esito del risultato.

Cosa c'entrano gli altri in queste vicende è ancora da capire. Pare che una parte di confindustria, irritata dal perenne tira e molla sindacale, abbia paventato giorni fa l'accordo senza la Cgil. Ma la volontà di affrontare divisioni inevitabili, non ha interessato nessuno dei soggetti coinvolti al tavolo delle trattati-



Necessità
Contrastare il fenomeno dei contratti «pirata»

ve, che avranno pensato non fosse conveniente turbare «l'ordine». Qual è allora il valore del negoziato? Nel documento troviamo le stesse formule trovate già in tutti gli accordi passati, che comunque hanno depotenziato la portata dell'accordo del 2009 fatto senza la Cgil, che stipulato prima della contrattazione di categoria, la orientò felicemente, nonostante le opposizioni. Insomma nulla di nuovo. L'unico argomento in qualche modo inedito, sembra riguardare la esigenza di avere la certezza di contratti stipulati non al ribasso, da soggetti non rappre-

sentativi: i cosiddetti contratti pirata. Un argomento giusto per combattere la sleale concorrenza ai danni delle imprese virtuose ed evitare paghe al ribasso per lavoratori. Il documento dell'accordo quindi parla per la prima volta della misurazione della rappresentanza dei soggetti imprenditoriali, e delle associazioni dei lavoratori che però hanno definito già da quattro anni norme, finora non rese agibili. È questo un argomento sacrosanto che però gli stessi che lo propongono, temono. Si spera che lo si faccia presto, e senza l'intervento del Parlamento, che non può che indebolire l'autonomia dei soggetti sociali. Ma l'autonomia se la debbono sapere custodire, con la trasparenza non pelsa di chi si rappresenta, una gestione della bilateralità e dei fondi di formazione e sanitari non ai limiti della illegalità, con contratti che sappiano rispondere ai quesiti posti da Marchionne e firmatari di accordi fatti con Fca. I contratti pirata si combattono dando un orizzonte alle esigenze del lavoro italiano, regolando la rappresentanza, gestendo la bilateralità coerentemente allo spirito fondativo, sfidando coraggiosamente le disfunzioni del sistema produttivo, lavorando per la modernità. Ed intanto il costo del lavoro per unità di prodotto aumenta, contrariamente a ciò che succede per altri paesi nostri concorrenti; così come avviene per le tasse.

Schede, segni e simboli. Si vota così

Domenica alle urne

Per le consultazioni politiche vietato il voto disgiunto. Si può scegliere soltanto il partito o mettere una croce pure sul candidato

Manuel Fondato

Il 4 marzo si vota per rinnovare il Parlamento della XVIII Legislatura repubblicana. Qualora andasse alla scadenza naturale dei cinque anni sarà anche quello che eleggerà il prossimo Capo dello Stato.

Domenica i seggi saranno aperti dalle 7 alle 23. Per votare bisogna portare con sé la tessera elettorale e un documento d'identità. Può votare chi ha compiuto 18 anni. Chi ha meno di 25 anni riceverà solo la scheda per la Camera (più quella per le Regionali se

ce identificativo riportato su un tagliando rimovibile che l'elettore riceverà al seggio. Il presidente provvederà a registrare questo codice e, quando l'elettore avrà votato, a controllare che il codice della scheda chiusa corrisponda a quello annotato sul registro. A quel punto rimuoverà il tagliando e inserirà la scheda nell'urna. Questo meccanismo serve a contrastare il voto di scambio: sarà infatti possibile verificare che la scheda consegnata dall'elettore sia quella che gli è stata consegnata dal presidente del seggio e non un'altra. Naturalmente non sarà consentito entrare in cabina con lo smartphone. Si potrà esprimere il voto in tre modi: 1) tracciando un segno solo sul rettangolo che contiene il nome del candidato nel collegio uninominale; il voto così espresso vale anche per la quota proporzionale e sarà distribuito tra le liste collegate; 2) tracciando un segno sulla lista del collegio plurinomiale: il voto è valido sia per la lista sia per il candidato uninominale collegato; 3) tracciando un segno sia sul rettangolo che contiene il nome del candidato del collegio uninominale sia sul contrassegno di una lista che lo sostiene: il voto è valido sia per il candidato uninominale sia per la lista. Le liste sono bloccate, quindi non va tracciato nessun segno sul nome di un candidato della lista plurinomiale ma solo sul simbolo della lista. Il voto disgiunto non è

Seggi aperti solo domenica
Si può votare dalle 7 fino alle 23
Subito dopo comincerà lo spoglio

si è residenti nel Lazio o in Lombardia). Chi ha più di 25 anni riceverà due schede: una per la Camera dei deputati (scheda gialla) e una (rosa) per il Senato (più, ovviamente, quella per votare il nuovo presidente della Regione). La nuova legge elettorale, il cosiddetto Rosatellum, si basa su un sistema misto: un terzo dei parlamentari sarà eletto con il sistema maggioritario, gli altri due terzi con il proporzionale. Le schede elettorali riflettono questo sistema.

La scheda infatti, sia per la Camera sia per il Senato, è divisa in rettangoli: nella parte superiore di ogni rettangolo è riportato nome e cognome dei candidati al collegio uninominale. La parte inferiore dei rettangoli è dedicata ai collegi da eleggere con il sistema proporzionale: ci sono i contrassegni della lista o delle liste che appoggiano il candidato uninominale e, a fianco, i nomi dei candidati nel collegio plurinomiale. Le liste sono bloccate, cioè non si possono esprimere preferenze. Per la prima volta, la scheda ha un tagliando antifrode, si tratta di un codi-

Per le Regionali
Si rinnovano anche i consigli del Lazio e della Lombardia

ammesso (per le Regionali sì). Se si traccia un segno sul rettangolo contenente il nominativo di un candidato uninominale e un altro segno su una lista che non sostiene il candidato dell'uninominale, il voto è nullo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA AL VOTO

QUANDO SI VOTA
DOMENICA 4 MARZO

DALLE ORE 7 ALLE ORE 23

DOVE E COME SI RINNOVA LE TESSERA ELETTORALE

Presso l'ufficio elettorale del comune di residenza

Nei due giorni antecedenti la data della consultazione
DALLE ORE 9 ALLE ORE 18

Nel giorno del voto, per tutta la durata delle operazioni del voto
DALLE ORE 7 ALLE ORE 23

QUALI SONO I DOCUMENTI DI IDENTITÀ DA PRESENTARE AL MOMENTO DEL VOTO?

- Carta d'identità o altro documento d'identificazione munito di fotografia, anche se scaduto, rilasciato dalla pubblica amministrazione
- Tessera di riconoscimento rilasciata dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purché munita di fotografia e convalidata da un Comando militare
- Tessera di riconoscimento rilasciata da un ordine professionale, purché munita di fotografia

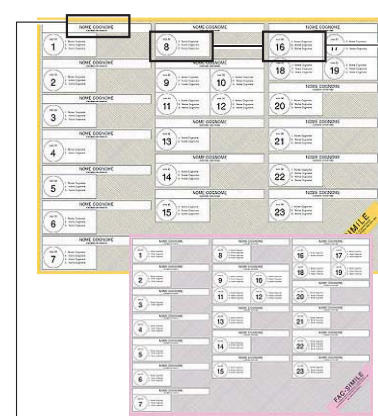
Lo scrutinio delle schede avrà inizio alle ore 23 di domenica 4 marzo

DUE LE SCHEDE CONSEGNATE AI CITTADINI

Una di colore rosa per la Camera dei Deputati (per gli elettori che hanno compiuto 18 anni)

Una di colore giallo per il Senato della Repubblica (per gli elettori che hanno compiuto 25 anni)

CAPIRE LA SCHEDE ELETTORALE



RETTANGOLO IN ALTO Presente il simbolo della lista o delle liste collegate al candidato uninominale, con a fianco l'elenco dei candidati nel collegio plurinomiale

RETTANGOLI SOTTOSTANTI Presente il simbolo della lista o delle liste collegate al candidato uninominale, con a fianco l'elenco dei candidati nel collegio plurinomiale

COME SI VOTA

- VOTO SOLO ALLA LISTA**
Facendo un segno "X" solo sul simbolo di una lista. In questo caso il voto va al partito e, automaticamente, anche al candidato uninominale che questo appoggia e ai candidati del listino riportato accanto
- VOTO SOLO AL CANDIDATO UNINOMINALE**
Facendo un segno "X" solo sul rettangolo con nome e cognome di un candidato uninominale. In questo caso il voto è esteso anche alla lista; in caso di coalizioni, il voto viene ripartito in proporzione tra le liste che lo appoggiano
- VOTO AL CANDIDATO UNINOMINALE E ALLA LISTA**
È possibile segnare due "X": sia sul nome del candidato uninominale, sia sul simbolo di uno dei partiti della coalizione che lo sostiene. In questo caso il voto viene ripartito tra di esse in proporzione dei voti ottenuti da ciascuna lista in quel collegio
- VOTO ANNULLATO**
A differenza delle elezioni Regionali, non è ammesso il voto disgiunto: infatti candidato e lista devono appartenere obbligatoriamente allo stesso blocco, altrimenti la scheda è nulla

Segue dalla prima pagina

Liste, politici e governi impossibili. Ci scusiamo per il naufragio



Gentiloni
L'ex presidente del Consiglio

Poi c'è la sinistra, di recente unita solo dall'antifascismo, e poi divisa su tutto, guidata da un imbonitore ormai impopolare, che esercita un potere asfissiante inversamente proporzionale al loro consenso. Quel cartello sa trovare un accordo solo se si tratta di leggi politicamente correct; per il resto arranca.

Infine c'è il centro-destra unito solo dalla prospettiva di vincere, diviso sul resto, con tre leader in competizione tra loro, un contro l'altro armato, con almeno due progetti diversi dopo le elezioni. Pronti a giocarsi dentiere, cani, rosari, vangeli, coatte pur di strapparsi qualche voto. Con un leader che non potrà fare il premier. Le liste di tutti e tre gli schieramenti sono imbottite di zavorra, gen-

taglia; una decente minoranza di candidati è circondata e sopraffatta da un'inqualificabile marmaglia di arrivisti senza qualità, di corrotti potenziali o anche già testati, di inadeguati, anonimi, miracolati. Ricompo-

Collegi
Riempiti di persone inaffidabili, miracolati, arrivisti senza qualità

niamoci e diciamo: sono liste al di sotto della già scadente media nazionale, perfino peggiori di un paese in declino, di un popolo involgarito e cinico. L'unica variabile è che il centro-destra conquisti la maggioranza

assoluta dei seggi, ipotesi possibile ma non probabile, comunque insondabile fino al giorno del voto, dato il tratto psicotico del voto e del non-voto. Esclusa quell'ipotesi si va verso il non governo, le elezioni anticipate, il governo di scopo, di inciucio, del presidente, insomma il governo non indicato, non voluto dagli elettori. Qui gli inciuci si scatenano fantasiosi: sarà la Bonino a

capitanare un governo euroserbo, nato dalla maggioranza che elegge il presidente della Camera; sarà Gentiloni che raccatta voti del centro-sinistra, Forza Italia, più mercenari che lo voteranno per salvare la poltrona

miracolosamente conquistata e non tornare subito alle urne; sarà il governo Di Maio-Salvini, con la Meloni incognita, più altri peones presi dal bisogno di sopravvivere con la legislatura. E poi chi più ne ha, più ne

Esecutivo
Per ora valgono tutte le ipotesi. Tutti dentro o tutti fuori è lo stesso

metta. La fantasia si sprigiona ed è l'unico aspetto divertente di un quadro deprimente. A questo punto, come il gran finale delle commedie, si può proporre un governo di tutti, senza escludere nessuno, solo per

organizzare una legge elettorale che garantisca una cosa sola: che dal prossimo voto esca una maggioranza di governo. O viceversa un governo di nessuno con l'appoggio di tutti, cioè un governo di esterni con un mandato più o meno analogo al precedente. Tregue che tenterebbero la quadratura del cerchio (o del circo). Ma in questo delirio di ipotesi, mi dite cosa volete da noi, elettori? Che possiamo fare? Da chi ripartire, verso dove puntare? Siamo su un binario morto, assiderato, con gli scambi congelati. Ci scusiamo per il naufragio. Tremitalia.

Marcello Veneziani

«Fake news di Zingaretti sugli sfidanti»

Su Facebook Accuse contro la Lombardi. Nel mirino lo staff del governatore
Il M5S: «Il Pd cerca di condizionare il voto». Sul sito anche un «aiutino» a Pirozzi

Pietro De Leo

La notizia irrompe nel rush finale della campagna elettorale per le Regionali, con un lungo post del Movimento 5 stelle Lazio che denuncia: «C'è un sito web, con rispettiva pagina facebook, nato a fine dicembre in piena campagna elettorale. Si chiama 24news24, e si spaccia come piattaforma indipendente, ma fin dal primo giorno della sua attività ha pubblicato solo fake news su Roberta Lombardi, solo attacchi alla sua persona». Il post prosegue elencandone alcune: tipo «che ha usato la carta della Camera per fare campagna elettorale (bufala gigantesca), un'altra scrivendo che ha un paracadute alla Camera (altra bufala!) un'altra, più recente, riporta una foto falsa e decontestua-



Il sito web

Ha anche una pagina Fb ed è nato a fine dicembre in piena campagna elettorale. Si chiama 24News24 e fin dal primo giorno della sua attività ha pubblicato solo fake news su Roberta Lombardi.



Condivisioni sospette

Per settimane le bufale di questo sito sono state condivise e rilanciate da esponenti politici del Pd e dallo stesso entourage di Zingaretti, ingannando i lettori e gli utenti.



La Raggi e gli assunti fedelissimi del suo ufficio stampa. Alla faccia dell'Anti Kasta | 24 News 24

Attacco a Parisi

Il candidato di centrodestra etichettato come «milanese»

lizzata di un incontro con i dipendenti regionali. Sono solo tre esempi nella lunga serie di attacchi che le hanno rivolto fino ad oggi». In realtà, attenzione è dedicata anche al candidato del centrodestra Stefano Parisi, definito come «un milanese a Roma», nella ben nota boutade già smentita dal diretto interessato che invece è romanissimo, l'annuncio della sua candidatura viene salutato con un post dal titolo «un pesce fuor d'acqua». Insomma tutti gli avversari di Zingaretti, tranne uno, Sergio Pirozzi, che viene attaccato soltanto per quando disse che Mussolini, nel campo delle infrastrutture, «ha fatto anche grandi cose». O viene criticato indirettamente bersagliando l'alleato Francesco Storace. Lo schema cui fa ricorso la pagina Facebook è quello utilizzato da molti siti acchiappa click: titoli enfaticizzati, largo uso di parole volte a concimare la

ve emenza del lettore, tipo «poltrona», «provvedimento pericolosissimo», «da non credere» e i collegamenti dal sito rimandano ad articoli rigorosamente anonimi. Una

combinazione ben nota, che in questi anni ha alimentato il magma dell'antipolitica internet (per i 5 stelle, dunque, si tratterebbe di una sorta di nemesi). Ma chi ci sarebbe dietro questa realtà web? Non si sa. «Ci siamo accorti - scrive sempre l'account dei pentastellati laziali - che l'int-

stario della pagina ha nascosto la sua identità pagando un servizio che gli permette di restare nell'ombra. Già questo dimostra le intenzioni di fondo: se non hai nulla da nascondere - proseguono - perché nasconderti?». E ancora: «Per settimane le bufale di questo sito sono state condivi-

se e rilanciate da esponenti politici del Pd e dallo stesso entourage di Zingaretti, ingannando i lettori e gli utenti». Ma c'è di più, perché il post del M5S riporta anche lo screenshot delle prime persone che, quando la pagina fu messa online, senza alcun contenuto, ma semplicemente con l'immagine del profilo e della copertina, misero il loro «mi piace». «Ebbene questi due screenshot dimostrano che nel giorno della nascita di questa macchina di fake news, i primi due «mi piace»

dello staff di Zingaretti e che lo aiutano nella sua campagna elettorale? Perché le prime condivisioni, quando la pagina era del tutto sconosciuta, partono proprio dal portavoce di Zingaretti?». E concludono: «Zingaretti deve rispondere di questa cosa, visto che le persone a lui più vicine sembrano mantenere un legame particolare con la piattaforma in questione». Intervengono anche due deputati: «Zingaretti chiarisca pubblicamente», chiede Massimo Barone. E il suo collega Luca Frusone

Parla il collaboratore del presidente Mazzara: «Non ricordo quei like»

«Non conosco quella pagina su Fb»

Abbiamo provato a sentire, per completezza dell'informazione, uno dei due componenti dello staff del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che il post del Movimento 5 Stelle cita tra i fan della pagina 24News24, il giornalista Giuseppe Mazzara. Dal sito della Regione Lazio, che fornisce pubblicamente la pianta organica dell'ente, risulta in forza alla struttura comunicazione, relazioni esterne e istituzionali della presidenza. Basta fare qualche ricerca su google per capire come nel suo curri-



culum ci sia anche un'esperienza da addetto stampa alla provincia di Roma. Abbiamo provato a chiedergli la sua versione dei fatti, visto che il post del M5S lo tira in mezzo a questo piccolo mistero. «Non ho visto il post dei 5 stelle - dice -

né conosco nulla di questa vicenda». Quanto al sito 24News24 «non so di cosa si tratti». E i suoi like sulla pagina? «Non so di che pagina si tratti e non posso ricordarmi tutti i like che metto».

P. d. L.

Ma i «like» sono pochi

Le condivisioni sono rare e il dibattito quasi inesistente

stigmatizza il «sito creato ad arte per condizionare l'opinione pubblica». In realtà, ad andare a leggere i numeri di «like» medi ai post e di iscritti (707 persone si sono iscritte alla pagina) 24News24 non ha una gran fortuna. Ma ormai la campagna elettorale si arricchisce di un piccolo giallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manifesto presentato ai candidati



Le proposte di Unindustria per il Lazio

In occasione delle elezioni amministrative del 4 marzo 2018, alle quali sono chiamati quasi 5 milioni di cittadini, Unindustria sta ascoltando in questi giorni i programmi dei candidati alla presidenza della Regione Lazio, ponendo come primo punto di attenzione la scelta del sentiero verso il quale il nuovo Governo regionale dovrà incamminarsi. Cinque i pilastri sui quali accendere i riflettori: Ricerca, Competenze, Impresa, Territorio, Europa. (nella foto il presidente Filippo Tortoriello).

FIORETTA MARI
vincitrice del Premio Anita Ekberg 2018,
istituito dall'associazione culturale "L'Alba del Terzo Millennio" di Sara Iannone con la partnership dello Spoleto Art Festival dal 28 settembre al 1 ottobre 2018

Spoleto Art Festival Art in the City 2018 dal 28 settembre al 01 ottobre

Presidente Prof. Luca Filippini
Direttore Artistico M° Prof. Sandro Trotti
per info: spoletofestivalart@virgilio.it

Parisi stringe il patto con Coldiretti

L'impegno Il candidato del centrodestra ha condiviso le istanze dei coltivatori
Al primo punto l'accorpamento degli assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente

Luigi Frasca

■ Si sono ritrovati nello stesso albergo romano, a pochi metri di distanza: Matteo Salvini e Stefano Parisi, candidati della coalizione di centro-destra alle elezioni nazionali e regionali del 4 marzo. Entrambi hanno voluto prendere un impegno serio con la Coldiretti firmando il manifesto politico dell'organizzazione, che ha tra le priorità la difesa del vero made in Italy. «Si tratta di proposte importanti perché arrivano dalle imprese che vogliono sviluppare se stesse e l'agricoltura nella nostra regione - ha sottolineato Parisi, che ha evidenziato l'importanza di un settore che negli ultimi anni ha fatto registrare una crescita

8,8

Per cento
La crescita annuale dell'occupazione nel settore

Le richieste

Tra le più importanti l'abolizione del segreto sull'importazione

annuale dell'8,8% con un significativo aumento a livello occupazionale, soprattutto tra i giovani - L'agroindustria è cruciale per il nostro futuro, sia dal punto di vista occupazionale, sia turistico e il cibo è una delle grandi chiavi di attrazione».

In particolare, il candidato alla Regione si è soffermato sulla necessità di semplificare le procedure per andare incontro alle esigenze delle aziende agricole, così come richiesto dalla Coldiretti che, al primo posto tra le 12 proposte presentate a livello regionale, ha inserito l'istituzione di un assessorato unico all'Agroalimentare e all'Ambiente. «Si tratta di settori strettamente collegati che andrebbero unificati - spiega David Granieri, presidente Coldiretti Lazio - In questo modo sarà possibile affrontare le questioni nella loro totalità e complessità, senza troppi passaggi burocratici che finiscono solo con l'allungare i tempi creando grossi problemi alle aziende agricole». Una tesi sposata in pieno da Parisi. «Credo che rafforzare molto l'assessorato e sburocratizzare il rapporto con le imprese sia la parte fondamentale del manifesto che intendo sottoscrivere».

Il documento redatto dalla Coldiretti Lazio indica gli obiettivi per lo sviluppo del settore richiamandosi alle 5 linee guida fissate a livello nazionale: obbligo dell'origine in etichetta, «la madre di tutte le battaglie»; abolizione del segreto sulle importazioni; adeguamento della legge sui reati agroalimentari; semplificazione della pressione burocratica per le aziende agricole; istituzione del ministero del cibo. Proposte poi ampliate a livello regionale sulla base delle specifiche esigenze dei territori. «Ad esempio, per quanto riguarda le aree terremotate occorre uscire dalla fase emergenziale con la realizzazione di strutture permanenti destinate all'agricoltura» spiega Sara Paraluppi, direttore Coldiretti Lazio. Tra le istanze degli agricoltori, già presentate anche a Sergio Pirozzi e Roberta Lombardi (oggi invece è in programma l'incontro con il presidente della Regione Nicola Zingaretti) c'è la promozione dei prodotti a km zero, il potenziamento dei mercati a vendita diretta, un nuovo approccio per la gestione delle calamità naturali, un sistema di smaltimento rifiuti a basso impatto ambientale, l'agevolazione per l'accesso al credito per le imprese e lo sviluppo di un'economia delle aree interne marginali. Tra le priorità anche una governance del sistema irriguo e delle bonifiche soprattutto per affrontare il problema siccità che ciclicamente si ripresenta provocando danni milionari. «È necessario completare il percorso di riforma avviato con l'obiettivo di garantire un servizio più efficiente a un costo sostenibile - conclude Granieri - È fondamentale migliorare le infrastrutture esistenti e creare bacini di raccolta per non farsi trovare impreparati. Quanto accaduto lo scorso anno spero serva da esempio».

Promessa

Snellire la burocrazia che attanaglia le imprese

12

Proposte
Quelle presentate dalla Coldiretti ai candidati governatori

5

Linee guida
Fissate a livello nazionale da adeguare alla Regione



Visita Oggi il manager e l'ex capo della Protezione civile incontrano i cittadini e gli imprenditori Ad Amatrice arriva Bertolaso: «Troppi ritardi»



Ex Protezione Civile Bertolaso

■ Oggi Stefano Parisi, candidato alla presidenza della Regione Lazio per il centrodestra, sarà in visita nel cratere del terremoto di Amatrice accompagnato dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso.

Il programma prevede una serie di impegni. Alle 9 Parisi e Bertolaso saranno nella frazione Santa Giusta

del Comune di Amatrice per visitare l'unica azienda agricola ad aver ripreso le attività nella zona dopo il sisma.

«Vado nelle zone del terremoto per vedere a che punto è la situazione di chi è rimasto senza casa e della ricostruzione - ha spiegato ieri Stefano Parisi -. Sono molto onorato della disponibilità che mi ha dato Guido Berto-

laso, capo della Protezione Civile ai tempi del terremoto dell'Aquila, di accompagnarmi». Parisi precisa ancora: «Da allora il centrosinistra ha voluto smantellare la capacità di intervento tempestivo della Protezione Civile. Il risultato è che nelle zone del terremoto è stato fatto poco o nulla».

L. F.

Amalia Falcone Docente di contrattualistica sportiva in corsa per un seggio alla Pisana

Sport e giovani, la chiave del futuro

■ Coniugare sport e aggregazione, l'unico antidoto all'emarginazione dei giovani, è questo il filo conduttore della campagna elettorale di Amalia Falcone: candidata al Consiglio Regionale del Lazio con Forza Italia - Berlusconi per Parisi.

Amalia Falcone, esperta in Diritto del Lavoro e professore in Contrattualistica Internazionale dello Sport presso il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cassino, da sempre impegnata con le Istituzioni sportive Figc e Lnd, è convinta che non c'è più tempo da perdere. «I giovani non sono fenomeni da studiare - sostiene la Falcone - ma persone a cui dare risposte concrete perché non abbiano paura del futuro. E sport e



Falcone È candidata come consigliere regionale nel Lazio con la lista di Forza Italia

aggregazione sono il miglior antidoto all'emarginazione che molti giovani, sia nei centri rurali che urbani, si trovano ad affrontare troppo spesso da soli. Fare progetto e donare esperienze inclusive, anche con la partecipazione degli anziani sarà la via da seguire. La riqualificazione di spazi sportivi, il recupero di aree degradate di quartiere, dove i piccoli passi avanti possano trasformarsi in una marcia verso il futuro. Anche un programma intergenerazionale di accoglienza dove anziani che ne hanno possibilità, ospitano studenti universitari a prezzi contenuti. Uno scambio virtuoso, perché se i giovani hanno la forza, gli anziani la memoria e la saggezza e una Regione deve aver cura dei propri tesori».

L. F.

Le testimonianze

L'avvocato: «Le bambine erano terrorizzate da lui»

«Ho visto Antonietta in un lago di sangue»

La vicina sconvolta: «Era ancora cosciente»



L'agguato alla ex moglie I rilievi dei carabinieri fuori dal garage dove Capasso ha sparato alla donna

L'appuntato partecipava a un gruppo di preghiera

«Litigavano spesso la figlia era cambiata»

Il prete: «Li ho mandati a un Centro di ascolto»



Il palazzo L'entrata dell'edificio dove abita Antonietta Gargiulo con le due figlie

■ «Ha fatto piazza pulita - dice, spaventata, l'inquilina al piano di sopra a quello dove Antonietta Gargiulo viveva con le due bambine -. Stavamo dormendo, io e mia figlia, quando ho sentito quattro spari fuori dal garage, poi lui che saliva per le scale e si sono sentiti altri colpi. I carabinieri gli dicevano "Fai sentire le bambine, fai sentire le bambine". Ma le bambine non si sentivano più». «Ho sentito quattro colpi di pistola e mi sono affacciata. Antonietta si lamentava, era a terra, ancora cosciente. Mi ha detto che era stato il marito, che le aveva preso la borsa e temeva per le figlie, ancora in casa. Ho chiamato i carabinieri e l'ambulanza, ma non potevo immaginare cosa sarebbe accaduto di lì a poco». Ha vent'anni, è scossa e trema la ragazza che ieri mattina, poco prima delle 5,30, è saltata giù dal letto mentre la pistola di Luigi Capasso ancora faceva fuoco. Abita al quinto piano del palazzo di fronte a quello al numero 15 di via Collina dei Pini dove si è consumata la tragedia. E, dice, farà fatica a rientrare nel suo appartamento. «Oltre ai colpi fuori dal garage, poco dopo ne ho sentiti altri tre da dentro il palazzo» aggiunge un vicino. Sono tutti terrorizzati e hanno lasciato impegni, lavoro, studio per aspettare la fine di una tragedia che prima li ha svegliati, poi li ha tenuti fuori casa - sgomberati per motivi di sicurezza dai militari - e infine li ha fatti crollare in un pianto disperato appena il comandante provinciale dei carabinieri di Latina Gabriele Vitagliano è uscito in strada per comunicare il peggior finale.

«Le bambine erano terrorizzate dal padre - spiega l'avvocato della vittima, Maria Concetta Belli -. Si faceva trovare sotto casa, la seguiva, uno stalker insomma. Cercava di incontrarla, ma lei, anche su mio consiglio, ha sempre rifiutato tutti gli incontri. Anche quando lui ha svuotato il conto corrente comune dicendo che le avrebbe dato i soldi se avesse accettato di incontrarlo». «Ma un padre non può fare questo, non può - dice la zia delle bambine - È una cosa assurda» dice piangendo, mentre i carabinieri la scortano verso la macchina. «È una cosa terribile - aggiunge la madrina di battesimo di Alessia, la figlia più grande della coppia, e testimone di nozze dei due - Per anni sono stati felici, poi la tragedia».

Sil. Man.

Gli utenti hanno provato a convincerlo ad arrendersi. Poi rabbia, insulti e dolore

Una trattativa «parallela» anche sul profilo Facebook

Mary Tagliazucchi

■ Per tutto il giorno e fino a tarda sera, oltre 5000 commenti di odio, disprezzo e rabbia hanno generato una vera e propria «gogna mediatica» sul profilo Facebook di Luigi Capasso che, dopo essersi reso conto del suo folle gesto, si è ucciso.

C'è chi va giù duro con gli insulti e chi, cerca di capire cosa lo abbia portato a compiere quest'azione. Ma anche chi ha cercato di condurre una vera e propria trattativa parallela a quella dei carabinieri con l'uomo. Come S. R. che scrive: «Arrenditi. Cerca un momento di equilibrio, guarda cosa stai facendo e fermati. Fermati e lascia andare in pace a chi stai procurando della sofferenza che tu stesso non vuoi per te».

«Mi dispiace tanto che tu sia morto perché la tua morte senza soffrire è poco per te animale. Hai tolto la vita a quelle meravigliose creature» commenta A.C..

M.G., invece, se la prende persino con i conoscenti dell'omicida: «I tuoi amici dovrebbero bloccarti perché se non lo fanno sono indegni anche loro per averti come cosciente. Merda non meriti un

Antonella Navarra Non ci sono parole ,chissà cosa passa nella testa delle persone quando sono disperate 😞
Riposate in pace poveri Angeli 🙏💕😘

Mi piace · Rispondi · 1 minuto

Diego De Rosa Verissimo.

Mi piace · Rispondi · 1 minuto

funerale, ma meriti di essere gettato al macello».

M.C. è di poche parole ma incisivo: «Bastardo. Bastardo, 100.0000000000 volte Bastardo!».

I dubbi assalgono L.D.B.: «Un mostro come te come ha fatto ad entrare nell'arma dei carabinieri? Diavolo! Marcisci all'inferno!».

«Senza parole. Vergognati anche da morto!» commenta P.P..

A.N. invece entra nel merito delle visite mediche per le forze dell'ordine: «Dovrebbero esserci più controlli per gli uomini appartenenti a polizia e carabinieri. Le commissioni sanitarie militari hanno tempi più lunghi degli ospedali e non esistono vere strutture per loro».

E.B. pensa alle piccole: «Povere le tue bimbe. Non c'entrano nulla che riposino in pa-

ce».

G.P. con rabbia si rivolge all'omicida: «Perché lo hai fatto. Separati, ognuno per la sua strada. Ma le bimbe, no! Avevano una vita davanti a se». «Sono schifato quanto voi! Ma tutti questi commenti non faranno tornare in vita le due bambine. Che riposino in pace». Commenta M. P. che cerca di mediare i commenti e gli insulti.

F.S. spiega lo sfogo degli utenti: «Non servirà a far tornare quelle povere creature, certo. Ma è un modo umano per sfogare la rabbia. Piuttosto quello che non capisco è come si possa provare pena per un essere simile».

C.C. si mette nei panni della moglie: «Antonietta se fossi te, sceglierei di non svegliarmi mai più. Solo questo mi sento di dire».

■ «Per dieci anni è stato parte integrante del nostro gruppo di preghiera. Un uomo per bene, veniva qui con la moglie fino a un anno fa. Abbiamo parlato, i responsabili gli avevano consigliato di tornare con Antonietta nel tentativo di risolvere le incomprensioni. L'ultima volta l'ho visto cinque mesi fa, da solo. Era molto giù, tant'è vero che ho pensato gli fosse capitata una tragedia in famiglia o un problema sul lavoro. Su Facebook faceva vedere che stava bene, che riusciva a stare da solo. Ma dentro era tutt'altro». Così Ascanio, del gruppo di preghiera della zona «Gesù risorto».

«Mi ha detto che stava sotto un treno, letteralmente - continua, stavolta commosso - L'ho abbracciato, ho provato a consolarlo, a dirgli che si sarebbe risolto tutto, di andare avanti così, che era forte. Poi non l'ho più visto. Antonietta, invece, è venuta qualche altra volta, ha parlato anche lei con i responsabili di questa situazione, portava le bambine mentre lei suonava la chitarra. Erano due angeli, educate, brave - aggiunge piangendo - e quando Luigi veniva insieme a loro, fino all'anno scorso, le accudiva mentre la moglie suonava. Sembrava gli volesse bene».

Sbalordito anche il parroco della parrocchia San Valentino Cisterna, Don Livio Fabiani, corso sul posto una volta appresa la notizia: «Antonietta era molto religiosa - dice - Faceva volontariato, era una donna eccezionale. I litigi tra i due erano così frequenti che un anno e mezzo fa li ho mandati al centro diocesano di aiuto alle coppie in difficoltà. Alessia, la più grande, era nell'Azione Cattolica ragazzi e si sarebbe dovuta preparare per la Cresima. Ma cinque mesi fa è cambiata e non ha più frequentato la parrocchia». Spaccata a metà la piazza degli «spettatori» dell'orrore: da una parte quelli che Luigi Capasso non lo vedevano di buon occhio, che sapevano degli esposti e del malessere della moglie, con la quale non viveva più. Dall'altra quelli che si dicono «stralunati, sconvolti, increduli». «Sa che penso? Che non si conosce mai davvero una persona», taglia corto l'inquilina del palazzo dove vivevano le vittime.

Sil. Man.

I suoi colleghi hanno provato tutta la mattina a convincerlo ad arrendersi. Ma le bimbe erano morte da ore

Il carabiniere e la strage degli innocenti

Cisterna di Latina Luigi Capasso spara alla moglie, uccide le figlie poi si ammazza

segue dalla prima pagina

(...) che ieri ha tenuto col fiato sospeso decine di curiosi dietro alle transenne per quasi nove ore ad aspettare un lieto fine che non è arrivato. Cisterna di Latina, un residence di belle palazzine dopo chilometri di campagna e vigneti. La follia di Luigi Capasso, appuntato scelto dei carabinieri in servizio alla Stazione di Velletri, ini-

sorpreso le figlie ancora nel sonno. Martina, 8 anni da compiere, viene ammazzata con un colpo alla schiena mentre dorme ignara di tutto nel lettone della mamma. Il suo papà le ha sparato subito dopo aver premuto il grilletto contro la sorella più grande, Alessia, 13 anni. Un proiettile l'ha raggiunta alla testa quando forse era già scesa dal letto, svegliata dalle cinque esplosioni sentite

poco prima in lontananza. Il suo corpicino è stato trovato a terra, proprio sotto il letto con il

piumone colorato e i poster tutti intorno.

I vicini, che dalle prime ore del mattino insistono nel dire di aver sentito tre colpi di pistola esplodere nell'appartamento, non sbagliano. Le bambine sono morte quando l'ambulanza ha già portato la loro mamma in condizioni disperate al San Camillo di Roma. E per sette ore l'appuntato srotola una pellicola dell'orrore che non ha audio, a eccezione delle frasi sconesse pronunciate dall'uomo e dalle inutili rassicurazioni rivolte dai colleghi del Gis che gli parlano dal balcone accanto. Entra ed esce, Capasso. Si affaccia al terrazzo, racconta della moglie, nomina il padre che non può più camminare. E dice, all'improvviso, che le figlie sono già morte. Le ha ammazzate lui. I carabinieri aspettano, continuano a negoziare la sua resa. Ma il portone della casa dove non vive più da settembre non si apre nemmeno quando la sua amica e confidente aiuta i carabinieri tentando il dialogo. Né quando la madre adottiva di Antonietta Gargiulo gli grida di arrendersi prima di esser colta da un malore. La sua follia finisce all'improvviso, tra le lacrime degli «spettatori» in strada, alle 14,29 quando riserva il dodicesimo proiettile per lui.

Silvia Mancinelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La trattativa Capasso a destra e a sinistra i carabinieri che provano a convincerlo



Con la moglie Capasso e Antonietta Gargiulo

L'ultima mediazione È stata fatta intervenire anche una sua amica

zia qui, alle 5,22 di ieri, quando i primi residenti caracollano giù dal letto alla prima esplosione.

Ha appena staccato, il quarantatreenne di Secondigliano, e si precipita in via Collina dei Pini in tempo così da sorprendere la moglie in strada, pronta per andare a lavoro nel vicino stabilimento della Findus, a sette chilometri da lì. Antonietta Gargiulo, 39 anni anche lei napoletana, sta andando a prendere la sua macchina in garage: ha lasciato le figlie a letto, la baby sitter le porterà a scuola più tardi. Quando il marito le piomba davanti non è sorpresa: non è d'altronde la prima volta che le fa irruzione sotto casa, o al lavoro. Ma stavolta non ha dormito, è agitato, farnetica qualcosa prima di impugnare la pistola d'ordinanza, una calibro 9 parabelum. Fa fuoco cinque volte. I primi colpi schizzano via senza indugiare, gli ultimi arrivano pochi secondi più tardi, come a prender meglio la mira. Tre proiettili la centrano alla mandibola, all'addome, a una scapola. Antonietta cade a terra, è in una pozza di sangue ma usa tutta la voce che ha in corpo per gridare alla vicina che si è affacciata al balcone: «È stato mio marito, ha preso le chiavi dalla borsa. Correte, ci sono le mie bambine in casa!».

Luigi Capasso è già salito fin su al secondo piano. Ha

L'Arma lo aveva sospeso per 5 anni per una truffa alle assicurazioni. Poi il reintegro a Velletri

Quella separazione mai accettata

■ «Non dire mai "a me non accadrà", "io non lo farei mai", perché la vita sa essere imprevedibile e nessuno è immune da certe cose. Tutto capita, anche quello che mai avresti immaginato». Era il 10 febbraio quando Luigi Capasso pubblicava sulla sua pagina Facebook questa frase mai tanto profetica. Diciotto giorni

La frase su Facebook

«Non dire mai a me non accadrà perché la vita è imprevedibile»

più tardi avrebbe sparato alla moglie, dalla quale si stava separando, e ucciso le sue due figlie. Quarantatré anni compiuti il 26 luglio, l'appuntato scelto dei carabinieri ha vissuto in bilico come il suo sorriso sghembo. Incerto tra l'apparenza del militare tutto d'un pezzo, che fermava i ragazzini della zona per il casco slacciato o il motorino parcheggiato male, con

loro ancora in sella, e l'indole del furbetto che metteva a segno le truffe alle assicurazioni. Si riuniva in preghiera, tra canti e inni al Signore, e intanto picchiava la moglie davanti alle figlie. Trasferito da Latina per incompatibilità ambientale, dopo la sospensione dall'Arma dal 2009 alla fine del 2014 per aver truffato le assicurazioni, era in servizio dal 2015 alla stazione dei carabinieri di Velletri. I guai con la moglie non li conoscevano i colleghi, tenuti all'oscuro di tutto anche dalla stessa vittima che temeva per il posto di lavoro dopo la sospensione. Almeno fino a settembre scorso, quando Capasso chiese un letto in caserma dopo l'aggressione subita dalla moglie davanti alla «Findus» dove lavorava. La sorpresa al gabbiotto, insieme ad altri operai in un momento di pausa, la stratonò per un braccio, le fece male, mandandola in giro con i lividi. Tre giorni dopo Antonietta Gargiulo fece un esposto alla que-

stura di Latina. «Quell'episodio è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso - commenta l'avvocato Maria Concetta Belli alla quale la vittima si era rivolta -. L'udienza di separazione era fissata per il 29 marzo davanti al giudice Lodolini. Lui la picchiava abitualmente anche davanti alle figlie, era ossessivo nei suoi confronti». Un altro esposto lo presentò a gennaio, un mese fa, al commissariato di Cisterna di Latina, sempre sullo stesso tenore di quello di quattro mesi prima. In entrambi i documenti la donna non avrebbe mai fatto riferimenti specifici ad aggressioni subite ma avrebbe dato solo indicazioni generiche su determinati comportamenti del marito. Banali i motivi delle discussioni, spesso i vestiti che la vittima non permetteva a Capasso di andarsi a prendere a casa, e la ricomposizione bonaria dei rapporti era apparsa ogni volta la soluzione più adatta.

Sil. Man.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Venezia era uno degli investigatori di punta della squadra dei «Lupi» di Catania. Ieri due balordi si volevano far consegnare i soldi, ha reagito e gli hanno sparato

Sfuggì a un attentato di mafia, ex carabiniere ucciso in una rapina

Luca Rocca

■ Nel settembre del 1992 era sfuggito a un agguato di mafia, ma ieri Luigi Venezia, 59 anni, carabiniere in pensione ed ex brillante investigatore della storica squadra dei «Lupi» del comando provinciale di Catania, è stato ammazzato durante un tentativo di rapina da due persone con il volto coperto da un passamontagna. È caduto in una stradina di campagna di

Lentini, in provincia di Siracusa. Secondo le prime ricostruzioni, quando i due malviventi si sono avvicinati per rapinarlo, Venezia avrebbe reagito tirando fuori la sua pistola (non ritrovata), ma i criminali hanno reagito ammazzandolo a sangue freddo con un colpo alla testa.

Una morte violenta e beffarda per un ex militare che di rischi per la vita ne aveva corso più d'uno nella sua carriera, soprattutto in quel ma-

ledetto 30 settembre del 1992, quando, a 33 anni, fu ferito ad un avambraccio con un colpo di fucile nel corso di un agguato scattato poco dopo la mezzanotte sul viale Cristoforo Colombo, la circonvallazione di Acireale che collega il casello autostradale della Catania-Messina. Il carabiniere, che stava rientrando a casa, in borghese, a bordo della sua «Alfa 75» dopo il turno di servizio, venne seguito da un'automobile guidata

dai sicari, i quali, dopo avergli fatto intendere, lampeggiando con i fari, di volerlo superare, fecero esplodere un primo colpo di fucile, ma Venezia si piegò sulla sua destra e accelerò nello stesso momento in cui gli assalitori spararono altri quattro colpi. A quel punto il carabiniere scese dall'auto con in pugno la sua pistola d'ordinanza per difendersi e reagire, ma i malviventi si diedero alla fuga. Dopo l'agguato, l'investi-

gatore dell'Arma, ferito superficialmente anche al volto dai pezzi di vetro del finestrino dell'automobile andato in frantumi, raggiunse l'ospedale di Acireale, dove venne giudicato guaribile in trenta giorni. Ma quel giorno la morte lo sfiorò.

Quattro anni dopo, nell'ambito dell'operazione «Fico d'India» i carabinieri del comando provinciale di Catania e della compagnia di Acireale seguirono 85 ordi-

ni di custodia cautelare nei confronti di affiliati alla cosca Laudani. In quell'occasione furono svelate anche matrici e mandanti del tentativo di omicidio dell'appuntato: l'investigatore doveva morire perché i Laudani lo temevano troppo. Tempo dopo vennero consegnati alla giustizia i presunti responsabili di quell'agguato, Alfio Lucio Giuffrida e Giuseppe Maria Di Giacomo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto perfetto? Si studia sul web

Sempre più persone interrogano la rete con la scusa di scrivere un libro Forum, siti e la stessa domanda: posso uccidere qualcuno e farla franca?

Angela Di Pietro

Il suggerimento che doveva servire ad approfondire l'argomento è arrivato dalla cronaca nera. Eli Weaver, appartenente alla comunità amish di Apple Creek, Ohio, ha ordinato l'uccisione della moglie. Nella cronologia del suo computer gli investigatori hanno trovato ottocento files con un'unica domanda: come posso avvelenare mia moglie e farla franca? Pochi anni dopo, sul comodino di un assassino statuni-



Come posso uccidere mia moglie e non farmi scoprire?

no curiosi. Non ammazzeranno neanche una mosca. Inquietante la replica onnivora del web, che rilascia informazioni relativamente dettagliate sull'argomento. Così un sito italiano elenca con certezza perizia i cinque veleni letali «garantiti». I saggi, sull'argomento sulfureo, non mancano. «How to commit the perfect murder» di David Elio Marocco si presenta come un'analisi scientifica e forense che conclude con un assioma: sì, è possibile commettere un delitto perfetto. Viene spiegato che il dottor Harold Shipman è stato il serial killer più prolifico del mondo che ha ucciso più di mille dei suoi pazienti prima di commettere alcuni errori di base che hanno portato alla sua cattura. Fu solo quando il suo movente divenne l'avidità che fu catturato. Fino a quel momento aveva commesso mille omicidi perfetti. «The perfect kill: 21 regole per uccidere» di Robert Baer detta ventuno regole (alcune folcloristiche) per commettere l'omicidio perfetto. Trattasi di un vero e proprio manuale per il perfetto omicida, tanto è vero che il "Sunday Times" ha commentato non senza ironia che il mondo sarebbe migliore se imparassimo ad ucciderci meglio. Le regole riportate: la prima è che il «Bastardo se la debba meritare», mentre l'ultima è «Fallo velocemente».

In mezzo ci sono altri prin-



I precedenti

La vicenda di Richard Loeb e Nathan Leopold, che il 21 maggio 1924 uccisero lo studente Bobby Franks solo per dimostrare la possibilità di effettuare il crimine perfetto (ma furono individuati e condannati all'ergastolo) ha ispirato Hitchcock ed il suo "Nodo alla gola".

mestiere. L'insieme tende a fornire una spiegazione ai suggerimenti: non s'intende insomma armare la mano a nessuno ma solo riferire esperienze di lavoro. Wwww.top-criminal-justice-schools.net arriva a pubblicare un grafico facile facile con i dieci passi da compiere per non farsi beccare, che in questa sede si preferisce non elencare dal momento che la società ha bisogno di tutto fuorché di grafici del genere.

Infine (ma a voler indagare si trova dell'altro), l'interessante enciclopedia dello spionaggio di Giuseppe Muratori spiega come morti ambigue legate a personaggi diventati scomodi siano state camuffate in maniera perfetta da incidenti stradali

(quante se ne dissero sulla morte di lady Diana?), suicidi, complicazioni post operatorie e persino con un complicato sistema che prevede il "travaso" di cellule cancerogene. La cinematografia ha fornito orpelli significativi al dibattito.

La vicenda di Richard Loeb e Nathan Leopold, che il ventuno maggio 1924 uccisero lo studente Bobby Franks solo per dimostrare la possibilità di effettuare il crimine perfetto (ma furono individuati e condannati all'ergastolo) ha ispirato Hitchcock ed il suo "Nodo alla gola" del 1948. Più recentemente Barbet Schroeder ha portato sullo schermo analogo impresa nel suo "Formula per un delitto" del 2002. Dal cinema alla televisione il pas-

so è stato breve: "Regole per un delitto perfetto" è una serie televisiva di successo che indaga fra i criminali che intendono passarla liscia. Alla fine: esiste o non il delitto perfetto? Luciano Garofano, ex capo del Ris di Parma, nega efficacemente: «Non esistono delitti perfetti ma indagini imperfette».

Il professor Natale Fusaro, uno dei più importanti criminologi italiani ha aggiunto a "Dol's Magazine": «No, il delitto perfetto non esiste. Esiste il criminale fortunato». Spaventa il fatto che occultati da faccette e nomi posticci siano in circolazione tanti potenziali assassini, a cui purtroppo l'informazione fornisce suggerimenti che dovrebbe invece tacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quesito più curioso

«Mini dosi frequenti di veleno uccidono o fortificano?»

tense è stato scoperto un manuale che spiegava ai lettori come commettere il delitto perfetto. Gli eventi riferiti hanno spinto il cronista ad indagare fra le pieghe chiaroscurate di una Rete variegata che offre consigli su come stendere lo smalto sulle unghie o sul veleno perfetto attraverso il quale provocare la morte della vittima prescelta.

Intanto una verità: sempre più individui, all'interno dei forum pubblici italiani e stranieri, s'informano su come poter uccidere qualcuno, celandosi dietro nickname e faccette colorate. Le domande lette: «Un veleno che uccide attraverso la pelle?». E ancora: «Modi per uccidere una persona?». Oppure: «È possibile usare questo metodo per far fuori un uomo?». Dai siti stranieri: «Come posso compiere un omicidio e farla franca?». Qualcuno si domanda: «Quale potrebbe essere il delitto che non mi fa finire in galera?». La più curiosa: «Dosi piccole e frequenti di veleno uccidono o fortificano?». I quesiti vengono orlati da sottolineature rassicuranti: chiedono - dicono - perché vogliono scrivere un libro. Perché so-



Non solo web Prolificano i manuali per diventare killer e passarla liscia

Il realismo degli esperti

Per il comandante del Ris esistono solo indagini imperfette

cipi come «Chi ride per ultimo spara per primo», Baer consiglia se possibile di assoldare un killer per il lavoro sporco, visto che tra gli uomini, così come tra gli animali, c'è chi si dedica a uccidere e gli altri per inclinazione e

Ristrutturazione

La caserma di piazza Zama in uso ai servizi segreti

di tangente e 283 mila euro come danno da disservizio.

Dopo il congedo dalla Finanza, Pittorru è stato dal 2002 al 2010 in servizio prima al Sisde e poi all'Aisi. «In virtù del grado e

del ruolo rivestito» nei Servizi si sarebbe prestato - secondo l'accusa - a entrare nelle banche dati delle forze dell'ordine per fornire informazioni sulle inchieste giudiziarie a carico di Anemone e la sua

"cricca". E, sempre approfittando della sua posizione, avrebbe favorito l'imprenditore nella fase di esecuzione dell'appalto da 15,8 milioni di euro per la ristrutturazione della caserma Zignani di piazza Zama, in uso all'Aisi. In cambio Pittorru avrebbe ricevuto «direttamente o indirettamente, a più riprese,

denaro e altre utilità». Nello specifico: 285 mila euro per l'acquisto di un immobile in via Merulana, altri 700 mila euro per comprare un appartamento nella vicina via Poliziano e l'assunzione della figlia in una società del gruppo Anemone, che, nell'arco di un anno e mezzo, le ha versato 160 mila euro come stipendio. Le intercettazioni dei carabinieri del Ros hanno documentato un colloquio di lavoro della figlia del generale al Salaria Sport Village, il centro sportivo romano di Anemone confiscato dallo Sta-

Le prove

Le intercettazioni fatte dai carabinieri del Ros

finanziare l'acquisto (...) Ho restituito ad Anemone 300 mila euro in contanti in più soluzioni, dal 2004 al 2006. Ma non ne ho la prova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il danno erariale contestato è di 1,4 milioni per i due appartamenti avuti in regalo in cambio di una corsia privilegiata per l'appalto della sede degli 007

Favori ad Anemone, la Corte dei conti chiede la condanna del generale Pittorru

700

Mila euro Il costo di uno dei due appartamenti acquistati dall'ufficiale

Valeria Di Corrado

Due appartamenti in regalo nel centro della Capitale, in cambio di una corsia privilegiata a favore dell'imprenditore Diego Anemone per aggiudicarsi i lavori di ristrutturazione della caserma Zignani, usata dai Servizi segreti. È questo l'accordo corruttivo che tre settimane fa, al termine del processo di primo grado sugli appalti per il G8 del 2009, ha portato il Tribunale di Roma a condannare a 4 anni di reclusione l'ex generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru e che ora potrebbero costargli un'altra condanna in sede contabile. Nell'udien-

Anna Frank, in 14 a rischio processo

Adesivi offensivi allo stadio

Chiuse le indagini contro i «daspati» della Lazio
Identificati 20 militanti di Forza Nuova per l'irruzione contro Floris negli studi La7

Andrea Ossino

Prima il Daspo e adesso il decreto di chiusura indagini. Dopo l'intervento del questore anche la procura di Roma preme sull'acceleratore, provando a far sedere nel banco riservato agli imputati le 14 persone responsabili dell'affissione degli adesivi che ritraevano Anna Frank con la maglia della Roma. Nel frattempo gli uomini della Digos lavorano anche in relazione all'irruzione che alcuni militanti di Forza Nuova hanno messo in scena negli studi dove veniva registrato il programma di Giovanni Floris, «Di Martedì».

INCITAMENTO ALL'ODIO RAZZIALE

Secondo il procuratore aggiunto Francesco Caporale, i 14 indagati, il 22 ottobre scorso, «di concerto e in concorso tra loro e con altre persone rimaste non identificate - recita il capo d'imputazione - in numero superiore a cinque, in occasione dell'incontro di cal-



fotogrammi raccolti nell'informatica consegnata in procura, non prendevano di mira esclusivamente la ragazzina simbolo della Shoah, uccisa nei campi di concentramento di Bergen-Belsen. C'erano anche altre scritte: «Romanista ebreo» e «Romanista Aronne Piperno». Il riferimento al celebre personaggio di origine ebraica presente nel film «Il marchese del Grillo» era esplicito. E secondo l'accusa anche in questo caso si configurerebbe un'offesa discriminatoria. Un reato commesso da 14 persone, tra i 17 e i 53 anni. Provenivano tutti da Roma, anche se uno è nato ad Anzio e un altro è residente a Formello. In realtà ci sarebbe anche un tredicenne, ma non è imputabile, data l'età inferiore ai 14 anni. Nei suoi confronti non è possi-

Affissione

È avvenuta il 22 ottobre durante la partita Lazio-Cagliari

cio Lazio-Cagliari, affiggevano, in varie parti del settore Curva Sud/Est dello Stadio Olimpico, vari adesivi dal contenuto antisemita riprodotto, in massima parte, l'immagine della giovanissima Anna Frank, vittima della Shoah, raffigurata, in fotomontaggio (...) con indosso la maglia della squadra di calcio A.S. Roma». Quel gesto, secondo l'accusa, avrebbe avuto un «intento chiaramente denigratorio e di scherno». Insomma, secondo gli uomini della Digos si tratterebbe di «una condotta di discriminazione e incitamento all'odio razziale».

«ROMANISTA ARONNE PIPERNO»

Gli adesivi immortalati dai

indagati del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1) c.p. ed 1, lett. tra loro e con altre persone rimaste non identificate, dell'incontro di calcio Lazio-Cagliari, affiggevano, in vari Stadio Olimpico, vari adesivi dal contenuto antisemita (alcuni d'«Romanista Aronne Piperno»), riprodotto, in massima parte, l'immagine di Anna Frank, vittima della Shoah, raffigurata, in fotomontaggio, con indosso la maglia della squadra di calcio A.S. Roma. In Roma, il 22/10

Stadio
Sopra,
gli adesivi che
raffigurano
Anna Frank
Accanto,
il capo
d'imputazione
contestato
agli indagati

bile neanche emettere il provvedimento del Daspo. La posizione più grave, almeno dal punto di vista del «Divieto di accedere alle manifestazioni sportive», è quella di un 46enne: i numerosi precedenti a suo carico e il fatto che sia già stato «daspatato» tre volte (l'ultimo provvedimento, di 5 anni era finito nel 2013), non hanno giocato a suo favore: secondo le disposizioni della Questura non potrà frequentare manifestazioni sportive per i prossimi 8 anni. Inoltre è stato sottoposto all'obbligo di firma.

L'IRRUZIONE NEGLI STUDI DI LA 7

Gli uomini della Digos procedono a ritmo spedito anche sul fascicolo relativo all'irruzione che alcuni militanti di Forza Nuova hanno messo in scena negli studi de La7, in via Tiburtina. Gli agenti hanno infatti identificato una ventina di persone, inviando un'informativa in procura. Negli atti non sono contenuti solo i nomi dei responsabili, ma anche i reati che avrebbero commesso. Ovviamente non si tratta di accuse formulate dalla procura, che probabilmente rivedrà i reati da contestare agli indagati. Ma ad ogni modo le prime accuse mosse dalla Digos non sono leggere: adunanza sediziosa, violenza privata, tentata interruzione di pubblico servizio e violazione di domicilio. La vicenda risale allo scorso 20 febbraio: «Verso la mezzanotte si è presentato un gruppo di persone. Saranno state una ventina. Si sono qualificati come Forza Nuova e del movimento avevano le insegne. Volevano interagire col programma. Questo non è possibile, sia tecnicamente (in quel momento andava in onda un contributo registrato) sia per ragioni di opportunità», aveva spiegato il conduttore. La querelle era stata comunque risolta in pochi minuti e pacificamente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È di un ragazzo romano di 20 anni. Spunta nelle indagini condotte dalla Digos

In tutte le inchieste lo stesso nome

L'irruzione negli studi di La7. Gli adesivi di Anna Frank. E le proteste contro La Repubblica e L'Espresso. Indagini diverse, ma in tutte c'è un nome ricorrente. È quello di un ventenne, il responsabile locale di Lotta Studentesca. È stato identificato in via Cristoforo Colombo, durante le proteste non autorizzate sotto la sede del quotidiano diretto da Mario Calabresi. E ancora, prima che finisse nell'indagine per l'irruzione negli studi de La7, è apparso nel fascicolo relativo all'affissione degli adesivi di Anna Frank con indosso la maglietta della Roma. In quell'occasione gli uomini della Digos

avevano perquisito casa sua ed era stato «daspatato». Per nulla intimorito scriveva sui social: «Cinque anni non fermeranno il mio disperato amore! Ci vediamo nel 2022. Avanti laziali!». E ancora: «Vi state indignando per un adesivo di una ragazzina che non è nemmeno mai esistita. Voi siete i vermi insieme a tutta la comunità ebraica». Dulcis in fundo postava il testo di una canzone: «Salve, buongiorno, apra il portone: ho un mandato di perquisizione, mi spiace tanto, ma lei è indagato, deve seguirmi dal magistrato... Entra pure che mi fai pena, entra pure servo del sistema, ma non sperare



di vedermi strisciare o di vedermi piagnucolare, io lo so bene qual è il mio diritto: soltanto quello di restare zitto. Ma voglio dirti solo una cosa: «Contro di voi nessuna resa!»».

And. Oss.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE ARO2 BT

Esito di gara
CIG 6989359980

La procedura competitiva con negoziazione relativa all'affidamento del Servizio di igiene urbana nella Città di Spinazzola, pubblicata su GURI V Serie Speciale n. 26 del 03/03/2017 è stata aggiudicata in data 02/01/2018 alla Ditta Tra.De.Co Srl di Altamura per il prezzo di € 1.199.990,00 oltre IVA.

Il dirigente tecnico
ing. Antonio Dibari

Comune di Frosinone Servizio Mobilità Sostenibile

AVVISO DI GARA
CIG 7383459F1A

Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, del servizio dell'ascensore inclinato e del servizio bike sharing per il periodo di anni 5. Importo complessivo dell'appalto: € 9.983.131,20, oltre IVA. Termine ricezione offerte: 06.06.2018 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.frosinone.it

Il Dirigente del Settore Welfare
Dott. Antonio Loreto
Il Dirigente del Settore della Governance
Dott. Andrea Manchi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
SEDE LEGALE: VIA ULPIANO, 11 - 00193 ROMA

Punti di contatto: Ufficio Amministrazione e bilancio - Ufficio ABI@protezionecivile.it
Responsabile del Procedimento: ing. Marco Rinaldelli - tel. 06.6820.2454 -
marco.rinaldelli@protezionecivile.it Indirizzo internet: www.protezionecivile.gov.it

AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
INDAGINE DI MERCATO FINALIZZATA A INDIVIDUARE SUL TERRITORIO COMUNALE DI ROMA UN IMMOBILE DA CONDURRE IN LOCAZIONE PASSIVA PER ADIBIRLO IN VIA PROVVISORIA A CENTRO LOGISTICO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento della Protezione civile intende avviare un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di un immobile nell'ambito comunale di Roma, da condurre in locazione passiva per adibirlo in via provvisoria a Centro logistico del Dipartimento della protezione civile. L'Avviso di indagine di gara verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 24 del 26.02.2018.

La locazione avrà una durata contrattuale di anni 4 (quattro), rinnovabile nei casi e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia di locazioni passive delle PPA.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del 30 marzo 2018 (termine perentorio ed inderogabile), esclusivamente al seguente indirizzo: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile presso Palazzo Verospi - Ufficio Accettazione Corrispondenza Via dell'Impresa 89 - 00186 Roma

I plichi dovranno riportare la dicitura: AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA RICERCA DI IMMOBILE IN LOCAZIONE PASSIVA DA ADIBIRE IN VIA PROVVISORIA A CENTRO LOGISTICO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE. Per dettagli ed informazioni su soggetto promotore della ricerca, caratteristiche e requisiti dell'immobile, requisiti di partecipazione, contenuto della domanda di partecipazione, modalità di svolgimento della procedura e per quanto non qui specificato, si invita a prendere visione dell'Avviso, pubblicato sul sito internet del Dipartimento della protezione civile al seguente indirizzo: www.protezionecivile.gov.it, nella sezione Amministrazione trasparente, Bandi di gara e contratti.

Valtur, il giallo dell'acquisto con fondi pubblici

Th Resort e la società destinatari di 92 milioni di euro da Cassa depositi e prestiti
Interrogazione del senatore Barani (Ala-Pri): «Meglio rivolgersi al mercato»

Milano

Grattacielo in fiamme Venti feriti

MILANO Inferno di fuoco e paura ieri in via Quarenghi a Milano per un incendio scoppiato in un appartamento in un "grattacielo" di 14 piani. È il secondo rogo dopo quello dove è morto un ragazzino di 13 anni a metà mese, che viveva in un palazzo di 13 piani. Stavolta per fortuna non ci sarebbero state vittime. Ma lo stabile è stato evacuato e ci sono venti persone soccorse: quattro codici gialli, di cui uno solo portato all'ospedale Sacco, e 16 codici verdi. Sul posto sono arrivate sei ambulanze, un'automedica, il mezzo di coordinamento e due pullman Atm. L'incendio è scoppiato nella zona della fermata metro Uruguay. Le fiamme, secondo le prime informazioni, sono divampate intorno alle 16.40. E l'incendio, secondo le prime informazioni del 118, sarebbe divampato all'interno di un appartamento al terzo piano.

La persona trasportata all'ospedale Sacco sarebbe la donna che viveva al terzo piano dove l'incendio sembra essersi sviluppato. I vicini di casa hanno raccontato che la proprietaria dell'appartamento ha problemi psichici ma i carabinieri che indagano sul rogo non sono ancora in grado di dire se ci sia una responsabilità personale. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti della polizia locale che si trovavano già in zona e che hanno tratto in salvo la signora.

Il palazzo non sarebbe stato compromesso dalle fiamme e ieri pomeriggio si ipotizzava già la possibilità che gli inquilini sgomberati di quasi tutti i piani potessero rientrare a casa già nella serata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustina Ottaviani

■ Th Resort acquista Valtur con soldi pubblici? È giallo su un'operazione segnalata da Lucio Barani, presidente del Gruppo Ala-Pri al Senato, che ha presentato un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico, al ministro dell'Economia e Finanze, al ministro del Lavoro e a quello del Turismo. L'interrogazione accende i riflettori sul gruppo Valtur spa e su Th Resort. Quest'ultima interessata all'acquisto di Valtur. Ed entrambe destinatarie «degli unici due interventi fatti nel settore turistico da parte di Cassa depositi e prestiti», per complessivi «92 milioni di euro», nel giugno scorso. Perciò Barani interroga se «tali fondi pubblici non siano stati destinati da TH Resort all'acquisizione di una società, ossia il gruppo Valtur, a sua volta destinatario di soldi dello Stato».

È questo il nodo da sciogliere. E il presidente dei senatori Ala-Pri conclude chiedendo ai ministri interrogati «se non sia il caso che, piuttosto di utilizzare soldi pubblici per una acquisizione tra aziende, non sia il caso di rivolgersi al mercato che potrebbe certamente offrire migliori soluzioni».

Questo lo scenario. «Da quanto risulta - scrive Barani nell'interrogazione - la proprietà dell'azienda Valtur S.p.A., la



Vendita Valtur
Una interrogazione al Ministro dello Sviluppo economico, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro del Lavoro e al Ministro del Turismo

Investindustrial, starebbe valutando la possibilità di portare avanti un concordato liquidatorio che potrebbe avere, tra le conseguenze, la fine della storica azienda. La messa in liquidazione della società pregiudicherebbe sicuramente il futuro dei lavoratori attualmente alle dipendenze della Valtur SpA e le conseguenti ricadute in ambito occupazionale suscitano enormi preoccupazioni nei lavoratori, negli organismi sindacali, nei molti fornitori». La crisi viene da lontano. «Già in passato - ricorda il senatore -, alla luce della consa-

pevolezza relativa all'importanza strategica dell'azienda per il Paese, si sono in essa investiti decine di milioni di euro di fondi pubblici per gestire il commissariamento e salvarla dal fallimento, per rimetterla poi, una volta risanata, in mano a operatori privati». Ma «l'unica strada alternativa valutata dalla proprietà al commissariamento liquidatorio è una parziale cessione della gestione dell'azienda alla società TH Resorts». E si arriva al nodo. «Sia Valtur SpA che TH Resort hanno in comune di essere state destinatarie degli unici due inve-

stimenti fatti nel settore turistico, a giugno 2017, dalla Cassa Depositi e Prestiti per 92 milioni di euro. Entrambe le società, a detta data, erano già alle prese con gravi difficoltà finanziarie, solo momentaneamente superate proprio grazie al prestito elargito dalla CDP».

La conclusione è che «esistono nel mercato altre realtà societarie, interessate all'acquisto del Gruppo Valtur» sottolinea Barani che «chiede di sapere: se i ministri interrogati siano al corrente dei fatti esposti in premessa e come li valutino; se sono in essere o sono previsti nel prossimo futuro contatti con la proprietà della Valtur SpA finalizzati all'individuazione di soluzioni alternative alla messa in liquidazione dell'azienda; come valutino, alla luce dell'attuale situazione in cui versa l'azienda, il finanziamento elargito dalla Cassa Depositi e Prestiti, considerato che esso non è servito a scongiurare lo stato di crisi; come pensano di far fronte alle problematiche occupazionali che deriverebbero nell'immediato dalla liquidazione della Valtur SpA e - in ultimo - se non ritengono incompatibile un'operazione di acquisizione da due società che, per motivi di crisi economica, si sono rivolte entrambe ad un operatore pubblico ottenendone il relativo finanziamento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato autonomo Conapo: aumenti solo agli impiegati in ufficio e non a chi rischia la pelle ogni giorno

«Noi vigili del fuoco sottopagati e sempre dimenticati»

12

Mila
I pompieri operativi in servizio sul campo che protestano

Francesca Musacchio

■ Chi rischia la vita resta sottopagato. È quasi una regola per questo governo che, alla vigilia del voto, mette a segno forse l'ultimo blitz pre-elettorale. Martedì mattina i sindacati dei vigili del fuoco sono stati convocati per la firma dell'accordo sugli aumenti retributivi. Presenti i Ministri Minniti, Padoan e Madia. Aumenti arrivati agli impiegati escludendo dall'assegno di specificità circa 12 mila pompieri operativi che rischiano la vita e lasciando tutti gli altri sottopagati rispetto agli altri corpi. Per il sindacato autonomo Conapo, che si è rifiutato di firmare, i fondi dovevano essere utilizzati per «valorizzare i compiti di natura operativa dei vigili del fuoco come recita il decreto che li ha stanziati. Invece, stranamente, sono stati di-

rottati in parte verso chi non c'entra nulla con i compiti operativi. Un giochetto che abbiamo contestato e che ha visto protagonisti gli stessi politici che l'8 febbraio hanno sbandierato gli aumenti prima di firmarli e i sindacati degli impiegati che hanno tenuto spalla a queste dichiarazioni. Spot elettorale per la politica e spot salvatessere per i sindacati?». Il tutto è avvenuto in fretta e senza pubblicità da parte del governo, che già l'8 febbraio aveva annunciato il risultato non ancora conseguito. Durante la firma del contratto, l'8 febbraio, con clamore mediatico, evidentemente per scopi elettorali, il sottosegretario Angelo Rughetti si era affrettato a parlare di aumenti «fino a un massimo di 406 euro lordi mensili», confermati da alcuni sindacati che sbandieravano tabelle non approvate. Solo il Conapo parlava di «stral-

cio della parte relativa alla distribuzione degli 87 milioni di euro rimandata a un successivo incontro». Con la convocazione di martedì, si è scoperto che quegli aumenti ai pompieri erano in realtà uno spot elettorale. L'8 febbraio è stato firmato solo il normale rinnovo contrattuale di 84 euro medie mensili come per tutto il pubblico impiego. Per poter sottoscrivere anche l'accordo sindacale serviva un Dpcm che però Gentiloni, Minniti e Padoan non avevano ancora firmato. Lo hanno fatto successivamente, il 14 febbraio, e il decreto è diventato esecutivo solo il 22, data in cui la Corte dei Conti ha dato il via libera. Affinché l'aumento possa arrivare in busta paga, inoltre, necessita ancora di un Consiglio dei Ministri che lo recepisca, del passaggio alla Corte dei Conti e dell'emana-zione del relativo Dpr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa Dopo la strage in Florida nuova paura a scuola mentre infuria la polemica sui prof da armare

Georgia, insegnante spara e si barricata in classe

■ Dopo la terribile strage in Florida con decine di morti, sparatoria in un liceo in Georgia. Ma stavolta a essere arrestato è stato un insegnante. Ancora scuole da paura in America, anche se stavolta non ci sarebbero vittime né feriti. La polizia sarebbe intervenuta in un liceo della Georgia in seguito alla segnalazione di spari. Secondo quanto riportato da alcuni media, un insegnante sarebbe stato arrestato e non ci sarebbero feriti tra gli studenti. Ma dopo aver sparato si sarebbe barricato in classe.

Secondo le prime informazioni la polizia è intervenuta alla Dalton Hi-



Sparatorie a scuola Ancora paura negli Usa

gh School di Dalton dopo una chiamata di sos che segnalava gli spari. All'arrivo degli agenti un insegnante

si sarebbe barricato in una classe e la scuola sarebbe stata immediatamente evacuata. L'uomo sarebbe poi stato arrestato ma l'intera area rimane in "lockdown". Intanto sui social media si scatena nuovamente la polemica contro la proposta del presidente Donald Trump di armare gli insegnanti, non senza un po' di sarcasmo e ironia: «Davvero li vogliamo armare?», si legge in più di un tweet. E ancora: «Quando ne armiamo un altro?», «Possiamo smettere di parlare di armare i prof e di portare più armi nelle scuole?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCICASA
COMBINAZIONE VINCENTE
1 - 2 - 5 - 37 - 40
QUOTE
Nessun vincitore con «5» punti
Ai 33 vincitori con «4» punti € 132,80
Ai 736 vincitori con «3» punti € 21,05
Agli 8.252 vincitori con «2» punti € 2,59

SiVince Tutto
COMBINAZIONE VINCENTE
27-45-51-79-85-90
QUOTE
Nessun vincitore con «6» punti
Ai 12 vincitori con «5» punti € 1.047,43
Ai 292 vincitori con «4» punti € 103,81
Ai 3.228 vincitori con «3» punti € 41,80
Ai 18.564 vincitori con «2» punti € 10,33

Made in Italy Il fondatore Fogliani: «Sviluppo nei pagamenti elettronici»

Qui!Group si allea col fondo Kkr Ora più crescita estera e Borsa

All'azienda di buoni pasto un finanziamento Usa di 50 milioni

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ C'è un made in Italy che non cede, si rafforza, cercando di superare la dimensione familiare e la scarsità di capitale, per combattere le grandi multinazionali pronte a fagocitarlo. È il caso della Qui!Group, primo operatore nel settore del welfare, dei buoni pasto e dei titoli di servizio, dei sistemi di pagamento e dei programmi di fidelizzazione fondato da Gregorio Fogliani. L'azienda, nei giorni scorsi, ha siglato una partnership con Kkr, casa d'investimenti leader a livello globale, che metterà a disposizione nuove risorse finanziarie

Guerra dei cieli



Ryanair si accorda con i sindacati piloti Presto un contratto con Anpav e Anpac

■ Ryanair siglerà a breve con Anpav e Anpac il contratto. «Ci sono ottimi sviluppi nelle trattative - ha spiegato il ceo della compagnia irlandese Michael O'Leary (nella foto) - lavoriamo per chiudere a breve. I tempi? Al massimo due settimane». «Noi per 30 anni non abbiamo avuto sindacati ma il dialogo è proficuo», ha aggiunto. C'è da risolvere il problema della doppia tassazione tra Irlanda e Italia augurandosi inoltre che l'Antitrust italiano abbia un atteggiamento più collaborativo con la compagnia. Ieri O'Leary ha incontrato dirigenti del Mit spiegando che tornerà tra un paio di settimane quando ci sarà il nuovo governo.

Sfida «Avremo più risorse per competere con i big di settore»

(50 milioni di euro) a sostegno della crescita e delle strategie di internazionalizzazione. «Si tratta del secondo fondo al mondo specializzato in operazioni di finanziamento. Grazie al suo supporto economico consolidiamo la struttura finanziaria e aumentiamo il grado di managerialità per affrontare la nostra internazionalizzazione» spiega a Il Tempo, Fogliani. L'azienda sta, insomma, crescendo e intende passare da una dimensione familiare a una forma più organizzata per affrontare i big del settore, in larga parte francesi, che hanno una potenza di fuoco molto superiore. Si tratta del secondo atto di una strategia di crescita iniziata lo scorso anno con l'ingresso, di un partner che ha iniettato capitale, sempre statunitense, come la Fleetcor, specializzata nelle carte carburante, e che acquisito il 6% della società italiana. L'obiettivo

ora è quello di sfruttare le partecipazioni azionarie e le relazioni internazionali dei due partner statunitensi per aumentare la presenza commerciale nei mercati esteri. Non solo. «Le due diligence, severe, affrontate per l'arrivo dei due partner ci hanno strutturato e preparato a un altro traguardo in termini di crescita e rafforzamento e cioè lo sbarco in Borsa. Non ancora fissato ma prevedibile nel momento più propizio dei prossimi due anni» aggiunge Fogliani.

Lo spazio per crescere e competere ad armi pari con i colossi del settore c'è. Qui! Group conta oggi in Italia più di 20 milioni di utenti e gestisce mediamente 105 milioni di transazioni elettroniche all'anno. L'azienda ha recentemente investito oltre 20 milioni di euro in ricerca e nelle nuove piattaforme tecnologiche. «La partnership con Kkr segna un'importante opportunità per il nostro gruppo, apprendo di fatto la strada allo sviluppo di soluzioni innovative in ambito Fintech, soprattutto per ciò che riguarda i sistemi di pagamento elettronici» ha concluso Fogliani.

Autogrill

Shopping in Germania Preso il marchio Le Crobag

■ Autogrill ha finalizzato ieri attraverso la propria controllata tedesca l'operazione di acquisizione da Boulangerie Neuhauser, società di Groupe Soufflet, dell'intero capitale sociale delle società Le CroBag e F.F.N., che gestiscono le attività di ristorazione a marchio Le CroBag in Germania, Austria e Polonia. Il valore della transazione è di 65 milioni di euro. Le trattative erano state avviate nello scorso dicembre. Le CroBag conta a oggi 123 locali, parte a gestione diretta e parte concessa in licenza, di cui 114 nella sola Germania.

Popolare Emilia Romagna

Avvia cartolarizzazione di 2 miliardi di sofferenze

■ Bper Banca ha avviato le attività per la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione di due miliardi di euro di sofferenze, con eventuale utilizzo di garanzia dello Stato (Gacs) per la componente senior con rating investment grade. Alessandro Vandelli, amministratore delegato di Bper Banca ha commentato: «L'avvio della fase operativa della cartolarizzazione di sofferenze della Capogruppo Bper Banca è un ulteriore e decisivo passo in avanti per il miglioramento della qualità dell'attivo».

Tiro a segno

L'anarchia sociale e il valore della famiglia

di Riccardo Riccardi

Alfieri sosteneva che «mille pensieri insieme non hanno il peso di un pensiero solo, quando è solo». La frase del poeta, «mutatis mutandis», illustra la situazione del Paese. Anche con interpretazioni contraddittorie. Il «peso solo» è la famiglia, architrave della società economica e «sociale». La famiglia è stata la protagonista nei differenti momenti storici. Petrarca, nel '300 già cantava l'Italia che era terra geografica formata da staterelli comunali e territori occupati da imperi stranieri. Arrivò

l'Unità minestrone, il fascismo dei «colli fatali», due devastanti conflitti, con lutti e sconvolgimenti sociali, il vento della guerra fredda, con l'ideologia comunista, religione laica e distruttrice (lo si capirà poi). Nonostante questi tsunami, la figura della Mater dominava un unito focolare domestico, nel contesto maschile. L'odio maschile attenuato dalla tenace dolcezza femminile. Arrivò l'emancipazione della donna ma scomparve la famiglia, intesa come nucleo sociale rappresentativo. Le ideologie religiose-occidentali, da quelle pagane alle monoteiste consideravano «divino» il

gruppo familiare. Ora è un fatto economico interno anziché, come nella primaria attività agricola, la base dello intraprendere. Il popolo italiano cresciuto nei dogmi è spaesato. Non c'è più credo. Soltanto la caccia ad interessi personali spesso malavitosi. L'Italia del «pensiero solo» aveva nella famiglia il simbolo ideologico che governava civismo e cultura del risparmio. I «mille pensieri insieme» costituiscono l'anarchia sociale che ha distrutto l'ordine, inventa pericoli strumentali e anziché costruire porta il naviglio, senza nocchiero (la famiglia) alla deriva.

Borsa Italiana - Mercato Azionario

AZIONI	PREZZO CHIUSURA	VAR% SU PR. PRE.	PREZ. MED. PUN. DAL 30/12/17	VAR% PR. PRE.
ACQUA	14,32	-2,78	14,422	-7,01
ADITE GROUP	3,37	-0,88	3,2624	-23,06
ADIDAS	183,9	0,88	184,038	9,53
ADV MICRO DEVICES	9,8	-	9,8	-
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-28,5
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,11
ADVE	1,94	-0,5	1,935	8,07
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-3,87
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,72
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,65
ADVE	1,94	-0,5	1,935	5,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	0,06
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,1
ADVE	1,94	-0,5	1,935	4,43
ADVE	1,94	-0,5	1,935	21,25
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-3,29
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,95
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	2,18
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,58
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-12,01
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-1,13
ADVE	1,94	-0,5	1,935	-5,05
ADVE	1,94	-0,5	1,9	

Polsi e caviglie rotti. Ospedali in tilt

Effetto Burian Pronto soccorso intasati a causa dei traumi ortopedici da caduta
E al San Camillo e al Pertini sos riscaldamenti. L'ira dei familiari: i nostri cari al gelo

Antonio Sbraga

■ Nel Lazio ghiacciato che scivola per l'effetto-Burian anche i 44 Pronto soccorso sono «in ginocchio»: ieri alle 17.45 erano complessivamente affollati da ben 1.750 persone, come se uno dei piccoli borghi della Regione fosse finito per intero in astanteria. Debordando però nei corridoi, con le barelle impilate come in una pole-position della Formula 1, e la fila delle ambulanze fuori dagli ospedali a fare il pit-stop in attesa della restituzione delle barelle occupate dai fin troppo pazienti. Molti dei quali sono finiti letteralmente in barella proprio a causa dei traumi ortopedici conseguenti alle cadute sul ghiaccio, reso ancor più insidioso da scale e gradini. Con referti ricorrenti e simili: fratture di gambe e braccia, polsi e caviglie con slogature da storte e varie contusioni, dal bacino alla schiena. Al policlinico Tor Vergata si è registrato il sovraffollamento più nume-



Record

A Tor Vergata il numero più alto di accessi all'Emergency

rosi: 108 persone, con 21 in attesa di ricovero o trasferimento, 50 in trattamento, 13 in attesa e 24 in osservazione breve o intensiva. Nell'altro policlinico universitario, l'Umberto I, dove c'è stato un aumento dei triage ortopedici del 15%, erano complessivamente 105 pazienti: 43 in attesa di ricovero o trasferimento, 40 in trattamento e 22 in attesa. Ultimo posto del mesto podio al Pertini, con 89 pazienti: 34 in attesa di ricovero, 32 in trattamento, 14 in attesa e 9 in osservazione.

Nella top-ten compaiono poi gli 87 del San Camillo, del Bambino Gesù e del Gemelli (che ha registrato

un'impennata del 30% di pazienti ortopedici), gli 82 dell'Aurelia Hospital, i 74 di Lati-

na, i 68 di Frosinone e del Sant'Eugenio e i 64 di Tivoli. Anche per l'associazione Codacons «si registra una abnorme crescita di accessi per traumi subiti dai cittadini a causa del ghiaccio che ricopre le strade e che provoca scivoloni spesso con conseguenze fisiche per gli utenti, al punto che in alcuni ospedali si raggiunge il 50% di accessi per traumi di questo tipo rispetto alla consueta media del 20%». E, proprio per fronteggiare questa «situazione di emergenza il Codacons ha deciso di intervenire in soccorso dei romani, offrendo visite fisioterapiche gratuite a tutti coloro che hanno subito danni fisici da



Numeri

144 Pronto soccorso capitolini alle 17.45 di ieri pomeriggio erano complessivamente affollati da ben 1.750 persone

caduta». L'associazione ha infatti istituito un «numero verde 800.582493 attraverso il quale è possibile prenotare in modo del tutto gratuito visite fisioterapiche per verificare conseguenze di traumi da caduta e terapie da seguire. Il Comune deve intervenire per liberare strade e marciapiedi dal ghiaccio, garantendo l'incolumità degli utenti - chiede il presidente Carlo Rienzi - Vogliamo sapere dove sia stato sparso il sale e in quale quantità, perché al momento gli interventi in tal senso non appaiono sufficienti. Siamo pronti a fornire anche assistenza legale a quei cittadini che hanno subito lesioni fisiche a causa del ghiaccio non rimosso dall'asfalto, intentando cause di risarcimento danni contro l'amministrazione capitolina».

Il grande freddo viene denunciato anche in ambienti solitamente caldi come gli ospedali. Al Pertini «è al gelo da tre giorni, l'edificio A del reparto di Chirurgia» denuncia il papà di una ragazza. «In queste ore ci giungono preoccupanti segnalazioni sul malfunzionamento del sistema di riscaldamento presso alcuni locali dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini. Da qualche giorno, presso l'ambulatorio del reparto di Fisiatria, all'interno del padiglione "Antonini", sarebbero state riscontrate temperature molto basse per criticità funzionali alle pompe di calore - denuncia il consigliere regionale Adriano Palozzi (FI) - Una situazione ambientale e lavorativa inaccettabile e complicata per malati, utenti, accompagnatori, fisioterapisti, medici e infermieri. È necessario che la Regione Lazio e i vertici aziendali del San Camillo-Forlanini facciano immediata chiarezza sull'accaduto e intervengano con efficaci opere di manutenzione sull'impianto di riscaldamento».

©riproduzione riservata

Coldiretti Le zone più colpite Ostia, Maccarese, Castelli, Viterbo e Latina

Danni all'agricoltura per 20 milioni

■ L'ondata di gelo siberiano che ha investito anche la capitale porterà gravi danni all'agricoltura in tutto il Lazio. A denunciarlo in una nota la Coldiretti Lazio. In particolare le serre, sono state pesantemente danneggiate e c'è grande preoccupazione sia per le orticole in campo prossime alla raccolta (broccolo romanesco, carciofi, fave, finocchio, lattuga), sia per gli alberi già in fiore (pesche, susine, ciliegie), in alcune aree già con le gemme gonfie e quindi particolarmente sensibili al freddo. «Attualmente sono in corso verifiche sull'entità dei danni, ma da una prima stima nel Lazio si dovrebbero supere

rare i 20 milioni di euro - spiega David Granieri, presidente Coldiretti Lazio - Molto dipenderà da quanto accadrà nei prossimi giorni, questa notte è attesa l'ennesima gelata con possibilità di neve, e se le temperature dovessero crollare sotto lo zero il gelo distruggerebbe tutti i frutteti. A rischio anche vigneti e oliveti, se le minime dovessero scendere per lungo tempo su valori estremamente bassi, mentre criticità rilevanti riguardano il settore zootecnico».

Tra le più colpite le province di Viterbo e Latina così come la zona dei Castelli Romani, in particolare il Velletrano, e quella del litorale



(Ostia, Maccarese). «Le colture di pieno campo sono state seriamente danneggiate, dal broccolo romanesco ai finocchi - sottolinea Valentino Della Porta, produttore agricolo - L'ulteriore prolungarsi di questa situazione avrebbe conseguenze assolutamente disastrose».

©riproduzione riservata

Piano freddo Nuova allerta meteo per oggi della Protezione civile

Donate al Comune 4.250 coperte

■ Roma Capitale ha ricevuto in dono dall'organizzazione di cooperazione internazionale «Humana People To People Italia» 4.250 coperte provenienti da cinquemila contenitori dislocati in 49 province. Un'azione di solidarietà resa possibile dalle donazioni effettuate dai cittadini in tutto il Paese. Le coperte, selezionate e igienizzate, garantiscono un importante contributo al sistema di accoglienza capitolino per le persone senza tetto e in condizioni di fragilità che, in questi giorni, sta registrando un notevole incremento in termini di posti e di dotazioni. E proprio nel tardo pomeriggio di ieri il

Centro Funzionale Regionale ha reso noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla serata di ieri e per le successive 6-12 ore si prevedono sul Lazio «deboli precipitazioni, nevose fino a quota di pianura e con possibile formazione di ghiaccio al suolo». Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un bollettino con preallarme per neve su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli



adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Anche la Città Metropolitana in una nota ha garantito la piena operatività di tutte le strutture e personale d'emergenza.

©riproduzione riservata

Scuole aperte. Alunni in classi freezer

Caos Allagamenti, ghiaccio, infissi rotti. Temperature interne a tredici gradi
Decine di studenti costretti a guanti e piumino in aula o a tornare a casa

Valentina Conti

■ Scuole ghiacciaie. Nel day after la due giorni di vacanza per neve, ritorno incubo sui banchi per molti bambini e ragazzi della Capitale. Nonostante le assicurazioni sui caloriferi tenuti accesi fino alle ore 16 nei giorni di chiusura, in moltissime delle oltre 1.500 strutture scolastiche capitoline ieri si tremava. In classe imbacuccati con piumini, guanti, sciarpe e cappello, e ricorso a stufe elettriche alla bisogna.

1500

Scuole
Disagi e problemi nella maggior parte degli istituti capitolini

Pochi collaudi

Dal Nuovo Salario a Mostacciano
disagi e proteste negli istituti

Al setaccio l'organizzazione delle procedure post-neve insieme ai controlli «latenti» dell'amministrazione comunale in diversi edifici della città. E accanto al problema termosifoni si è dovuto fare i conti, come profetizzato da presidi e genitori, con numerosi disservizi. «C'era tanto ghiaccio all'ingresso e si è dovuto accedere da un'entrata secondaria», racconta Lorenzo del liceo Majorana di Mostacciano. «Poi, le scale antincendio ancora ghiacciate, i bagni e i corridoi freddissimi. Ma prima di riaprirle le scuole non si potevano fare verifiche per non farci morire dal freddo?», si domanda un'altra studentessa. Termosifoni spenti alla Piaget al Nuovo Salario, in III Municipio. Alcuni genitori hanno preso permessi a lavoro per riportare i loro figli a casa. Alla Pablo Neruda, in XIV Municipio, è stato chiesto un controllo sui termosifoni. Classi gelate alla media Mazzini di via delle Carine, in centro storico. Corridoi freddissimi all'IC Manzoni; personale ridotto, bloccato dal caos trasporti, al liceo Albertelli. Al Russell aree «con-

20

Gradi
La temperatura minima stabilita per legge in uffici e scuole

gelate», laddove persistevano segnalazioni fatte ad ottobre scorso di vetri rotti e caloriferi non a norma.

Alla Enzo Ferrari, invece, alcune zone della struttura scolastica sono state interdette ai ragazzi per rami crollati sotto il peso della neve, o in bilico. E si aggiunto l'«sos bagni». Nella scuola costituita da padiglioni immersi nel verde, infatti, alcuni servizi igienici ieri non funzionavano a causa del congelamento dell'acqua all'interno della condotta in superficie. Sempre al freddo le classi della Nando Martellini: «È dall'inizio dell'inverno che i nostri figli stanno così, e ora dopo l'effetto neve sembra la Siberia», si sfogano le famiglie. Un genitore ha regalato un climatizzatore da installare in classe, ma da settimane è in attesa dell'autorizzazione per poterlo montare. «La temperatura registrata in classe non supera i 13° (mentre, secondo il dl 311/06 le temperature negli uffici pubblici non devono scendere al di sotto dei 20°).

Il motivo? Gli infissi non riescono ad isolare adeguatamente e i riscaldamenti non funzionano come dovrebbero. Nonostante il problema sia stato segnalato numerose volte al Municipio XII dalla dirigente e dai genitori, nessuno è intervenuto», spiega Elio Tomassetti, segretario Pd Municipio XII, e Laura Di Domenico, Componente Segreteria Municipio XII. All'IC Lola Di Stefano di via Crivelli, stesso Municipio, i bambini della primaria non sono entrati perché il secondo piano della scuola si è allagato, con buona probabilità a causa delle basse temperature che hanno influito sulle tubature. E, come se non bastasse, alle medie, classi senza riscaldamento (come alla Oberdan, sempre in zona). A denunciarlo è stato il consigliere regionale di FdI, Fabrizio Santori. «Una situazione intollerabile in questi giorni



Gelo
In moltissime scuole studenti costretti a tenere giaccone e cappello

di grande freddo che costringe gli alunni a stare in aule-freezer nonostante le assicurazioni della sindaca Raggi che si vantava di un piano emergenza neve che ha tenuto», afferma Santori. Aggiungendo: «Ci chiediamo se prima della riapertura sia stato fatto un sopralluogo per verificare lo stato della struttura scolastica che pare resterà chiusa per due giorni». Senz'acqua la scuola Forlani-

ni nell'omonimo piazzale a due passi dall'ex ospedale. I genitori si sono dovuti attrezzare portando bottigliette d'acqua. Al liceo Caravallani pochi in classe: molti allievi residenti fuori Roma non sono riusciti a raggiungere l'istituto per i disagi dei treni. Problemi anche a Fiumicino dove parecchie scuole erano già aperte ieri: al gelo alcune aule dell'Is Torrimpietra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultime dal Comune

Le buche?
Fenomeno
«naturale»
dell'inverno

Matteo Vincenzoni

m.vincenzoni@iltempo.it

■ «Al termine dell'ondata di maltempo verrà avviato un monitoraggio sulle condizioni delle principali strade della città, per verificare lo stato del naturale ammaloramento causato dal ghiaccio e dalla pioggia di questi giorni». Lo rende noto il Campidoglio. «Naturale ammaloramento?»

Cioè secondo il Campidoglio è naturale che le strade della Capitale assomiglino dopo ogni pioggia a quelle della zona orientale di Ghouta, la cittadina siriana che da giorni subisce feroci bombardamenti. Ci vuole una bella faccia tosta per diramare un comunicato stampa del genere. Neanche tre giorni di gelo possono scusare una simile presa in giro.

Se le strade si trasformano in colabrodo non è colpa né della pioggia, nelle delle rigide temperature. Unici colpevoli i lavori fatti male nel corso degli anni e l'impossibilità, per l'attuale amministrazione, di riparare i danni se non mettendo inutili toppe d'asfalto a presa rapida. Queste sì che alla prima pioggia abbondante finiscono per sgretolarsi, così come continuano a sgretolarsi tutte quelle lingue d'asfalto stese sopra ai sampietrini credendo che avrebbero retto per chissà quanto tempo. Ed è meschino perfino dare la colpa al ghiaccio. Se fosse così i Paesi del Nord Europa avrebbero ancora e solo strade sterrate. Invece, nonostante sei mesi di temperature artiche, le strade di Svezia, Norvegia e Finlandia, si mostrano «illese» al primo sole primaverile. E se Svezia, Norvegia e Finlandia sono troppo distanti per spedire «a scuola» i tecnici comunali, e il viaggio troppo costoso (visto che sarebbe a spese dei romani), si può sempre ripiegare sull'Abruzzo. A Tagliacozzo, per esempio, dove, nonostante i meno 15 gradi costanti di questi giorni, le strade reggono. Non provassero nemmeno a nascondersi dietro la solita storiella: «Ma lì sono abituati!». Al freddo sì, le persone. Ma le strade, quelle, «sentono» freddo come quelle romane. Andate, andate, o tecnici, «coi treni popolari», come cantava una vecchia canzone «tagliacozzana». Sempre che riusciate a trovare un treno in partenza, visto che anche quelli, a quanto pare, a Roma «soffrono» per l'ondata di gelo.

Val. Con.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme Strade, binari e marciapiedi ancora in dissesto. Interventi lumaca ma l'assessore replica: lavori adeguati e efficienti

Ghiaccio, alberi e voragini. L'emergenza scatta adesso

■ Ancora una giornata da dimenticare quella di ieri per Roma.

Ancora strade ghiacciate, vie dissestate e crolli di alberi in vari Municipi della città. Con parecchi cittadini finiti al pronto soccorso con polsi rotti, lussature varie e microfratture alle costole per ruzzoloni sulle lastre di ghiaccio condensate su manto stradale e marciapiedi, in barba alle assicurazioni del Campidoglio sul sistema della messa in sicurezza.

In II Municipio, Parioli-San Lorenzo, la situazione sulle alberature pericolanti post-neve è diventata emergenziale, tanto che la

minisindaca Francesca Del Bello, insieme all'assessore municipale all'Ambiente, Rosario Fabiano, hanno lanciato un appello alla prima cittadina Virginia Raggi e all'assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Pinuccia Montanari: «Al cessare dell'emergenza è rimasta una situazione di grave criticità. Esprimiamo forte preoccupazione per la presenza di cataste di tronchi e rami. Sono disseminati ovunque sui marciapiedi e sedi carrabili. Rappresentano un grave pericolo per la pubblica incolumità - recita la lettera aperta - . Chiediamo che la sindaca Raggi e l'assessore Montanari

stanzino i fondi necessari per smaltire, in tempi brevi, tutto il materiale accumulato. Così da ripristinare la sicurezza delle nostre strade e dei nostri parchi».

Svariati i problemi sul fronte alberature anche a Roma Nord. In via Baldi, a Balduina, un albero di grande taglia si è schiantato sopra una Smart, in via dei Fabritiis un grosso ramo si è abbattuto sulle auto in sosta. Per le condizioni meteorologiche avverse, la Pannarica, ieri sera, è stata

chiusa al transito.

Asfalto frammentato come tessere di mosaico in via Mattia Battistini, strade sdruciolevoli miste a buche dal centro alle perife-

Il Municipio

Lettera aperta alla Raggi
per Parioli-San Lorenzo

ria. Mentre l'assessore Montanari replica alle critiche sui mezzi spargisale scelti: «Sono stati assolutamente adeguati ed efficienti per la rimozione della neve e per prevenire, nel loro assetto spargisale, la formazione di

Scintille tra Alfonsi e Frongia su chi deve riqualificarlo

Lite su campo Testaccio Ma il degrado resta

Municipio e Comune, sfida all'immobilismo

Fernando M. Magliaro

■ Scintille fra il I Municipio, guidato da Sabrina Alfonsi e l'assessorato allo Sport del Campidoglio, retto da Daniele Frongia. Questa volta, oggetto del contendere il Campo Testaccio. «Questa mattina (ieri, ndr) era convocata per la terza volta di seguito una riunione congiunta Mobilità, Patrimonio e Sport per la consegna di Campo Testaccio».

Il Campo avrebbe dovuto essere trasformato in un parcheggio interrato ma polemiche e difficoltà alla fine hanno convinto il Campidoglio - una vicenda che va avanti dall'epoca Veltroni - a fare marcia indietro e, così, poco prima di dicembre, l'Assemblea capitolina a trazione 5Stelle aveva votato la cancellazione dell'intervento dal Piano Urbano Parcheggi.

Ieri, denunciano il presidente del Municipio, Sabrina Alfonsi, e l'assessore municipale a Sport e Sociale, Emiliano Monteverde, doveva esserci una riunione convocata dal Dipartimento Mobilità del Comune con i Dipartimenti Patrimonio e Sport, per precedere alla riconsegna del Campo. «Repu-

tavamo già questo atto del Campidoglio una forzatura in quanto il campo, di competenza municipale prima della sua destinazione a parcheggio, al Municipio doveva tornare, come era ribadito anche con una delibera municipale. Oggi abbiamo

«Su Campo Testaccio la riunione è fissata per il 7 marzo - replica l'assessore allo Sport, Daniele Frongia - che è la data di inizio della consulenza tecnica di ufficio della causa per i danni procurati dalla società ex concessionaria. Anche per la ripresa in possesso è necessario

Una vecchia storia

Il futuro dell'area in bilico fin dai tempi del sindaco Veltroni

ribadito a verbale, e per l'ennesima volta, la disponibilità del Municipio a prendere in carico lo spazio per destinarlo ad attività sportive per il territorio».

Riunione comunque andata in bianco: il Dipartimento Sport non si è presentato.

parlare con il consulente tecnico del Tribunale poiché non può essere alterato lo stato dei luoghi. Per riparare al lassismo e all'inerzia delle precedenti amministrazioni purtroppo un anno e mezzo non è stato sufficiente. A dicembre abbiamo chiesto al I Municipio di promuovere un progetto tempora-



neo da attuare dopo la bonifica, per la quale l'ambiente si è già attivato, ma dal I Municipio, nonostante i verbali e i solleciti, nessun segnale».

Non ci sta, però, Sabrina Alfonsi che replica: «Di fronte a certe affermazioni cadono le braccia. Queste riunioni

sono state convocate dal Dipartimento Mobilità del Campidoglio. Che ha chiamato i Dipartimenti Patrimonio e Sport. Insomma, una procedura totalmente interna alla Giunta Raggi. Posso capire la necessità di attendere i consulenti tecnici del

Tribunale ma Frongia queste cose dovrebbe dirle all'assessore Meleo (Mobilità) o all'assessore Castiglione (Patrimonio), non al Municipio. E avrebbe dovuto dirle magari il giorno della prima riunione di novembre, cui il Dipartimento Sport non si è presentato o il giorno della seconda convocazione di dicembre. Non aspettare oggi che noi sollevassimo il problema».

Noi ribadiamo la necessità che il Campo Testaccio, espunto dagli interventi per il Piano Parcheggi, ritorni nella disponibilità del Municipio come era prima. Vogliamo essere noi a riqualificarlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianti sportivi comunali

Nuove regole Tutto rimandato a dopo le elezioni

■ Prima delle elezioni niente più sedute del Consiglio Comunale: tutti i consiglieri (o quasi) impegnati nella campagna elettorale, chi la propria chi a sostegno di altri. E quindi per l'approvazione del nuovo Regolamento sugli impianti sportivi comunali, predisposto ed emendato dal presidente della Commissione Sport, Angelo Diario, sarà necessario attendere la ripresa delle sedute dopo le elezioni. Con una certa dose

di irritazione da parte del sindaco, Virginia Raggi, che avrebbe mostrato tutto il suo disappunto per essere stata coinvolta dall'assessore allo Sport, Daniele Frongia, e dal presidente Diario, in una conferenza di presentazione alla stampa del nuovo Regolamento. Una conferenza, evidentemente, troppo ottimisticamente anticipata rispetto al voto in Aula Giulio Cesare.

F. M. M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA









Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

ITALIA CONI SERVIZI

IL 6 NAZIONI è DA VIVERE

ITALIA VS SCOZIA

SABATO 17 MARZO ORE 13.30

ROMA STADIO OLIMPICO

In diretta su DMAX - CANALE 52

ticketone.it | ticketone.it - Tel. 892.101 | federugby.it

Facebook | Twitter | Instagram | YouTube | APP FIR

TERZO TEMPO **PERONI** VILLAGE

Bancarelle, rivoluzione in I Municipio

Ecco il piano del minisindaco Alfonsi: si parte da Esquilino, Prati e Trastevere Trasferiti e riposizionati 70 banchi. «Anomalie» rimandate al Dipartimento

Damiana Verucci

La sindaca aveva puntato il dito contro il I Municipio colpevole, a suo dire, di non fare abbastanza per il decoro. Poi il Campidoglio ha deciso di togliere le bancarelle da via Tuscolana, per dare un segnale, e ha promesso che presto ci sarebbero stati altri spostamenti in altri Municipi.

La risposta del minisindaco, Sabrina Alfonsi, non si è fatta attendere e anche se da tempo aveva già nel cassetto il provvedimento per la ricollocazione dei posteggi di commercio su area pubblica nel I Municipio, ha deciso di tirarli fuori ieri, a pochissimi giorni dalle elezioni, dando in realtà una bella gatta da pelare al Dipartimento commercio che già sotto organico avrà ora un gran da fare per mettere nero su bianco le ricollocazioni.

«La nostra idea è sempre stata quella di elaborare un piano regolatore complessivo, in funzione dell'applicazione della Direttiva Bolkestein, che avesse come obiettivo quello di riassegnare soltanto le postazioni su area pubblica compatibili con il Codice della Strada, la tutela dei monumenti e il decoro della città», ha dichiarato la Presidente Alfonsi. «Il rinvio di tale applicazione ci costringe a ricollocare i banchi. Quello di ieri è un primo provvedimento in tale direzione, per iniziare a mettere ordine in alcune vie e piazze che sono attualmente soggette a una massiccia occupazione del suolo pubblico da parte delle bancarelle».

Ed ecco che dal piano spuntano vie dove gli ambulanti lavorano da anni, praticamente indisturbati, e dove ci sono famiglie note che di certo non resteranno a guardare nel momento in cui gli

sarà comunicato di dover andare altrove. Anche perché, lo dice chiaramente la Presidente Alfonsi «non ci sarà alcuna concertazione al riguardo».

Si inizierà dall'Esquilino, Prati e Trastevere. In particolare all'Esquilino è previsto lo spostamento delle 9 postazioni presenti a Piazza Vittorio Emanuele II all'interno dei mercati di via Turati, via Cesare Balbo e via Sommelier. In viale Trastevere, invece, addio agli 11 banchi di via Cardinale Merry del Val,

La presidente

«E questo è solo il primo di una serie di provvedimenti»

come da progetto del Dipartimento di Architettura dell'Università La Sapienza elaborato a seguito di una convenzione con il Municipio. Infine, Prati. Le 21 postazioni su via Cola di Rienzo poste agli incroci con le altre strade verranno messe all'interno dell'area parcheggio della stazione metro Cipro. Le 9 postazioni di via Ferrari, invece, saranno trasferite all'interno del mercato di via Tito Speri, mentre i banchi attualmente presenti a viale Giulio Cesare, a Via Germanico (angolo Ottaviano) e via degli Scipioni (angolo Ottaviano), per un totale di 18, saranno trasferiti in viale Giulio Cesare, angolo via Barletta. Ma non finisce qui. Il Consiglio municipale sta già lavorando per esaminare la situazione con riferimento ad altre zone, quali via Nazionale, passeggiata del Gianicolo, S. Maria Maggiore, Castel S. Angelo. Nessuna speranza, invece, per le postazioni cosiddette "anomale", quelle rilasciate da altri Municipi che si sono posizionate stabilmente nel I. Non potranno essere convertite in posteggi fissi e quindi dovranno essere ricollocate dal Dipartimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova vittoria davanti al Giudice di pace contro la «preferenziale» della discordia

Portonaccio, altro ricorso vinto

«Come moltissimi prima di lui, aveva transitato sulla corsia preferenziale di via di Portonaccio - direzione Via Tiburtina - ignorando in buona fede di percorrere un tratto di strada riservato ai mezzi pubblici.

Ha contestato le 5 multe comminate per questa infrazione involontaria, avvalendosi del supporto legale del Movimento Difesa del Cittadino, e il GdP gli ha dato ragione. Il Giudice ha condiviso le eccezioni del ricorrente, patrocinato da Giorgia Villani, e ha riconosciuto che «... si è concretizzata la più totale confusione in merito alla viabilità di Portonaccio, sia per la mancata e inidonea pubblicità in loco, sia



Valanga di ricorsi. Contro le multe elevate in via di Portonaccio

per la comunicazione dell'Amministrazione contraddittoria rispetto al proprio operato. In sostanza l'azione amministrativa ri-

volta all'utenza non è stata né chiara né univoca e, come tale, è stata recepita dal cittadino». Lo comunica, in una nota, il Movimento dei

Consumatori. «Nonostante sia stato condannato a pagare le spese legali, in questa occasione come in moltissime altre, il Campidoglio ha rifiutato di annullare in autotutela le multe elevate sulla preferenziale di Portonaccio, - commenta Noemi Prisco, Presidente MDC Lazio -, pertanto, la faccenda gli sta ritorcendo contro e il mancato introito di 15 milioni di euro potrebbe causare un danno erariale ben più preoccupante. Ci sono decine di ricorsi calendarizzati fino all'estate; il Movimento Difesa del Cittadino proseguirà l'azione di tutela e sostegno dei cittadini così indebitamente multa- ti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA TRIS N. 608



IPPODROMO CASTELLUCCIO DEI SAURI - FOGGIA - Ore 18.30
PR. BIZANTINO E.2.750 - RECLAMARE - MT. 2.020

n.	cavallo	metri	fantino
1	UNDERGROUND PHOTO	2020	Gen.Amirano
2	PERFECT RUNNER LF	2020	G.Riccio
3	TRIONFO DOC	2020	A.Di Nardo
4	PRINCIPESSA SOFIA	2020	T.Scialpi
5	RAMSES ROB	2020	G.Cusimano
6	PUERTO DEI GREPPI	2020	G.Di Nardo
7	TRUDI HP	2020	V.Luongo
8	THOR DI POGGIO	2020	L.Cuozzo
9	UTE DI MELETRO	2020	S.Di Vincenzo
10	RAVEL	2020	Ci.De Filippo
11	UGARIT DEI GREPPI	2020	Gior.D'Alessandro Jr
12	NORTHEAST MRS	2020	M.Cisternino
13	UNA STELLA GAR	2020	G.Panico
14	SIRRODO	2020	G.Immobile
15	UBERA SF	2020	Ant.Esposito
16	UMA OP	2020	V.Prisco

Pronostico

FAVORITI UNDERGROUND PHOTO (1)

TRUDI HP (7)

PERFECT RUNNER (2)

PROBABILI PUERTO DEI GREPPI (6)

THOR DI POGGIO (8)

TRIONFO DOC (3)

SORPRESE UGARIT DEI GREPPI (11)

PRINCIPESSA SOFIA (4)

I sistemi consigliati

Accoppiata + 6 cavalli (6 euro)

1-7/2-6-8-3-11-4

4 cavalli a girare (12 euro)

1-7-2-6

Un vincente + 5 cavalli (10 euro)

1/7-2-6-8-3

Un piazzato + 6 cavalli (45 euro)

7/1-2-6-8-3-11

28/02 Tris 600 AVERSA
Comb.vincente: 12-1-11 Vinc.: 15 Tris: 2.841,12 euro

NUOVA APERTURA

PaStation
Roma - Firenze - Food Truck - Londra

Per chi come noi ama la Pasta

LAVORI IN ZONA?
PER TE CONVENZIONE A 10 €

Piazza in Campo Marzio, 6 +39 06 69333718 pastation.com

RISTORANTE / TAKEAWAY / MARKET

IDRO jet
Via Tina Lorenzoni 31 - Roma

PRONTO INTERVENTO
FOGNATURE H24
VIDEO ISPEZIONI

Tel. 06.90.23.41.04
Cel. 388.4953404

www.idro-jet.it

L'attrice vuole agevolazioni per un'abitazione in Prati

Fisco contro la Fenech per una casa di lusso

La Cassazione: l'appartamento è troppo grande

Attilio Ievolella

■ Rischia di costare carissimo ad Edwige Fenech l'acquisto di un immobile nel centro di Roma. Oltre alla somma pagata alla società venditrice, difatti, ora la nota attrice potrebbe dovere riaprire i cordoni della borsa per soddisfare le pretese del Fisco. Decisivo il fatto che l'immobile, distribuito su due piani e situato in zona Prati - e da lei destinato ad abitazione principale - sia stato considerato «di lusso» dall'Agenzia delle Entrate, vista la superficie complessiva a disposizione. Metro alla mano, pare legittima, secondo il ragionamento fatto dai giudici della Cassazione, la revoca delle «agevolazioni» previste per l'acquisto della cosiddetta prima casa e di cui la Fenech aveva usufruito al momento della conclusione del contratto immobiliare, cioè nel luglio del 2005.

In particolare, a risultare decisiva si è rivelata la superficie relativa alla terrazza, collocata al settimo piano e pari a 105 metri quadrati,

mentre l'appartamento vero e proprio è posto al sesto piano, e misura 218 metri quadrati: complessivamente, facendo un rapido calcolo, è abbondantemente supe-

Immobile

È composto da 210 metri quadri più una terrazza da 105

rata la soglia dei 240 metri quadrati, e ciò è sufficiente, osservano i giudici, per considerare «di lusso» l'immobile di proprietà della Fenech. Legittima, quindi, almeno secondo i giudici del «Palaz-

zaccio», l'operazione compiuta dall'Ufficio di Roma dell'Agenzia delle Entrate, che ha emesso nei confronti della Fenech «un avviso di liquidazione d'imposta e di irrogazione di sanzioni» come conseguenza della «decadenza dalle agevolazioni per l'acquisto della prima casa».

Erronea, quindi, la valutazione compiuta dai giudici tributari regionali, i quali avevano accolto le osservazioni proposte dalla Fenech,



ritenendo «non computabile la superficie dei locali al settimo piano, qualificati come terrazza (ma accatastati come veranda e lavatoio) e l'ampliamento risultante dal catasto». Su quest'aspetto, in particolare, i magistrati della Cassazione osservano che è illogica «l'assimilazione della terrazza alla ve-

randa o al lavatoio, atteso che la terrazza, espressamente esclusa dal calcolo della superficie utile, si connota per una specifica destinazione, con conseguente impossibilità di ricondurre alla nozione di terrazza anche locali che hanno caratteristiche e destinazione del tutto diverse». Sarebbe stato

invece necessario «verificare in concreto, sulla base delle caratteristiche e dell'effettiva destinazione dei locali indicati e delle visure catastali, se i locali avessero o meno una propria effettiva utilizzabilità», applicando il principio di diritto secondo cui «il calcolo della superficie utile di un immobile, al fine di stabilire se esso debba essere considerato di lusso, va compiuto prescindendo dalla circostanza che parte degli ambienti non sia conforme alle prescrizioni urbanistiche sotto il profilo dell'abitabilità, in quanto quel che unicamente rileva ai fini del computo della superficie utile è l'idoneità di fatto degli ambienti allo svolgimento di attività proprie della vita quotidiana».

Camionista condannato

**Doveva donare midollo alla sorella
Muore investito**

■ Era venuto in Italia per poter donare il suo midollo alla sorella malata. Ma il viaggio nel Belpaese del bambino palestinese di 9 anni si è interrotto in via Don Primo Mazzolari. Lì un autocarro ha investito il piccolo una volta sceso dal bus. Leri è stato condannato per omicidio colposo a un anno e 6 mesi di reclusione, con pena sospesa, l'autista del mezzo che aveva superato il bus 075 sul quale viaggiava la vittima. Il bambino sarebbe

rimasto altri 2 anni in coma, per permettere il trapianto di midollo necessario per la sorella, prima di spirare nel 2014 tornato nel suo paese. Il giudice ha inoltre disposto a titolo di provvisorio 320mila euro di risarcimento per i parenti del minore. Per il pm Anna Maria Orlando, l'urto con l'autocarro avrebbe causato prima uno «stato irreversibile di coma neurovegetativo e poi la morte». **En. Lu.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel cuore del centralissimo quartiere Parioli in via Giuseppe Mercalli, vendesi appartamento in palazzo signorile dotato di servizio di portineria, piano alto luminoso, silenzioso e particolarmente panoramico.

Doppi ingressi, salone doppio, sala da pranzo, cucina tinello, tre camere, cameretta, tripli servizi, disimpegno, armadi a muro, quattro balconi, box, due cantine.

Due romani hanno cercato di fuggire dai carabinieri per le strade di Torrevicchia. Nascondevano una pistola detenuta illegalmente

Non si fermano all'alt con lo scooter. Presi

■ Nel corso di alcuni controlli antirapina, i carabinieri della Stazione di Roma Montesparco hanno arrestato due romani di 33 e 36 anni, già noti ai militari per i loro precedenti specifici, con l'accusa resistenza e porto illegale di arma da fuoco in concorso.

Mercoledì pomeriggio, transitando nei pressi di un supermercato di via Francesco Commedone, i militari hanno notato i due, in sella

a uno scooter, aggirarsi con fare sospetto e hanno deciso di controllarli. Nonostante l'alt imposto dai militari,

Controlli

Il conducente è stato denunciato: non aveva la patente di guida

i due hanno proseguito la marcia, tentando di far perdere le tracce. Con l'ausilio

però di altre pattuglie, i militari sono comunque riusciti a bloccarli poco dopo il punto in cui gli era stato

imposto l'alt.

Il 36enne è stato trovato in possesso di una pistola modello Zoraki 914, completa di caricatore, non censita nella banca dati delle for-

ze dell'ordine. Il 33enne, alla guida del mezzo, è stato anche denunciato per guida senza patente.

Dopo l'arresto i malviventi sono stati trattenuti in caserma dai carabinieri, a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo. La pistola è stata sequestrata per essere sottoposta ai rilievi del caso e lo scooter è stato sequestrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Porsche ha l'ascia E minaccia lavavetri

L'uomo a processo per aggressione Il bengalese è riuscito a scappare

Enrico Lupino

■ Il semaforo rosso, una coda di auto ferme e un lavavetri che prova a racimolare qualche spicciolo. Una scena consueta agli habitués del traffico capitolino che all'incrocio fra via del Tintoretto e via del Serafico ha avuto un epilogo diverso. Mentre il giovane bengalese infatti si sarebbe avvicinato per pulire il vetro di un'auto, il conducente avrebbe impugnato un'ascia fissando il lavavetri intento a rendere cristallino il parabrezza della Porsche dove viaggiava l'uomo ora a processo. Il 56enne romano è ora alla sbarra, accusato di minaccia e porto abusivo di arma da taglio.

Secondo quanto rilevato dagli inquirenti, l'imputato a bordo dell'auto «mostrava un'ascia minacciando - scrive la procura - un danno ingiusto a una persona, allo stato rimasta ignota, intenta a lavare il parabrezza del suddetto veicolo»: una Porsche modello 996 turbo. Si

perché una volta vista l'arma la presunta vittima se la sarebbe data velocemente a gambe, temendo per la sua incolumità.

A convincere in maniera così repentina l'uomo sarebbe stata l'arma, per la cui detenzione l'imputato è ora a processo. Secondo l'impu-

Vicenda

Al semaforo tra via del Tintoretto e via del Serafico all'Eur

tazione infatti l'automobilista «senza le autorizzazioni previste dalla legge e - si legge nel secondo capo d'accusa - senza giustificato motivo, portava fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa l'ascia» diventata oggetto di contestazione. L'arma, descritta inizialmente ai carabinieri della stazione IV Miglio Appio, sarebbe stata costituita da un'asta in acciaio di centimetri 22,5 e lama di centimetri 9 circa». Un deterrente

più che efficace, ma evidentemente illecito, per allontanare il lavavetri che stazionava in zona Eur in quel giorno. Nei racconti dei testimoni, gli altri automobilisti in fila allo stesso semaforo rosso davanti al quale si era fermata la Porsche dell'imputato, i dettagli di quell'incontro sfortunato per il bengalese. Inizialmente la vittima non si sarebbe accorta del gesto dell'automobilista e

avrebbe continuato a lavare il parabrezza mentre l'imputato continuava a fissarlo con l'ascia in mano. Accortosi dell'ascia impugnata, il bengalese sarebbe scappato via infilandosi in una via a poca distanza dall'incrocio.

I fatti risalgono a giugno 2013. Soltanto ieri, a distanza di 5 anni dall'accaduto, l'uomo è entrato a piazzale Clodio di fronte al pm Cinzia Dell'Aglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Ostiense



Attraversa la strada. Travolta e uccisa

■ Un incidente stradale mortale è avvenuto ieri mattina poco dopo le 6 in via Ostiense, all'altezza del chilometro 20 in direzione Ostia.

A quanto si è appreso, un uomo di 56 anni alla guida di una vettura Peugeot 206, ha investito una 43enne di nazionalità romana che è morta sul colpo.

Sul posto è giunta la polizia locale di Roma Capitale del X Gruppo Mare. Dai primi accertamenti, sembra che la donna dal limitrofo campo nomadi stesse attraversando la strada. L'automobilista è stato sottoposto ad alcool e droga test all'ospedale Grassi di Ostia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOGIN Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni
Estratto Bando di Gara

Si rende noto che la SO.G.I.N. - Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni, con sede in Roma, Via Marsala n. 51C, indice gara ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, avente per oggetto: Servizio di assistenza e consulenza fiscale, amministrativa e contabile del Gruppo Sogin ID Gara C0016S18- CIG 7347940FE5 - CPV: 79221000-9. Importo stimato totale: 290.784,00 EUR (duecentonovantamila e settecentotantiquattro). Offerta entro il 23/03/2018 (ore 12:00), tutte le informazioni si possono trovare sul sito internet www.sogin.it - Bandi di gara. Il bando è pubblicato sulla GUUE 2018/S 034-075085.

Il Responsabile del Procedimento in Fase di Affidamento
Simone Ulissi

PUBBLICITÀ LEGALE e FINANZIARIA su **IL TEMPO**

Il Sole 24 Ore System24
02 - 30221
legale@ilssole24ore.com

Eur

Cinese arrestato per sfruttamento

■ Gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Esposizione hanno arrestato un 55enne di origine cinese. Fermato nei pressi della stazione metro Eur Palasport in compagnia di due donne, di cui una con precedenti di polizia, è stato accompagnato in commissariato. È emerso così che l'uomo, destinatario di un ordine di carcerazione, emesso dall'ufficio esecuzioni penali di Lecce, doveva scontare una pena di 5 anni di reclusione per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. C.G. è stato rinchiuso a Rebibbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro

Due baby nomadi rubavano nelle auto

■ Li hanno bloccati mentre ancora rovistavano nell'abitacolo di un'auto presa a noleggio da una famiglia di turisti spagnoli. I carabinieri hanno arrestato due ragazzini di origini bosniache, di 14 anni, nullafacenti e già con diversi precedenti specifici, domiciliati presso il campo nomadi di via della Monachina, con l'accusa di tentato furto aggravato in concorso. I due, dopo aver infranto il finestrino anteriore sinistro di un'auto, sono entrati nell'abitacolo e hanno iniziato a rovistare al loro interno, mentre un terzo complice cercava di asportare i trolley dal portabagagli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRO BALDELLI
Pronto intervento fognature

24 ORE NO STOP

PROFESSIONALITÀ AL TUO SERVIZIO

VIA NOVI n. 2/a ROMA - TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 347.3486197 - 337.771015

**La Casa d'Aste Pirone inaugura la sua
nuova sede nel cuore di Monteverde con una
importante asta di Antiquariato e Arte Moderna**

**Dipinti, argenti, porcellane, tappeti e arredi
da prestigiose committenze private**

ESPOSIZIONE

- dal 9 al 13 marzo 2018
orario continuato 10/19
- 14 marzo ore 10/13,30

ASTA

dal 15 al 18 marzo 2018 ore 17

**Esposizione e asta
viale G.B. Canobi, 10/14 - Roma**



Casa d'Aste Pirone s.r.l. via Giovanni Battista Canobi, 10/14 - 00151, Roma
tel. 06 66414187 - 335 6358409 - fax 06 66541949 - info@astepirone.it - www.astepirone.it

**Selezioniamo i vostri beni da inserire
nelle prossime vendite all'asta**

Altro Tempo



Nelle sale oggi
Con «Dark Night»
è il massacro
di Aurora

→ a pagina 24



Televisione
Il Teen Voyager
di Giacobbo
è su Rai Gulp

→ a pagina 24



Argentina
Antigone
all'obitorio
tragedia moderna

→ a pagina 25

di **Gabriele Simongini**

Hiroshige e Hokusai, le due star del genere «Ukiyoe» (immagini del Mondo Fluttuante) che ha avuto in Giappone un successo senza pari nella prima metà dell'ottocento, sono diventati onnipresenti nel panorama delle mostre italiane. Si è chiusa da poco al Museo dell'Ara Pacis a Roma una bella mostra su Hokusai mentre appena un anno fa nelle sale di Palazzo Reale a Milano è toccato al terzetto «Hokusai, Hiroshige, Utamaro».

Ora alle Scuderie del Quirinale è la volta di «Hiroshige. Visioni dal Giappone», con circa 230 opere, fra silografie policrome, dipinti su rotolo e disegni, divise in 7 percorsi tematici.

Ed è allora giusto ricordare che la prima mostra italiana dedicata a questo poetico e raffinato artista si è tenuta nel 2009 nel Museo della Fondazione Roma, per iniziativa del suo lungimirante Presidente, Emanuele Francesco Maria Emanuele, che tante volte ha ideato e aperto la strada a rassegne da cui hanno preso poi chiara ispirazione altre istituzioni. Sia come sia, la mostra delle Scuderie, curata da Rossella Menegazzo con Sarah E. Tompson e prodotta da Ales S.p.A. Arte con Mondo-Mostrè Skira, è un'ideale e tardiva prosecuzione delle iniziative avviate nel 2016 per il 150° anniversario dei rapporti bilaterali Italia-Giappone.

L'intero percorso creativo di Hiroshige viene ampiamente e ben documentato, rendendo pienamente giustizia all'appellativo con cui spesso viene citato l'artista, ovvero il «maestro della pioggia e della neve», con una sorta di lirica sensibilità meteorologica che documenta e ricrea paesaggi e vedute del Giappone nelle quattro stagioni e in diverse condizioni atmosferiche.

La sorprendente parabola di Utagawa Hiroshige (1797-1858) è quella di un samurai che diventa un pittore di successo, un guerriero che si trasforma per passione in insuperato cantore della multiforme bellezza del mondo. Acutissimo e sensibile osservatore, fedele al rito della contemplazione e della meditazione, Hiroshige ha colto e ritratto con eguale passione gli aspetti infinitesimali e le manifestazioni più grandiose della natura, piante, animali, vulcani, il mare, i più variabili fenomeni atmosferici.



Visioni dal Giappone del genio Hiroshige

Alle Scuderie del Quirinale da oggi un fantastico percorso tra le opere del pittore che ama pioggia, vento e neve

Ed anche gli esseri umani, raffigurati magari nelle loro attività quotidiane o nel momento degli svaghi più diversi (all'uscita di un teatro, ad esempio), non sono protagonisti privilegiati ma presenze che hanno la stessa paritetica dignità delle anatre mandarine che giocano nell'acqua o di un mazzo di peonie. Così un solo respiro sublime, unitario, anima tutte queste opere.

E l'armonia naturale, gli straordinari tagli pre-fotografici, l'asimmetria della composizione, l'elegante sintesi formale, le campiture piatte di colore, il poetico realismo delle silografie pochi decenni dopo, in Europa, hanno rapito gli impressionisti (Monet in primis), Whistler e profondamente emozionato l'animo



In mostra

Alcune delle opere di Hiroshige esposte fino al 29 luglio alle scuderie del Quirinale. Continua il successo nel nostro paese degli artisti giapponesi dell'800

ipersensibile di Van Gogh che realizzò diverse copie da Hiroshige quasi per impossessarsi dei suoi segreti. Ritraendo i luoghi più belli del Giappone queste incisioni, spesso stampate in diecimila esemplari ciascuna e destinate quindi ad un'ampia diffusione oltre che ad una fruizione a carattere domestico, contribuirono a far conoscere meglio il Paese del Sol Levante ai suoi stessi abitanti, diffondendo un più forte senso dell'identità nazionale. Vanto della mostra sono an-

che i disegni di Hiroshige e soprattutto, nell'ultima sala, i suoi dipinti su rotolo esposti per la prima volta in Italia.

Come ha scritto Rossella Menegazzo, «la natura calma, rasseranante di Hiroshige, la sua abilità nell'uso della linea curva o spezzata che si ripete in molte sue vedute cambiando da un punto di vista ampio e sopraelevato ad uno frontale ed esageratamente stretto, la dedizione e la serietà con cui lavorò incessantemente al tema di paesaggio fecero di lui una fonte di ispirazione primaria per gli artisti europei, superando in questo, con la sua disciplina, forse anche Hokusai, genio fuori dalle righe e dalla personalità tormentata di più difficile controllo».

Da oggi il film di Tim Sutton premiato a Venezia due anni fa e ispirato al tragico fatto di cronaca

«Dark Night», al cinema il massacro di Aurora

Il 20 luglio 2012 un 24enne sparò in una sala americana: uccise 12 persone, ne ferì altre 70

di **Giulia Bianconi**

20 luglio 2012. Il 24enne James Eagan Holmes acquista un biglietto nel multisala «Century 16 Movie Theater» ad Aurora, in Colorado, per la proiezione de «Il cavaliere oscuro - Il ritorno» di Christopher Nolan. A neanche mezz'ora dall'inizio dello spettacolo, al quale stanno assistendo circa quattrocento spettatori, il giovane lascia la sala e si dirige verso il parcheggio esterno attraverso la porta di emergenza del cinema, bloccandola. Dalla sua macchina tira fuori alcune armi. Indossa una tuta nera e un giubbotto antiproiettile, si copre il viso con una maschera antigas. Si mette alle orecchie delle cuffie per ascoltare musica techno. Rientra in sala. Qualcuno, accorgendosi di lui «mascherato», pensa si tratti di uno scherzo. A quel punto il ragazzo lancia due lacrimogeni e inizia a sparare. In

quell'attacco muoiono dodici persone, la più piccola di appena 6 anni. I feriti sono settanta. Nell'agosto 2015 James Eagan Holmes viene condannato a dodici ergastoli, uno per ogni vittima.

Ispirato al tragico evento ricordato come il Massacro di Aurora - che riporta alla mente altri fatti di cronaca simili in America, l'ultimo avvenuto appena due settimane fa in una scuola in Florida - esce oggi nelle sale italiane (a Roma all'Apollo 11) con Mariposa Cinematografica e 30Holding «Dark Night» scritto e diretto da Tim Sutton. Pellicola che già ai tempi della sua presentazione prima al Sundance Film Festival 2016, nella selezione ufficiale, e successivamente nella sezione Orizzonti della 73esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha vinto il Premio Lanterna Magica, è stata accolta con critiche positive da pubblico e stampa.



Nelle sale Da oggi «Dark Night»

«Per girare «Dark Night» ho avuto sedici giorni - spiega il regista che gioca sul titolo «Notte oscura» collegandolo a quello originale del film di Nolan «The Dark Knight Rises» - Avevo una sceneggiatura molto precisa. L'andamento doveva essere come un imbuto, in un certo senso sempre più stretto. Ecco perché ho dovuto tagliare alcune scene che pensavo non aiutassero la narrazione, nonostante mi piacesse. È un film abbastanza duro così com'è e non volevo portare la gente fuori da questa spirale. Mi interessava un'atmosfera da thriller, piuttosto che rappresentare momenti reali».

Lo spettatore, guardando «Dark Night», non assisterà alla rappresentazione del massacro, ma alla vita di sei personaggi (tra gli attori ci sono Robert Jumper, Eddie Cacciola e Aaron Purvis), compreso l'autore di quel folle gesto, nelle ore precedenti l'attentato. Tutto ciò che com-

piono nell'arco di quella giornata quelle sei persone (dal veterano di guerra in terapia all'adolescente oppresso dalla madre) porterà loro verso il dramma finale. Il pubblico si troverà di fronte a azioni, relazioni, vuoti, solitudini, disagi. Sarà ipnotizzato dalla voce della canadese Maica Armata, autrice della colonna sonora del film che dà ancora più forza a una narrazione già potente esteticamente.

La giovane musicista ricorda poco di quel giorno, ma si ferma a riflettere su qual è oggi la situazione negli Stati Uniti: «Atti di terrorismo e violenza stanno diventando sempre più comuni in America. Quando si verifica una nuova sparatoria di massa individuale è triste, ma alla fine sembra semplicemente un altro numero da aggiungere alle statistiche. Per questo l'arte gioca un ruolo importante nel rivisitare questi temi e tenere alta la nostra attenzione».

Rai Gulp Il conduttore stavolta proietta gli adolescenti nella scienza

Il «Voyager» di Giacobbo salpa con una nave di giovani

di **Marida Caterini**

Vice direttore di Rai 2 con delega alla divulgazione, Roberto Giacobbo ha portato su Rai Gulp una versione per ragazzi di Voyager con il titolo Teen Voyager. Coadiuvato nella presentazione, da bambini, Giacobbo propone, ogni sabato pomeriggio un appuntamento sui principali temi scientifici e storici trattati a misura di adolescenti. Set del programma è la Sala Crociera del Collegio Romano, dove è raccolta una preziosa biblioteca di archeologia e arte. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare questa esperienza.

Come nasce Teen Voyager?

«È una sorta di continuazione di un altro esperimento analogo andato in onda su Rai 2 «Ragazzi c'è Voyager» che ottenne un ottimo riscontro. Su Rai Gulp, rete dedicata ai ragazzi, trasmetteremo 16 puntate che spaziano sugli argomenti più suggestivi tra i quali l'ipotesi di vita nell'universo o l'esplorazione del cielo che affascina particolarmente bambini e adolescenti».

Lei si reca anche nelle scuole per parlare di scienza ai ragazzi. Quali domande le rivolgono più frequentemente?

«Sono particolarmente interessati a conoscere i segreti dello spazio. Per far comprendere quanto sia grande il numero delle stelle, porto loro un esempio: immaginare che un semplice granellino di sabbia sia il nostro sole, mettere poi insieme tutti i granelli di sabbia di tutte le spiagge del mondo, dei deserti e dei fondali marini. Il loro insieme sarà sempre inferiore al numero delle stelle. La loro attenzione è sempre viva anche quando racconto le esperienze vissute personalmente durante la preparazione delle puntate di Voyager».

Quale crede sia il merito maggiore del programma

che ha conquistato un pubblico di fedelissimi telespettatori?

«Innanzitutto il piacere delle indagini e della condivisione con il pubblico. Ci piace rappresentare l'alternativa ad altre proposte e sperimentare linguaggi sempre nuovi. Uno dei punti fermi di Voyager è l'attenzione che ci dimostra il pubblico sui social. Sono soprattutto i millennial a seguirci sul web ed a mostrare interesse. Inoltre la fascia dei nostri telespettatori è al di sotto dei 50 anni. Infine, io sono molto severo nei miei confronti. Se mi accorgo che qualcosa non funziona, nel corso del montaggio di una puntata, non esito a tagliare».

Voyager è realizzato in Rai?

«Certamente, si avvale di



maestranze dell'azienda che lavorano con professionalità ed hanno contribuito a far conoscere il programma anche oltre confine. Grazie a Rai Word, Voyager è seguito negli Usa da dove ci sono venuti molti attestati di stima da parte di prestigiosi divulgatori».

Quando torna la versione serale?

«Ad ottobre. Ed andremo in onda fino a gennaio. Noi siamo sempre working in progress. Dall'ideazione alla messa in onda trascorrono circa sei mesi. Ma cerchiamo di registrare sempre a ridosso della messa in onda per essere agguanciati al presente».

Quali sono, a suo parere, gli altri divulgatori televisivi?

«Oltre me, Piero e Alberto Angela. Abbiamo noi il compito di portare scienza e cultura in prima serata rivolgendoci alla più vasta platea e informan-

do con competenza e semplicità».

Su Rai 2 lei aveva sperimentato, nel periodo estivo, nuovi format, tra cui Il verificatore che voleva trovare tutte le bufale presenti nella Rete. Come mai non sono stati più proposti?

«Abbiamo continuato a sperimentare in altri settori, visto che Rai 2 è proprio la rete deputata a creare linguaggi e proposte differenti, operiamo a tutto campo».

Qual è il suo rapporto con i social network?

Ottimo. Siamo molto attivi al punto che mi sono ritrovato, a mia insaputa, ad essere considerato tra i maggiori influencer».

«Sta scrivendo un altro libro?»

«Sarà nelle librerie ad aprile e svela novità sul personaggio di Annibale».

Londra È morto a 97 anni Lewis Gilbert aveva diretto alcune pellicole della saga con Sean Connery e Roger Moore

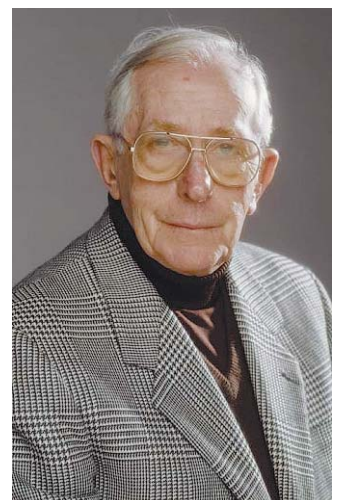
Addio al regista storico di 007

Il regista britannico Lewis Gilbert è morto a 97 anni. Lo hanno annunciato i produttori di James Bond. Gilbert è noto per aver diretto tre film della saga di 007. «È con grande tristezza che apprendiamo della scomparsa del nostro caro amico Lewis Gilbert», hanno dichiarato martedì i produttori Michael G. Wilson e Barbara Broccoli, descrivendo il re-

gista come «un vero gentiluomo». «Ha dato un enorme contributo all'industria cinematografica britannica e ai film di Bond... I suoi lavori non sono solo amati da noi, ma sono considerati dei classici all'interno della serie», hanno aggiunto. Gilbert ha diretto Sean Connery nel film «Agente 007 - Si vive solo due volte del 1967, tornando alla serie cinemato-

grafica britannica un decennio dopo con «La spia che mi amava» (1977) e «Moonraker» (1979) con Roger Moore. Gilbert ha anche diretto un giovane Michael Caine nel film del 1966 «Alfì», che ha ottenuto quattro nomination all'Oscar. Nato ad est di Londra nel 1920, il primo incarico di regia di Gilbert arrivò nel 1945 con «The 10 Year Plan», un documentario su-

gli alloggi del dopoguerra. Dopo una lunga carriera, l'ultimo lavoro alla regia, il 33esimo, nel 2002 con «Before You Go». «Il BFI saluta il più prolifico regista britannico», ha detto Heather Stewart, direttore creativo del British Film Institute che ha assegnato a Gilbert una borsa di studio per il contributo eccezionale al cinema britannico.



Argentina Federico Tiezzi rilegge il grande classico di Sofocle con i protagonisti Guidone e Lombardi

Antigone all'obitorio una moderna tragedia

di Tiberia de Matteis

Dopo il felice esito del «Calderón» di Pier Paolo Pasolini che ha ricevuto il Premio Ubu 2016 per la migliore regia, Federico Tiezzi firma una nuova monumentale produzione per il Teatro di Roma, ovvero «Antigone» di Sofocle, con protagonisti Sandro Lombardi e Lucrezia Guidone, in prima nazionale fino al 29 marzo al Teatro Argentina, dritti al cuore dello scontro tra l'eroina, che si fa portatrice dei valori della legge naturale, e Creonte, che rappresenta la legge degli uomini.

Ricolligendosi alla visionarietà pittorica del pasoliniano «Calderón», Federico Tiezzi, coadiuvato dalle scene di Gregorio Zurla, dai costumi di Giovanna Buzzi, dalle luci di Gianni Pollini, ambienta il dramma in una sorta di ospedale-obitorio, dove due donne, Antigone e Ismene, spinte dal sentimento della pietà, sono venute per trafugare il corpo del fratello, portarlo via e seppellirlo. I letti sono occupati da cadaveri, la guerra tra Tebe e Argo si è appena conclusa ed ecco che i corpi dei cadaveri prendono vita: il co-



Teatro Argentina L'opera di Tiezzi Sandro Lombardi (Creonte) e Lucrezia Guidone (Antigone)

ro è infatti composto da questi morti da poco risorti, tornati in vita per obbedire a Creonte, re condottiero metafisico e politico angosciato che, sospeso a mezz'aria sul suo trono, domina sui morti e sui vivi.

Antigone, uno dei massimi capolavori che ci abbia lasciato la grande cultura di Atene, rappresentata per la prima volta durante le Grandi Dionisie di Atene nel 442 a.C., si

rialaccia al ciclo tebano di Edipo e dei suoi discendenti. Al cuore della tragedia lo scontro tra Antigone e Creonte: da un lato i valori religiosi e gli affetti del clan familiare, dall'altro le esigenze dell'ordine pubblico. La figura e i temi sono da sempre attuali, infatti innumerevoli le riscritture, le traduzioni, i melodrammi e i fumetti ispirati alla vicenda: la ragazza che si ribella al pote-

re, perché vuole seppellire il fratello in nome delle leggi religiose e del rispetto del ghe- nos familiare, è l'eroina che assurge a simbolo di chi rivendica i diritti dei più deboli. L'opera è anche la tragedia di Creonte, l'uomo cui il destino ha affidato il compito di governare e di far rispettare le leggi.

Ma se il conflitto principale della tragedia è quello relativo allo scontro sulla sepoltura

o meno del corpo di Polinice, e coinvolge principalmente Creonte e Antigone, Tiezzi è qui molto attento a individuare altri conflitti che arricchiscono e rendono complessa e screziata l'opera. Innanzitutto tra Creonte e Antigone non è solo la questione della tomba di Polinice il motivo del contendere: tra i due scatta un conflitto generazionale, nel quale è la ragazza a sostenere la tesi più arcaica e reazionaria, quella della superiorità delle ragioni religiose su quelle politiche. Tra i due scoppia inoltre una guerra dei sessi: la determinazione di Antigone mette in crisi in Creonte la sua posizione di maschio, come evidenziato da una sua considerazione al figlio Emone: «Bisogna difendere l'ordine costituito - e non permettere che le donne abbiano la meglio su di noi. Se proprio si deve perdere, meglio essere vinti dalla mano di un maschio, senza che si dica in giro che siamo inferiori alle femmine». Infine il conflitto tra Creonte e Tiresia ricorda quanto la cultura greca affondi invece le sue radici in una visione del mondo che nella morte vedeva la fine di tutto e non una possibile rinascita.

Casa del Cinema

Tre masterclass con i candidati dei David

Tre masterclass con protagonisti i candidati alla 62esima edizione dei Premi David di Donatello per i Migliori effetti digitali, il Miglior musicista e la Miglior canzone originale e il Miglior montatore. Gli appuntamenti, che si terranno rispettivamente domani, mercoledì 7 e venerdì 9 marzo alla Casa del Cinema di Roma, permetteranno al pubblico (l'ingresso è libero fino a esaurimento posti) di scoprire i segreti della settima arte, attraverso anche scene di film e clip inedite. I riconoscimenti - da quest'anno è Direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello Piera Detassis - saranno consegnati il prossimo 21 marzo nel corso della cerimonia condotta da Carlo Conti, in onda in prima serata su Rai1. Ospiti del primo incontro domani alle ore 15, che sarà moderato dal presidente dell'associazione Effetti Visivi Italiani AVFX, Franco Valenziano, saranno i candidati in corsa per i Migliori effetti digitali: Chromatica, Wonderlab e Hive Division per «Addio fottuti musci verdi», Palantir Digital per «Ammore e malavita», Autrechose per «Brutti e cattivi», Mad Entertainment per «Gatta Cenerentola» e Frame by Frame per «Monolith».

Giu. Bia.

India In scena il dialogo tra un professore e un esperto finanziario sul crollo della Lehman Brothers nel quale la famiglia reale perse 18 milioni di sterline

Quella domanda della Regina Elisabetta

Al Teatro India, fino al 4 marzo, il fisico Guido Chiarotti e il drammaturgo Giuseppe Manfredi parlano attraverso la scena di scienza, contemporaneità e relazioni, componendo una commedia sui nostri limiti, paure e aspettative, diretta da Piero Maccarinelli: «La domanda della regina» convoca il pubblico a un pranzo tra un Professore e un tale Dario per discutere di crisi finanziaria ed economica. I due non si conoscono e non hanno ancora scambiato una parola, ma Dario ha notato che il professore ha catalizzato su di sé l'attenzione dei presenti. Così l'uomo inizia a porre domande, con l'aria di chi vuole compren-

dere senza troppo scoprire le proprie carte, finché l'improvvisa presenza di una donna legata al passato dei due, accenderà una discussione sul senso della complessità della vita e delle relazioni, al di là della finanza. Riemergono in questo inaspettato triangolo dinamiche del passato intrecciate alle storie presenti.

«Why did nobody notice it? (Come mai nessuno si è accorto di tutto ciò?): ecco la domanda della Regina da cui il titolo della commedia. Ma chi doveva accorgersi e di cosa? La regina Elisabetta nel 2008, a seguito del crollo della Lehman Brothers perse 18 milioni di sterline. Cifra non trascurabile, nemmeno per

la sovrana d'Inghilterra, che alla prima occasione, alla London School of Economics, rivolse la famosa domanda al gotha degli esperti in materia, che riconobbero di esser stati incapaci di prevedere il rischio e di considerare nella sua intenzza il sistema - ha raccontato Giuseppe Manfredi - L'impossibilità di trovare un rimedio addirittura per la Regina, dovrebbe offrire qualche sollievo all'angoscia di Dario, protagonista della nostra commedia: giovane pubblicitario e trainer in una palestra, egli ha affidato i suoi risparmi ad un consulente finanziario, e ha perso tutto».

Tib. de Mat.



Teatro India Fino al 4 marzo la commedia di Giuseppe Manfredi

Palazzo Braschi Domani in scena i nuovi talenti di «Fabbrica» Young Artist Program che eseguiranno famose arie da «Il Trovatore» e «Aida»



Palazzo Braschi Domani ospiterà l'appuntamento di «Opera in mostra»

Con «Opera in mostra» il concerto di Verdi

Altro appuntamento oggi al Museo di Roma in Palazzo Braschi (piazza S. Pantaleo 10): «Tutto Verdi», rassegna al 6° incontro promossa da Roma Capitale e organizzata dal Teatro dell'Opera, che vi impiega le nuove forze vocali del progetto Fabbrica Young Artist Program. I giovani usciti da Fabbrica vengono lanciati in palcoscenici nuovi, i Musei della capitale, Auditorium Universitari, il Museo Torlonia, il Palladium, l'Aran- ciera Borghese, o - come oggi - il Museo di Roma di Palazzo Braschi. Esso con uno stesso biglietto, prima del concerto guiderà alle 17,30 il giovane e meno giovane pubblico (gruppi al massimo di 50 persone), nella visita della mostra «Arti-

sti all'Opera», curata dal responsabile dell'Archivio Storico del Teatro dell'Opera Francesco Reggiani: mostra che presenta lavori scultorei e pittorici realizzati per il nostro Ente Lirico, con opere da Picasso a Kentrige nel 1880-2017. Alle ore 18,15 seguirà il concerto vocale nel Salone d'Onore: Verdi sarà il protagonista dell'incontro, visto che egli è costantemente presente nelle stagioni invernali, ed estive a Caracalla, del Teatro dell'Opera. In questo periodo, del Maestro di Busseto sono andati in scena «I Masnadieri», ed è tuttora in corso - né è da meravigliarsene - «La Traviata». Ma «Tutto Verdi» di oggi ci sottoporà le arie de «Il Trovatore» e di «Aida»: cantanti saranno il mezzoso-

prano albanese Irida Dragoti ed il soprano cinese Lai Ling Kwong, entrambe vincitrici diplomate di Fabbrica YAP 2017-18; al pianoforte siederà Susanna Piermartiri. Da «Il Trovatore» (1853), bellissima e tragica opera della trilogia popolare di Verdi, il mezzosoprano farà propria la stupenda e tragica canzone della zingara Azucena «Stride la vampa», in cui ella rivive la morte della madre sul rogo. Il soprano eseguirà la cavatina «Taccè la notte placida» in cui Leonora confessa all'ancella il suo amore per il trovatore Manrico. Da «Aida» il drammatico duetto fra Amneris e Aida «Tu la sorte dell'armi a' tuoi funesta».

Paola Pariset

Lazio, una beffa di rigore

Coppa Italia In finale con la Juve ci va il Milan dopo 120' e 14 penalty. Dal dischetto decisivi l'errore di Luiz Felipe e il gol del «tifoso» Romagnoli

LAZIO **4**
MILAN **5**

LAZIO (3-5-2)
Strakosha 7; Caceres 6 (23' st Luiz Felipe 6), De Vrij 6, Radu 7.5; Marusic 6 (3' pts Lukaku 6), Parolo 7, Lucas Leiva 7, Milinkovic-Savic 6.5, Lulic 6; Luis Alberto 5.5 (22' st Felipe Anderson 6), Immobile 6. Allenatore: Inzaghi 6.

MILAN (4-3-3)
G. Donnarumma 7; Calabria 7, Bonucci 6.5, Romagnoli 6.5, Rodriguez 5; Kessiè 6.5 (6' pts Montolivo 5), Biglia 5, Bonaventura 6; Suso 5.5 (3' sts Borini 6), Cutrone 6 (25' st Kalinic 4.5), Cahlanoglu 5.5. Allenatore: Gattuso 7.

ARBITRO Rocchi di Firenze 5.

SEQUENZA RIGORI Immobile gol, Rodriguez parato, Milinkovic-Savic parato, Montolivo parato, Leiva parato, Bonaventura gol, Parolo gol, Borini gol, Felipe Anderson gol, Bonucci gol, Lulic gol, Cahlanoglu gol, Luiz Felipe alto, Romagnoli gol.



Sotto la neve il laziale Romagnoli porta in finale il Milan senza esultare sotto la curva Nord che ama. Ai rigori la festa è rossonera, decisivi gli errori dal dischetto di Milinkovic, Leiva e Luis Felipe, non bastano due parate di Strakosha a regalare la quarta finale negli ultimi sei anni. Peccato, il calcio è ingiusto ma saranno Juve e Milan a giocarsi la coppa il 9 maggio all'Olimpico ma Donnarumma si è confermato il miglior portiere italiano.

Inzaghi fa cinque cambi rispetto alla squadra schierata a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Dentro Caceres, De Vrij, Lulic, Parolo e Luis

Alberto, in pratica c'è la Lazio migliore per provare a battere il super Milan di Gattuso. I rossoneri sono reduci da dodici risultati utili (nove vittorie e tre pareggi), annusano la zona Champions dopo aver battuto la Roma tre giorni fa. Il giovane allenatore rossonero si affida ai soliti noti, una volta trovati gli equilibri, preferisce puntare sul gruppo di calciatori che sta rilanciando alla grande la stagione rosso-

di **Luigi Salomone**

nera. Alla fine, nonostante la temperatura polare si presentano in 35.000 nel freezer dell'Olimpico (almeno cinque-mila i tifosi rossoneri). Fischia l'arbitro Rocchi e si capisce subito che sarà una sfida molto tattica.

Immobile ci prova subito, Donnarumma è in serata di grazia, ci provano Milinkovic e Luis Alberto ma spuntano

sempre le manone del "polipo" rossonero. E sull'altro fronte Suso e Cutrone fanno venire i brividi a Strakosha perché la Lazio attacca bene, il Milan però riparte sempre con pericolosità.

Alla fine del primo tempo il pari senza gol è solo causalità, la gara è aperta e divertente. Se non fosse per il solito show

di Rocchi: accadrà una volta che restituirà a Lotito quanto gli ha tolto con arbitraggi persecutori in questi anni? Bah, anche stavolta innervosisce giocatori e pubblico.

Ripresa con l'assalto continuo della Lazio, il Milan sfiora il gol con Calabria. Tutto inutile, nemmeno l'ingresso di Anderson e Kalinic fa evitare i supplementari. Senza storia il primo, nel secondo Kalinic ha il match point ma cal-

cia alle stelle. Poi la lotteria dei rigori Adesso solo 48 ore per recuperare energie fisiche e mentali e gettare il cuore oltre l'ostacolo contro la Juventus.

Sarà una giornata fondamentale per la lotta Champions, si affrontano le prime otto squadre del campionato: domenica sera si capiranno i reali valori di una volata che si annuncia spettacolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo una sfida infinita tra il portiere biancoceleste e Donnarumma, l'ex romanista chiude i giochi

Strakosha eroe sotto la neve Ma alla fine spunta Romagnoli

Gianluca Cherubini

■ Alla fine si è rivelato il duello più affascinante del match, d'altronde era già accaduto nelle precedenti sfide di campionato. Tra i migliori talenti della serie A, sicuramente due elementi di grande prospettiva per Lazio e Milan.

I protagonisti in questione sono Donnarumma e Strakosha: il rossonero è un classe 1999, l'estremo difensore biancoceleste invece è nato nel 1995, ieri sera hanno lottato fino ai calci di rigore. Si sono affrontati nella semifinale di Coppa Italia nel gelo dell'Olimpico, hanno parato sotto la neve e tolto più volte le castagne dal fuoco ai loro compagni con degli interventi da predestinati. Due penalty parati sia da Strakosha che da Donnarumma, l'errore decisivo di Luiz Felipe non ha impegnato il portiere rossonero (tiro alto sopra la traversa).

Porte blindate dunque, l'estremo difensore albanese rappresenta il futuro della Lazio, si è legato al club con

un contratto fino al 2022. A Formello infatti ha la possibilità di crescere con un tecnico preparato come Grigioni, senza dimenticare i consigli quotidiani di un grande ex numero 1 come Angelo Peruzzi. Strakosha migliora giorno dopo giorno, contro i rossoneri ha salvato il risultato in più occasioni sia su Suso che su Calabria nella ripresa, ormai ha preso l'abitudine di compiere almeno un miracolo a partita.

Mister Inzaghi lo ha lanciato nel grande calcio, guarda caso più di un anno fa proprio contro il Milan a San Siro (per il forfait all'ultimo minuto di Marchetti), lo conosce dai tempi della Primavera, lo ha visto sbocciare e



Mischia Un'occasione per Romagnoli dopo l'uscita di Strakosha

lo considera un calciatore fondamentale per la sua Lazio. Con il passare dei mesi Thomas è diventato un punto di riferimento anche per i suoi compagni, la personalità non gli è mai mancata e,

Prodezze

Il numero 1 albanese para i primi due tentativi dei rossoneri

nonostante la sua giovane età, ha già conquistato tutti.

Anche ieri sera ha comandato con ordine la retroguardia, richiamando più volte alla concentrazione gente del calibro di Caceres, De Vrij e Radu. Sabato affronterà di nuovo la Juventus, lui

che all'andata fu l'eroe del match con il rigore parato a Dybala nei minuti di recupero, che consentì alla Lazio di vincere in trasferta a Torino.

Dall'altra parte invece c'è Donnarumma, il calciatore copertina dello scorso mercato estivo, gestito da Mino Raiola. Durante la stagione ha subito diverse contestazioni dal pubblico rossonero, a causa proprio di un contratto milionario firmato dopo un lungo tira e molla. Con Montella ha attraversato un periodo complicato, ma grazie a Gattuso è riuscito

a ritrovare fiducia e continuità nelle prestazioni. Ieri sera il gol di Romagnoli ha permes-

so al Milan di raggiungere la finale: «È stata una bella partita - ha svelato il centrale rossonero - abbiamo avuto diverse occasioni e alla fine ce lo siamo meritato. Il mister ha tantissimo merito, ci ha trasmesso la grinta che ci mancava».



Neymar si opera, due mesi fuori

L'attaccante del Psg Neymar, che ha riportato una distorsione alla caviglia destra e una frattura del quinto metatarso del piede, sarà operato questo weekend in Brasile. Lo ha annunciato il club parigino mercoledì sera. Il brasiliano rischia di star fuori un paio di mesi e quindi perderà sicuramente la partita contro il Real Madrid del 6 marzo per il ritorno degli ottavi di Champions.



Leggè di A, Micicché non piace a tutti

Micicché piace ma non troppo. In Lega di serie A non è semplice trovare l'accordo: Malagò è al lavoro per trovare l'intesa tra i 20 presidenti, spaccati in due fazioni. L'attuale commissario ha suggerito Micicché per la presidenza e Kahale come amministratore delegato (alcuni spingono Di Siervo di Infront). Intanto oggi sarà firmato il decreto sulla riorganizzazione dei diritti televisivi.

Strakosha 7

Tempestivo in un paio di uscite su Cutrone, reattivo sul sinistro dal limite di Suso. Strepitoso sul destro ravvicinato di Calabria. Para i primi due rigori, ma non fa miracoli.

Caceres 6

Gioca una partita di esperienza su Çalhanoğlu. Una buonissima chiusura su Bonaventura. Nella ripresa è costretto ad alzare bandiera bianca.

De Vrij 6

Sbaglia regalando in fase di impostazione due palle pericolose sulla propria trequarti. Alla fine fa il suo.

Marusic 6

Parte con il piede giusto, ma non sempre riesce a dare continuità alle proprie giocate. Fatica a saltare l'uomo.

Parolo 7

È il solito gladiatore al servizio della squadra. Lotta su ogni pallone, le sue coperture preventive evitano diverse situazioni di potenziale pericolo.

Leiva 7

Una prestazione di spessore. In fase di interdizione legge le azioni avversarie in maniera perfetta, qualche sbavatura, come il duello perso con Çalhanoğlu. Nella ripresa.

Milinkovic 6.5

Mette in mostra il suo spessore, minaccia Donnarumma con un destro sul primo palo. Sbaglia qualche appoggio di troppo.

Lulic 6

Ha il compito di limitare Suso. Si spinge in avanti con insistenza, offre sempre palloni invitanti ai compagni. Nella ripresa perde pian piano incisività.

Luis Alberto 5.5

Nella prima mezz'ora sonnecchia, poi era in scena con un assist delizioso di tacco per Immobile. Non vive una serata da protagonista.

Immobile 6

Minaccia Donnarumma con un colpo di testa, poi lo beffa senza fortuna nel tiro effettuato da posizione angolatissima. Svaria su tutto il fronte offensivo, non sempre è supportato a dovere.

Felipe Anderson 6.5

Approccia bene, ha voglia di fare la differenza, punta gli avversari con determinazione. A volte prova a strafare.

Luiz Felipe 6

Prende il posto di Caceres, si piazza sul centro destra dando man forte a De Vrij. Sbaglia il rigore decisivo, ma è in buona compagnia.

Lukaku 6

Gioca i supplementari, cerca di sfondare, non ci riesce.

Inzaghi 6

La Lazio gioca con coraggio e personalità, non regala nulla all'avversario, si gioca ai rigori l'accesso alla finale. Perde, condannato da un laziale.

Spettacolo Radu Calabria domina

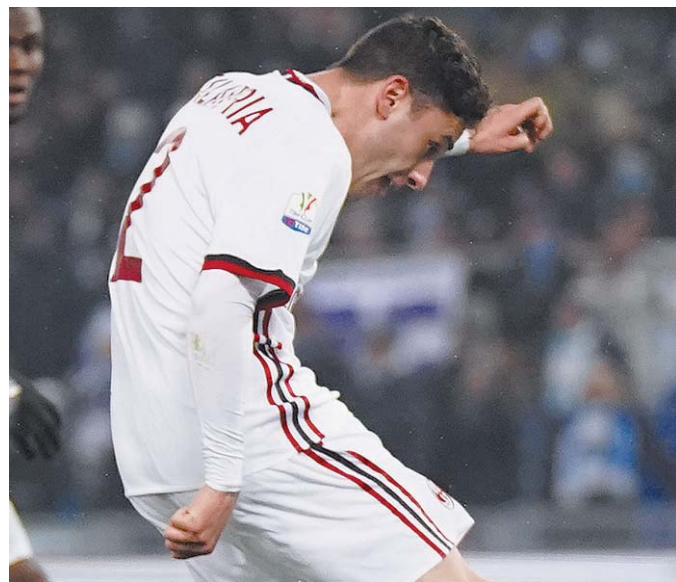
Tra i bianconcelesti male Luis Alberto Biglia soffre il ritorno nella sua ex casa



7.5

IL MIGLIORE Radu

Si mette sulle tracce di Suso controllandolo in maniera efficace. Gioca una partita eccellente, non sbaglia nulla



IL MIGLIORE Calabria

Tiene a bada Lulic, da lì non si passa. Ha 21 anni ma dall'esperienza che dimostra non si direbbe. È in fiducia dopo il gol alla Roma, Strakosha gli nega il bis

7

Donnarumma 7

Passa da un bel colpo di reni su Immobile a una leggerezza in stile Paperissima solo per proteggere una rimessa dal fondo. Para due rigori sotto la neve e tiene il Milan vivo fino all'ultimo.

Bonucci 6.5

Regista arretrato, cerca in profondità Cutrone azionando il goniometro, azzecca un paio di lanci non sfruttati. Mura letteralmente Luis Alberto, dietro lascia qualche buco ma compensa con la classe.

Romagnoli 6.5

In difficoltà all'inizio, migliora l'attenzione col passare dei minuti. Si divora un gol di testa e fa disperare Gattuso, rimedia con una chiusura decisiva ai supplementari. Regala la finale al Milan contro la «sua» Lazio con il penalty decisivo.

Rodriguez 5

Trasforma le cose semplici in difficilissime, fa uno sciagurato lancio in orizzontale ma viene graziato. Si dimentica di attaccare, timido. Il primo rigorista e fa cilecca.

Kessie 6.5

Fa valere la fisicità e fa un buon lavoro, anche se non è perfetto, nel duello con il serbo ricercato da mezza Europa. Comunque lui il migliore della mediana rossonera.

Biglia 5.5

Perde più palloni del solito. L'intervento su Luis Alberto è un rischio inutile.

Bonaventura 6

Cerca di essere propositivo, finisce per tenere troppo palla e si rifugia nei passaggi all'indietro. Nella ripresa cresce.

Suso 5.5

Quando vuole dribbla gli avversari come birilli, è lui ad impegnare per la prima volta Strakosha, ma va ad intermittenza.

Cutrone 6

Centometrista dalla grinta infinita, è un flipper sotto porta e si fa trovare dappertutto. Consuma energie a vuoto.

Calhanoglu 5.5

Commette un erroraccio in copertura che fa tremare la difesa. Sbaglia le scelte offensive e pecca di egoismo. Su punizione nell'extratime per poco non beffa il portiere.

Kalinic 4.5

Fa rimpiangere Cutrone, si divora il gol qualificazione al 118'. Anti-eroe.

Montolivo 5

In campo nei supplementari, sbaglia dal dischetto.

Borini 6

Pronto ai rigori: gol.

Gattuso 7

Non perde da 13 gare ufficiali, ha tirato su un Milan tutto grinta e personalità e ottiene una meritata finale.

Erika Menghi

Piazzato ieri un esubero. Marchetti e Djodjevic via a giugno a parametro zero

Mauricio al Legia Varsavia

■ Mauricio Dos Santos, da mesi fuori dai piani di Simone Inzaghi dopo il temporaneo reintegro in autunno per fronteggiare il problema infortuni, è stato ceduto in prestito dal Legia Varsavia. La Lazio spera che il giocatore possa rilanciarsi e magari essere confermato visto che il suo contratto con i bianconcelesti scade nel 2019. Difficile da piazzare i vari Marchetti e Djordjevic, destinati a salutare a parametro zero tra pochi mesi. Il portiere continua ad allenarsi a Formello, in queste ultime settimane ha ricevuto poche offerte, il prossimo anno deciderà lui dove giocare.

Situazione simile per l'attaccante serbo, fermo ormai da un anno e alla ricerca di una nuova sistemazione. È già scattata la caccia al dopo De Vrij, la Lazio è al lavoro per sostituire l'olandese in partenza a giugno. La trattativa per il rinnovo del contratto è saltata, lo ha annunciato Tare una settimana fa. Il difensore ha un'offerta importante dall'Inter (quattro milioni a stagione per cinque anni) ma anche il Liverpool è in pressing. Il ds bianconceleste segue il torinista N'Koulou ma la caccia è cominciata.



Portiere Marchetti si allena a Formello in orari diversi dalla squadra

Gia. Che. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra sfida L'Atalanta ci prova poi decide Pjanic su un rigore generoso

La Juve fatica ma c'è sempre

JUVENTUS	1
ATALANTA	0
RETE 30' st Pjanic (rig.)	
JUVENTUS (4-3-3) Buffon 5.5; Lichtsteiner 6, Benatia 5, Chiellini 6, Asamoah 6.5; Marchisio 6 (24' st Khedira 6.5), Pjanic 6.5, Matuidi 6.5; Douglas Costa 7 (38' st Dybala sv), Mandzukic 6.5, Alex Sandro 5.5 (40' st Barzagli sv). Allenatore: Allegri 6.5.	
ATALANTA (3-4-1-2) Berisha 5.5; Mancini 6 (31' st Rizzo sv), Caldara 6.5, Masiello 5.5; Hateboer 5.5, De Roon 6, Freuler 5.5 (42' st Barrow sv), Spinazzola 5.5; Cristante 6; Illicic 5.5 (19' st Cornelius 5.5), Gomez 6.. Allenatore: Gasperini 5.5.	
ARBITRO Fabbrì di Ravenna 5.	
NOTE Spettatori 30.000 circa. Ammoniti: Chiellini, Gomez, Pjanic, Matuidi, Masiello, Alex Sandro e Mandzukic.	

■ La Juventus ha conquistato il pass per la finale della Tim Cup, in programma all'Olimpico di Roma il 9 maggio contro il Milan. I bianconeri, dopo lo 0-1 di Bergamo (con rete di Higuain), hanno vinto oggi, per 1-0, all'Allianz Stadium, anche la gara di ritorno della prima semifinale della manifestazione. A decidere il match il gol, su dubbio rigore, siglato da Pjanic alla mezzora della ripresa. Per la Juve sarà la quarta finale consecutiva di Tim Cup. Chiellini, ammonito ieri sera, salterà la finale prevista il 9 maggio all'Olimpico di Roma. «Abbiamo centrato il primo traguardo stagionale - dice Allegri - ora subito testa alla gara contro la Lazio di campionato; poi penseremo al ritorno di Champions League contro il Tottenham. La gara di Londra però non deve essere una ossessione».

DOPING

Il Cio revoca sospensione alla federazione russa

■ Il Comitato Olimpico Internazionale ha revocato la sospensione per «doping di stato» della Russia, che si era vista escludere molti atleti dalle Olimpiadi in Corea. La Russia era stata sospesa lo scorso 5 dicembre in seguito alle rivelazioni sul sistema di doping organizzato a livello statale.

TENNIS

Atp Acapulco, forfait di Nadal Sente ancora molto dolore

■ Inatteso colpo di scena all'Atp 500 di Acapulco, in Messico. Doveva debuttare nella notte italiana Rafael Nadal, numero due del ranking e primo favorito del tabellone, ma all'ultimo momento è arrivato il forfait dello spagnolo. Il 31enne maggiorchiano sente ancora dolore alla gamba destra.

ATLETICA

Oggi al via a Birmingham i mondiali indoor: subito Trost

■ Oggi al via la 17ª edizione dei mondiali indoor a Birmingham. Subito tre titoli in palio: alto maschile, alto femminile e 3000 donne. Prima azzurra in gara sarà l'altista Alessia Trost che alle 19:45 affronterà la finale diretta. È la sua seconda partecipazione alla rassegna iridata: nel 2016 finì 6ª.

CICLISMO

Al Mondiale su pista azzurri in corsa per il bronzo

■ Al Mondiale di ciclismo su pista in Olanda il quartetto maschile azzurro è in corsa per il bronzo nell'inseguimento a squadre. Oggi Simone Consonni, Liam Bertazzo, Filippo Ganna, Francesco Lamon sfideranno la Germania. Oggi in pista anche le donne contro la Gran Bretagna.



Napoli-Roma, storie capovolte

Dopo quattro campionati testa a testa sabato i partenopei possono andare a +22 punti La chiave è Sarri, i bilanci dicono che Pallotta perde soldi e De Laurentiis li guadagna

Alessandro Austini
a.austini@iltempo.it

■ Due strade diverse, per certi versi opposte, che finora avevano portato allo stesso risultato: sistemarsi al vertice del campionato, ma a debita distanza dalla Juventus. Roma e Napoli si sono contese il

66

Milioni
L'utile-record fatto registrare dal Napoli nello scorso bilancio

E a sacrificare qualche prezzo pregiato sul mercato per aggiustare il bilancio. Conseguenza di due filosofie societarie differenti. Uno, Pallotta, rischia e investe tanto, anche a costo di non raccogliere nulla ma con la speranza di competere sempre più in alto. L'altro, De Laurentiis, ha comprato il Napoli al fallimento in serie C nel 2004 e senza mai mettere a disposizione il suo patrimonio personale ha puntato tutto sulla gestione intelligente del club.

Pallotta continua a spendere più di quanto incamera - prova ne sono i due aumenti di capitale varati per complessivi 200 milioni di euro - e di volta in volta deve sistemare i conti del club con le plusvalenze necessarie anche all'ok dell'Uefa sul Fair Play. De Laurentiis, invece, tiene sempre il bilancio in ordine e col Napoli ci guadagna: solo l'anno scorso il cda composto da lui, i tre figli, la moglie e il braccio destro Andrea Chiavello si è spartito 4.4 milioni di compensi, mentre Pal-

lotte non ha mai preso uno «stipendio» personale dalla Roma. Strategie, mentalità e risultati economici agli antipodi, insomma. Detto che la

-42

Milioni
La perdita della Roma, causa della cessione di Salah

Conti

Da Boston assegni da 200 milioni Il nr. 1 azzurro si è preso 4 milioni

lotta non ha mai preso uno «stipendio» personale dalla Roma. Strategie, mentalità e risultati economici agli antipodi, insomma. Detto che la

Roma ha approvato ieri una semestrale al 31 dicembre 2017 in miglioramento grazie agli introiti ritrovati della Champions (dati ufficiali diffusi nella notte), dai rispettivi esercizi chiusi al 30 giugno 2017 si può notare che Pallotta ha dovuto gestire l'ennesimo «rosso» (-42 milioni), mentre De Laurentiis ha festeggiato un utile-record di 66 milioni di euro (su cui deve però pagare le tasse), fondamentale anche per le altre attività del gruppo: la famiglia guadagna col calcio e non più col cinema. Un risultato raggiunto grazie all'oro incamerato dalla scorsa Champions (66 milioni più 6.6 di botteghino) e... le plusvalenze. Sì, servono a tutti e

non solo la Roma. Il passaggio di Higuain alla Juve ne ha generata una da 86 milioni che sommati a Gabbadini e altre operazioni minori ha fruttato plusvalenze complessive per 104 milioni, contro i 95 ottenuti dalla Roma.

Ma il club giallorosso costa di più: il personale, la cui larga percentuale è il monte ingaggi della rosa, pesa 145 milioni contro i 101 dei partenopei (che però pagano a parte i diritti d'immagine ai calciatori). Per non parlare del mercato: da oltre un anno il Napoli non ha comprato nessun giocatore rilevante, la Roma ha invece continuato a investire su colpi onerosi tipo Schick. Un bel paradosso, leggendo la classifica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Strappo

Giallorossi davanti ai rivali tre volte negli ultimi quattro anni

ruolo di antagonista ai campioni dal 2013 fino allo scorso anno, ma sabato si ritroveranno una di fronte all'altra con 19 punti a separarle, che potrebbero diventare 22.

Uno strappo vero e proprio: dal 2011 al 2017 in sei campionati i giallorossi hanno conquistato 440 punti contro i 448 complessivi degli azzurri, arrivando tre volte davanti ai rivali con altrettanti secondi posti nelle ultime quattro stagioni. Ma ora la squadra di Sarri ha scavato il solco e, parliamoci chiaro, lo scudetto dei campani sarebbe uno smacco per la Roma molto più dell'ennesimo titolo juventino, trattandosi di una concorrente diretta e alla portata.

La spiegazione più semplice dell'improvviso abisso scavato tra le due squadre è racchiusa in una parola: continuità. De Laurentiis ha scelto Sarri nell'estate 2015, se l'è tenuto (non senza litigi), ha visto crescere di anno in anno la squadra e adesso punta a raccogliere un risultato storico dopo tanta semina. Al contrario, la Roma è stata costretta a cambiare da Garcia a Spalletti fino a Di Francesco.



Erika Menghi

■ Tentazione Defrel. Di Francesco non si è fatto scrupoli a mandare in panchina Dzeko in una partita di prestigio come Roma-Milan, non ha esitato a spedire in tribuna El Shaarawy a Kharkiv e potrebbe presentarsi a Napoli con un'altra sorpresa: il francese ex Sassuolo può sostituire Perotti.

Un indizio è arrivato nella partitella di ieri, nell'attacco con Edin che stavolta ci sarà dal 1' c'era Defrel, che non gioca titolare da oltre un mese ma contro una delle sue vittime preferite (3 gol in 5 precedenti col Napoli) po-

6

Partite
Da titolare in stagione per Defrel: l'ultima oltre un mese fa

trebbe avere una chance. Con Under vicino all'ottava conferma, la fascia destra che prima faceva dannare l'allenatore è ora una certezza e a cambiare volto potrebbe essere la corsia sinistra.

Di Francesco dovrà studiare anche il centrocampio migliore al netto degli acciacchi di Pellegrini e dello stato di forma degli altri. Rientrato in anticipo dallo stage azzurro, il 21enne si è fatto visitare dai medici giallorossi, che hanno confermato la prima diagnosi, un lieve risentimento muscolare che non gli vieterà di partire con la squadra. Con il ritorno al 4-3-3 di cui è uno dei miglio-

ri interpreti, oggi tornerà in gruppo e proverà a contendere il posto a Strootman, che resta però favorito. Anche Nainggolan ha svolto un lavoro individuale in via precauzionale: colpa dei postumi dell'intervento subito per sistemare il dente saltato con la gomitata di Kessie. Non è in dubbio per sabato. Al San Paolo ci sarà anche Gonalons, in panchina dopo quasi due mesi. La Prefettura di Napoli ha invece confermato che la trasferta è tabù per i tifosi residenti nel Lazio, pure se muniti di tessera del tifoso. Si rifaranno contro lo Shakhtar all'Olimpico: già 34 mila biglietti venduti.

L'11 marzo la Roma-Ostia Le iscrizioni saranno aperte fino al sabato prima della gara

■ La data è sempre più vicina. All'11 marzo non manca mai moltissimo e chi si sta allenando per correre la Huawei Roma Ostia deve affila-

re le armi. Ma non dimentichiamoci di chi invece non ha 22 chilometri nelle gambe e decisamente non può ambire a quel traguardo sul litorale di Ostia. Sono in molti infatti che hanno già scelto serenamente di iscriversi alla mezza maratona di 5 chilometri Euroma2Run aperta a tutti sognando magari di arrivare a percorrere il prossimo anno la half marathon. La mattinata, con il ritrovo

al Palalottomatica, inizierà alle 9 con un riscaldamento collettivo; poi, subito dopo la partenza dell'ultima onda della mezza maratona, inizierà la corsa di cinque chilometri che da via Cristoforo Colombo, attraverserà il Laghetto dell'Eur, costeggerà la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo e poi ancora via dei Primiti Sportivi, lambendo quel che è rimasto della struttura che ospitò le gare di ciclismo su pista dei Giochi di Roma 1960: il Velodromo Olimpico.

A questo punto procederanno sulla strada verso il centro commerciale Euroma 2 dove ad attenderli ci sarà la meritata medaglia dedicata all'evento. Al costo di iscrizione di 10 euro si avrà diritto all'esclusiva maglia tecnica firmata dallo sponsor Joma. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 10 marzo. **V.L.R.**



Le donne non si fermano mai

Domenica a Capannelle la «Only Women's Run» dedicata a loro C'è una corsa da 4 chilometri e un'altra non competitiva da 6

Valentina Lo Russo

■ «Oltre le gambe c'è di più». E proprio di quelle avranno bisogno le centinaia di fanciulle che domenica 4 marzo all'Ippodromo della Capannelle prenderanno parte alla «Only Women's Run», l'unica corsa con protagonista assoluto il gentil sesso ma che quest'anno darà il benvenuto anche ai maschietti, purché decidano di correre anche loro. È la novità di questa edizione che si divide in due per la prima

10

Ore
Il via della gara competitiva che si correrà domenica a Capannelle



Appuntamento

Il primo start è previsto alle ore 10
Il costo iscrizione parte da 5 euro

volta: una corsa competitiva di 4 chilometri aperta esclusivamente alle donne e una invece di 6 non competitiva a cui tutti potranno partecipare. Insomma le runner più accanite si sfideranno per davvero tra di loro, mentre chi vorrà farlo in compagnia di mariti, fidanzati o quant'altro, saprà cosa scegliere.

La decisione di dividere la corsa in due diverse possibilità ha a che fare con la giornata specifica, essendo il 4 marzo il giorno delle elezioni e visto l'annullamento di tutte le altre gare in programma, la Only Womens ha pensato di coinvolgere un po' tutti, tralasciando, almeno per

10

Euro
Il costo dell'iscrizione alla competitiva, 5 per l'altra

quest'anno, l'esclusività di una gara tutta al femminile. L'obiettivo però resta lo stesso: coinvolgere donne di ogni fascia di età e coinvolgere anche atlete non più giovanissime. Porte spalancate allora alle donne più mature, senza dover vincere a tutti i costi ma con il sano spirito di una competizione nata allo scopo di muoversi, e farlo tutte insieme. Come nasce invece questa corsa, è molto semplice. Le donne, si sa, sono sempre ooperate, corrono dalla mattina alla sera, questa volta in senso metaforico. Si dividono tra lavoro e figli, gli impegni e il menage familiare e il tempo per loro stesse è quasi inesistente.

Non tutte riescono a rita-

gliarsi degli spazi di condivisione e complicità. Ecco invece alla Only Womens partecipano anche gruppi di amiche o colleghe di lavoro, creando un momento di solidarietà tutta al femminile. Lo sport peraltro ha una funzione terapeutica, fa star meglio chiunque, sia fisicamente che mentalmente. Mettere in pratica il famosissimo detto dei latini «mens sana in corpore sano» è il primo obiettivo di chi sceglie di fare attività fisica, qualunque essa sia. Tutti ormai riconoscono all'attività motoria una funzione di medicina preventiva, tanto che in alcune regioni d'Italia si sta sviluppando la possibilità per i medici di base di prescrivere l'attività

motoria come una vera e propria cura. Un fatto impensabile solo pochi anni fa, una vera e propria svolta culturale che sta emergendo nel nostro Paese. L'intento degli organizzatori è fare in modo che la manifestazione continui a crescere, diventando la prima di tante gare podistiche dedicate alle sole donne. Ecco perché gli organizzatori di questa manifestazione, nata da poco ma già molto partecipata, hanno ideato una mini maratona per dar sfogo alle donne, ai loro bisogni, e che, perché no, alle loro frustrazioni. Pensata solo per loro, ha già avuto un successo lo scorso anno quando nemmeno la pioggia battente ha fermato le

Festa rosa

Un'immagine della gara «Only Women's Run» della scorsa stagione che si corse a Piazza di Siena

tante temerarie.

La location è cambiata rispetto a Piazza di Siena, proprio per far spazio alle tante richieste di quest'anno e vista anche la presenza dei colleghi uomini. Insomma quest'anno ce n'è per tutti, senza dimenticare che a pochi giorni dalla festa delle donne, sono sempre loro le protagoniste assolute. L'appuntamento è alle 9.00 all'Ippodromo delle Capannelle per le distinte partenze, la prima competitiva alle 10.00, la seconda non competitiva alle 10.40. Con pochi euro (10 per la competitiva, 5 per l'altra) si potrà trascorrere una mattinata all'insegna della spensieratezza. Tutto quello di cui le donne hanno bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE ROMA !!!
UN SUCCESSO
SENZA PRECEDENTI !!!
PROROGA FINO
ALL'11 MARZO



CIRCUBA

El circo Nacional de Cuba

ROMA VIA C. COLOMBO
ANG. VIA OCEANO PACIFICO
VICINO EUROMA 2

con il patrocinio di

media partner

INFO 331/5037118 - 331/3194441 - Prevendite www.circuba.it

ticketone.it

SEGUICI SU

2 gran figli di...

ADRIANO MULTISALA	15.20-17.50-22.40
ALANTIC	15.40-18.00
LUX	16.10-20.10
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.10-17.30-19.50-22.10
STARPLEX ROMA OTTAVIA	17.50-20.20-22.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	14.50-17.50-19.00-20.55-22.10
TRIANON	16.25-19.05-21.45
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	18.00-22.30
UCI CINEMAS ROMA EST	11.05-14.10-16.55-19.35-22.15
UCI CINEMAS ROMA EST	14.20-17.00-19.50-22.30

A casa tutti bene

ADRIANO MULTISALA	15.20-17.50-20.30-22.50
ALHAMBRA	16.15-18.15-20.20-22.15
AMBASSADE	16.00-18.10-20.20-22.30
ANDROMEDA	15.30-17.45-20.20-22.30
ANTARES	16.00-18.10-20.20-22.30
ALANTIC	16.00-18.10-20.20-22.15
BARBERINI	16.00-18.10-20.20-22.30
BROADWAY	16.00-18.10-20.20-22.30
DORIA	16.00-18.10-20.20-22.30
EURCINE	15.30-18.00-20.15-22.30
GIULIO CESARE	15.30-18.00-20.15-22.30
JOLLY	16.00-18.10-20.20-22.30
KING	15.30-18.10-20.20-22.30
LUX	15.45-18.00-20.15-22.30
MADISON	16.50-18.50-21.00
MAESTOSO	15.30-18.00-20.15-22.30
ODEON MULTISCREEN	15.45-18.00-20.15-22.30
REALE	16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY	16.00-18.10-20.20-22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	16.00-18.10-20.20-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	18.00-20.20-22.40
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	16.00-18.50-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.55-17.15-18.45-19.50-21.35-22.30
TRIANON	16.00-18.10-20.20-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	11.00-14.00-16.45-19.15-19.50-21.50
UCI CINEMAS ROMA EST	11.30-14.05-16.40-19.15-21.50

Belle & Sebastien - Amici per sempre

ADRIANO MULTISALA	15.00-18.40
AMBASSADE	16.00
ANDROMEDA	16.00-18.00
ALANTIC	15.00
BROADWAY	16.00
LUX	16.00
STARLUST VILLAGE (EUR)	16.30-18.20
STARPLEX ROMA OTTAVIA	18.05
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	16.50
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.50-16.40-18.40-19.10
TRIANON	16.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.50-14.30-16.40
UCI CINEMAS ROMA EST	10.30-12.50-15.20-17.40-20.00

Belle & Sebastien - L'avventura continua

MADISON	15.00
ADRIANO MULTISALA	15.00
AMBASSADE	17.45
ANDROMEDA	15.30-18.00-22.15
ALANTIC	16.50-22.30
BROADWAY	17.45

Bigfoot junior

MADISON	15.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	12.40-14.50
UCI CINEMAS ROMA EST	11.30-14.10

Black Panther

ADRIANO MULTISALA	15.00-17.40-20.20-23.00
AMBASSADE	17.45
ANDROMEDA	15.30-18.00-22.15
ALANTIC	16.50-22.30
BROADWAY	17.45

I primitivi

ADRIANO MULTISALA	16.50
DEI PICCOLI	17.30
MADISON	15.00
MAESTOSO	15.45
STARLUST VILLAGE (EUR)	16.00
STARPLEX ROMA OTTAVIA	17.55
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	16.00-19.00
TRIANON	10.30-13.30-16.30-19.00-21.50-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	11.00-14.15-16.45-19.00-21.50-22.30
UCI CINEMAS ROMA EST	10.35-12.55-14.30-17.25

Il filo nascosto

ALHAMBRA	16.15-18.50-21.10
ANDROMEDA	17.20-20.00-22.20
BARBERINI	15.00-17.30-20.00-22.20
EDEN FILM CENTER	14.30-16.00-18.30-20.00-21.00-22.00
EURCINE	15.30-17.30-20.00-22.30
INTRASTEVERE	15.20-17.40-20.00-22.20
QUATTRO FONTANE	15.30-17.50-20.10-22.30-23.35
MADISON	15.45-18.20-21.00
MAESTOSO	15.30-17.30-20.00-22.30
MIGNON	15.30-17.30-20.00-22.30
ODEON MULTISCREEN	15.30-17.50-20.10-22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.00-17.30-20.00-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	17.45-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.00-18.10-21.20
TIBUR	15.30-17.45-20.10-22.35
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	16.10-19.10

Il filo nascosto (V.O.)

GIULIO CESARE	15.30-17.30-20.00
IL VEGETALE	16.45
MADISON	16.45
L'ORA PIÙ BUIA	20.05-22.30
LUX	22.30-22.30
SAVOY	16.30-19.00-22.30

La forma dell'acqua

ADRIANO MULTISALA	15.20-17.50-20.20-22.50
ALHAMBRA	16.15-18.45-21.10
ANDROMEDA	20.00-22.30
ANTARES	15.30-17.50-20.10-22.30
ALANTIC	15.20-17.50-20.10-22.30
EURCINE	15.30-17.40-20.05-22.30
GIULIO CESARE	15.30-17.40-20.05-22.30
KING	17.30-20.00
LUX	15.30-17.50-20.10-22.30
MADISON	18.30-20.50
MAESTOSO	17.30-20.00-22.30
NUOVO OLIMPIA	16.45-22.30
ODEON MULTISCREEN	20.10-22.30
QUATTRO FONTANE	17.40-20.05-22.30
SAVOY	17.50-20.10-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	20.00-22.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.50-18.40-21.40
TIBUR	15.30-17.50-20.15-22.35
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-13.20-17.10-19.00-22.20
UCI CINEMAS ROMA EST	11.00-16.30-19.00-22.10

La vedova Winchester

ADRIANO MULTISALA	20.40-22.50
ALANTIC	22.45
STARLUST VILLAGE (EUR)	20.30-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	20.25-22.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.05-17.35-20.05-22.35
TRIANON	22.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	22.10

Figlia mia

GIULIO CESARE	15.30-18.10-20.25
INTRASTEVERE	15.30-17.30-19.30
QUATTRO FONTANE	15.30-17.20-20.40

UCI CINEMAS ROMA EST

10.30-12.55-15.25-17.50-20.15-22.45

Lady Bird

16.30-18.30-20.30-22.30
16.00-18.10-20.20-22.30
17.20-19.10-21.00-22.45
16.00-18.10-20.20-22.30
17.00-19.00-21.00
15.00-17.15-19.00-20.45
16.00-18.00-20.30-22.30
16.00-18.10-20.20-22.30
15.45-17.45-19.45-21.45
16.55-19.25-21.55
16.30-18.30-20.30-22.30
10.30-13.00-16.15-20.00-21.30

Morto Stalin se ne fa un altro (V.O.)

18.50

Ore 15:17 - Attacco al treno

20.30
18.55-21.25
22.05

Puoi baciare lo sposo

ADRIANO MULTISALA	15.30-18.00-20.40-22.40
AMBASSADE	18.30-20.30-22.30
ANDROMEDA	18.30-20.30-22.30
ALANTIC	16.50-18.50-20.50-22.40
BROADWAY	18.20-20.20-22.40
DORIA	16.30-18.30-20.30-22.30
EUROPA	16.30-18.30-20.30-22.30
JOLLY	16.00-18.00-20.00-22.00
LUX	16.00-18.10-20.20-22.35
REALE	16.30-18.30-20.30-22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	18.05-20.10-22.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	20.00-22.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	14.50-17.15-19.45-21.30-22.15
TRIANON	16.30-18.30-20.30-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-12.50-15.10-17.30-20.00-22.00
UCI CINEMAS ROMA EST	10.30-12.50-15.10-17.30-19.50-22.15

Quello che non so di lei

ADMIRAL	16.00-18.10-20.20
ADRIANO MULTISALA	15.30-18.00-20.30-22.40
ANDROMEDA	15.45-18.00-20.15-22.30
BARBERINI	15.45-18.00-20.15-22.15
EURCINE	15.45-18.00-20.15-22.30
GIULIO CESARE	15.45-18.00-20.15-22.30
JOLLY	16.15-18.10-20.20-22.30
LUX	16.00-18.10-20.20-22.30
MADISON	16.15-18.30-20.50-22.50
MAESTOSO	16.00-18.10-20.20-22.30
NUOVO OLIMPIA	15.15-19.00-20.50-22.40
SAVOY	16.00-18.10-20.20-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	17.35-20.05-22.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	14.50-17.20-19.50-22.20
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.50-13.45-16.20-19.05-21.30

Rassegna Cinematografica

FLAVIO	20.00
--------	-------

Red Sparrow

ADRIANO MULTISALA	15.00-17.40-20.20-23.00
ANDROMEDA	16.15-19.00-22.10
ALANTIC	17.20-20.00-22.40

BROADWAY

20.10-22.30
16.00-19.00-22.00
16.00-18.45-21.15
15.00-17.30-20.00-22.30
17.30-20.15-22.30
15.40-18.40-22.00
15.20-18.30-21.10-22.00
10.30-13.40-16.45-19.30-21.40-22.30
10.50-15.10-18.20-21.30-22.20

Red Sparrow (V.O.)

19.30
18.30
20.30

Sconnessi

ADRIANO MULTISALA	15.00-16.50-18.40-20.40-22.50
AMBASSADE	20.20-22.30
ANDROMEDA	15.30-20.30
ALANTIC	15.00-19.15-21.00
LUX	18.00-20.30
MADISON	16.45-21.00
SAVOY	16.00
STARLUST VILLAGE (EUR)	16.15-18.10-20.00-21.50
STARPLEX ROMA OTTAVIA	17.55-19.55-22.10
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	17.05-19.35-22.05
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-12.45-15.00-17.15-19.30-21.45
UCI CINEMAS ROMA EST	10.50-13.05-15.10-16.45-19.40-21.55

Sono tornato

ADRIANO MULTISALA	22.50
-------------------	-------

The Disaster Artist

EDEN FILM CENTER	14.30-16.20-18.15-22.30
NUOVO SACHER	16.15-18.20-20.30-22.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	14.55
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	22.30

The Party

EDEN FILM CENTER	14.30-17.00-18.40-20.20
QUATTRO FONTANE	16.15-19.10-22.30

The Post

ADRIANO MULTISALA	20.30
BARBERINI	15.30-20.00
EDEN FILM CENTER	15.30-17.50-20.10-22.30
EURCINE	15.30-18.00-20.15-22.30
LUX	17.50-20.10
STARLUST VILLAGE (EUR)	20.10-22.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	22.25
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	19.00

The Post (V.O.)

BARBERINI	17.45-22.15
LUX	22.30

Tre manifesti a Ebbing, Missouri

EURCINE	15.40-20.20
GIULIO CESARE	15.30-22.30
LUX	15.30-22.30
MADISON	18.30-20.50
MIGNON	15.30-18.00-20.15-22.30
TRIANON	20.10

Un figlio a tutti i costi

MADISON	15.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	17.25-17.55-19.55
UCI CINEMAS ROMA EST	19.40

LA FORMA DELL'ACQUA



■ A Baltimora, nel 1962, in un laboratorio ad altissima sicurezza dove gli americani combattono la Guerra Fredda, Elisa, donna sordomuta, lavora come addetta alle pulizie. Un evento inatteso cambia la sua esistenza. Un giorno scopre un esperimento top secret...

REGIA DI Guillermo Del Toro CON Sally Hawkins, Michael Shannon

LADY BIRD



■ Nel 2002 Christine "Lady Bird" MacPherson è una studentessa dell'ultimo anno delle superiori. E mentre vive insoddisfatta la propria esistenza da liceale, sogna nuove opportunità in un college prestigioso. Decide, così, di iscriversi al club teatrale della scuola...

REGIA DI Greta Gerwig CON Saoirse Ronan, Laurie Metcalf, Tracy Letts

PUOI BACIARE LO SPOSO



■ Antonio è un giovane che si è trasferito a Berlino e che qui ha anche trovato l'anima gemella: Paola. I due convivono felicemente al punto che Antonio decide di chiedere a Paola di sposarlo. Decidono così di partire per raggiungere le famiglie a Civita di Bagnoregio...

REGIA DI Alessandro Genovesi CON Diego Abatantuono, Monica Guerritore

IL FILO NASCOSTO



■ Nella fascinosa Londra degli anni '50, Reynolds Woodcock e sua sorella Cyril sono al centro della scena glamour. Celebrato sarto da donna, Reynolds, aiutato dalla sorella, veste i reali, le stelle del cinema e le erediere con le sue creazioni firmate House of Woodcock...

REGIA DI Paul Thomas Anderson CON Daniel Day-Lewis, Vicky Krieps

QUELLO CHE NON SO DI LEI



■ Delphine, scrittrice di successo, sta attraversando un periodo difficile dopo l'uscita del suo ultimo libro, il suo romanzo più personale diventato un best-seller mondiale. Un giorno incontra Leila, giovane, bella e mialarda che pare comparsa dal nulla...

REGIA DI Roman Polanski CON Emmanuelle Seigner, Eva Green, Vincent Perez

BLACK PANTHER



■ In seguito all'assassinio del padre per mano di Zemo, T'Challa, accantona la sete di vendetta, fa ritorno a Wakanda. Ad attenderlo il peso del trono e, soprattutto, una nuova minaccia che lo metterà alla prova, trascinandolo in un conflitto che potrebbe rivelarsi fatale...

REGIA DI Ryan Coogler CON Chadwick Boseman, Michael B. Jordan

È ARRIVATO IL BRONCIO



■ Regni in mongolfiera, draghi pasticcioni e maghi felici sono il modo in cui Terry ricordava le favole psichedeliche che lo coinvolgevano durante le vacanze nel parco divertimenti di sua nonna Mary. Ora però la nonna non c'è più, il parco rischia di chiudere e Terry si sente sconcolato...

REGIA DI Andres Couturier

BELLE & SEBASTIEN-AMICI PER SEMPRE



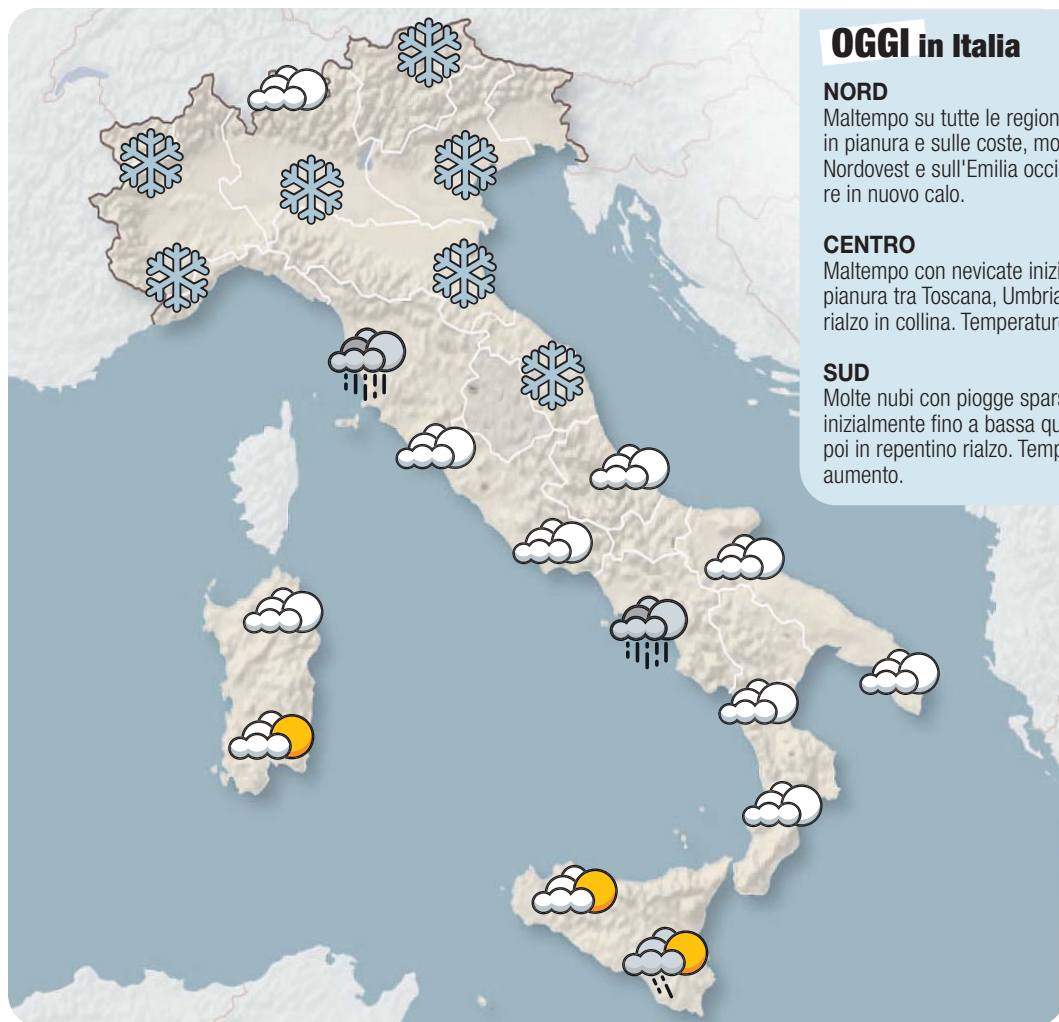
■ Sono trascorsi due anni. Sebastien è agli albori dell'adolescenza mentre Belle è diventata madre di tre cuccioli. Anche Pierre e Angelina sognano una nuova vita. Sebastien, di nascosto, ascolta una conversazione tra i due e scopre la loro intenzione di trasferirsi...

REGIA DI Clovis Cornillac CON Félix Bossuet, Tchény Karyo, Clovis Cornillac

RED SPARROW



■ Dopo che un incidente le ha stroncato la carriera, la ballerina Dominika Egorova viene reclutata dalla "Sparrow School", un servizio di intelligence russo, addestrata nell'arte di sedurre e manipolare col fine di recuperare informazioni dagli avversari del KGB...



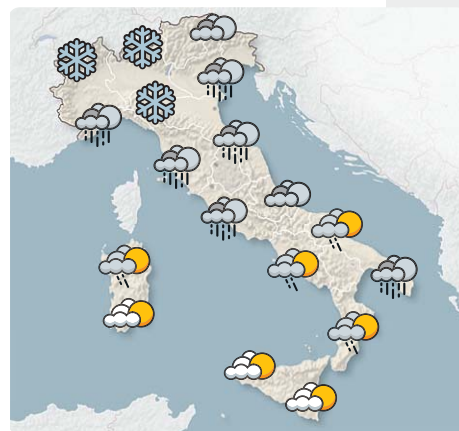
OGGI in Italia

NORD
Maltempo su tutte le regioni con nevicate fino in pianura e sulle coste, moderate in Liguria, al Nordovest e sull'Emilia occidentale. Temperature in nuovo calo.

CENTRO
Maltempo con nevicate inizialmente fino in pianura tra Toscana, Umbria e Marche, poi rialzo in collina. Temperature in salita.

SUD
Molte nubi con piogge sparse e nevicate inizialmente fino a bassa quota in Campania poi in repentino rialzo. Temperature in ulteriore aumento.

DOMANI in Italia

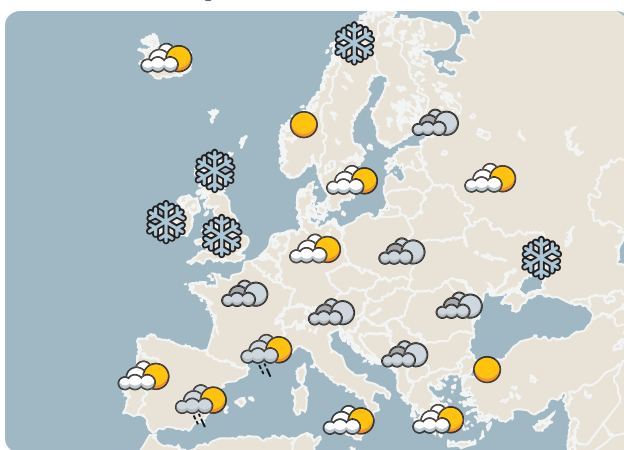


ANCONA	2	3
AOSTA	-4	2
BARI	10	16
BOLOGNA	-3	0
CAGLIARI	11	17
CAMPOBASSO	4	12
FIRENZE	0	6
GENOVA	1	5
L'AQUILA	6	9
MILANO	-2	1
NAPOLI	11	15
PALERMO	14	19
POTENZA	5	13
ROMA FIUMICINO	10	15
TORINO	-5	2
TRENTO	0	6
TRIESTE	0	5
VENEZIA	-1	4

OGGI temperature

ANCONA	1	3
AOSTA	-6	-1
BARI	2	10
BOLOGNA	-3	-2
CAGLIARI	11	18
CAMPOBASSO	-4	3
FIRENZE	-1	1
GENOVA	0	2
L'AQUILA	-2	7
MILANO	-2	0
NAPOLI	3	15
PALERMO	12	18
POTENZA	-4	6
ROMA FIUMICINO	4	12
TORINO	-3	0
TRENTO	-3	0
TRIESTE	-4	-1
VENEZIA	-3	-1

OGGI in Europa



L'Oroscopo di Barbanera

ARIETE

21.3/20.4



Lavoro a oltranza oggi, con la Luna nella sesta Casa, la stacanovista dell'oroscopo, che non vi concede proroghe e neanche alternative. Meglio puntare a fare al meglio la vostra parte.

TORO

21.4/20.5



È l'amore il punto focale della giornata: più è contrastato da intrighi e sotterranee rivalità, più vi coinvolge come una telenovela! Più positivi con il portafortuna del giorno, un'ossidiana.

GEMELLI

21.5/21.6



Alle prese con una trattativa d'affari estenuante che sembra non concludersi mai, arrivate a fine giornata inquieti e pure insoddisfatti. Oggi è decisamente meglio girarvi alla larga!

CANCRO

22.6/22.7



Compravendite complicate da intoppi e malintesi. Vi perdetevi in un bicchiere d'acqua, ma poi ne uscite nuotando come campioni olimpionici. Partner un po' rude, ma ha un cuore d'oro, e tutto per voi!

LEONE

23.7/23.8



Impegnati a far quadrare i conti, se avete un'attività in proprio non vi perdetevi in chiacchiere. Come sentenza il proverbio, "il tempo è denaro"! I gesti esprimono i vostri sentimenti più delle parole.

VERGINE

24.8/22.9



La Luna nel segno vi offre una serie di garanzie, ma contro la quadratura di Marte e l'opposizione di Mercurio non ha grandi chance. E poi c'è anche la dea bendata a tenervi una mano sulla spalla.

BILANCIA

23.9/22.10



Un corso di aggiornamento può migliorare la vostra professionalità, impegnatevi a seguirlo anche se vi costa tempo, denaro e un po' di fatica. Affari fortunati ed entrate superiori alle aspettative.

SCORPIONE

23.10/22.11



Felici e contenti grazie alla Luna in sestile, guardiana dell'amicizia, e la coppia Mercurio-Venere, piena di promesse, attiva sul fronte del cuore. Messaggini d'amore, gesti dolci e delizie affettive.

SAGITTARIO

23.11/21.12



Tensioni in famiglia. La casa vi va stretta, ma non è lei a essere piccola, semmai la vostra anima troppo grande, insaziabile di spazio ed emozioni! Scarsa compatibilità tra colleghi, rendete meglio da soli.

CAPRICORNO

22.12/20.1



Comunicativa e savoir-faire ai massimi livelli. I vostri ideali sono così convincenti che vi trascinate dietro un bel gruppetto di seguaci. Molto bene i rapporti d'amore e d'amicizia.

ACQUARIO

21.1/19.2



Giornata in compagnia di una Luna tediosa, più orientata all'introspezione e alla malinconia che a un intervento attivo sulla realtà del momento. Serata malinconica, vi consolate le fusa del vostro micio.

PESCI

20.2/20.3



L'amore viene verso di voi, perché voi gli andate incontro a mezza via, armati di buone intenzioni, disponibilità e propensione all'ascolto. Si a un po' di relax acquatico: piscina, terme.

In Televisione Oggi

Rai 1 RAIUNO

- 6.00 RaiNews24 *Informazione*
- 6.30 TG1 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare *Informazione*
- 6.45 UnoMattina *Attualità*
- 9.55 TG1 *Informazione*
- 10.00 Storie Italiane *Attualità*
- 11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
- 11.50 La prova del cuoco *Varietà*
- 13.30 TG1 *Informazione*
- 14.00 Ballando on the Road *Rubrica*
- 15.15 La Vita in diretta *Attualità*
- 16.30 TG1 *Informazione*
- 16.40 TG1 Economia - Che tempo fa *Informazione*
- 16.50 La Vita in diretta *Attualità*
- 18.45 L'eredità *Gioco*
- 20.00 TG1 *Informazione*
- 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Gioco*

Rai 2 RAIDUE

- 7.15 Streghe *Telefilm*
- 8.35 Revenge *Telefilm*
- 10.00 TG2 Lavori in corso *Rubrica*
- 10.55 TG2 Flash *Informazione*
- 11.00 I Fatti Vostri *Attualità*
- 13.00 TG2 Giorno *Informazione*
- 13.30 TG2 Tutto il bello che c'è *Rubrica*
- 13.50 TG2 Medicina 33 *Rubrica*
- 14.00 Detto fatto *Attualità*
- 16.40 Castle - Detective tra le righe *Telefilm*
- 17.25 Tribuna Politica *Attualità*
- 18.10 TG2 Flash L.I.S. *Informazione*
- 18.15 TG2 *Informazione*
- 18.30 Rai TG Sport - Meteo 2 *Informazione*
- 18.50 Hawaii Five-0 *Telefilm*
- 19.40 N.C.I.S. *Telefilm*
- 20.30 TG2 - 20.30 *Informazione*

Rai 3 RAITRE

- 8.00 Agorà *Attualità*
- 10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
- 10.40 Tutta salute *Attualità*
- 11.20 Messaggi autogestiti Elezioni Politiche 4 marzo *Attualità*
- 11.30 Chi l'ha visto? 11,30 *Attualità*
- 11.55 Meteo 3 - TG3 *Informazione*
- 12.25 TG3 Fuori TG *Attualità*
- 12.45 Quante Storie *Attualità*
- 13.15 Prima tv Passato e Presente *Documentario*
- 14.00 TG Regione - TG3 *Informazione*
- 14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
- 15.05 TGR Piazza Affari *Rubrica*
- 15.15 Last Cop *Telefilm*
- 16.00 Geo Documentario
- 18.25 #cartabianca *Attualità*
- 18.55 L'almanacco di Rete4 *Rubrica*
- 20.00 Blob *Varietà*
- 20.20 Prima tv Non ho l'età *Real Tv*
- 20.40 Prima tv Un posto al sole *Soap*

4 RETEQUATTRO

- 7.00 Media shopping *Televendita*
- 7.30 A-Team *Telefilm*
- 8.35 Detective Monk *Telefilm*
- 9.35 Detective Monk *Telefilm*
- 10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
- 11.30 TG4 - Meteo.it *Informazione*
- 12.00 The Mentalist *Telefilm*
- 13.00 La signora in giallo *Telefilm*
- 14.00 Lo sportello di Forum *Real Tv*
- 15.30 Prima tv Hamburg Distretto 21 *Telefilm*
- 16.40 Pericolosamente insieme - Giallo (Usa 1986). Di Ivan Reitman, con Robert Redford *Documentario*
- TGCom - Meteo.it *Informazione (all'interno)*
- 18.55 TG4 - Meteo.it *Informazione*
- 19.35 L'almanacco di Rete4 *Rubrica*
- 19.50 Tempesta d'amore *Soap*
- 20.30 Dalla vostra parte verso il voto *Attualità*

5 CANALE 5

- 6.00 Prima pagina TG5 *Informazione*
- 7.55 Traffico - Meteo.it *Informazione*
- 8.00 TG5 Mattina *Informazione*
- 8.45 Mattino Cinque *Attualità*
- 10.55 TG5 - Ore 10 *Informazione*
- 11.00 Forum *Real Tv*
- 13.00 TG5 - Meteo.it *Informazione*
- 13.40 Beautiful Soap
- 14.10 Una vita Soap
- 14.45 Uomini e Donne *Talk show*
- 16.10 L'Isola dei Famosi *Reality show*
- 16.20 Amici di Maria *Reality show*
- 16.30 Il segreto Soap
- 17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
- 18.45 Avanti un altro! *Gioco*
- TG5 Anticipazioni *Informazione (all'interno)*
- 19.55 TG5 Prima Pagina *Informazione*
- 20.00 TG5 - Meteo.it *Informazione*
- 20.40 Striscia la Notizia - La voce dell'intraprendenza *Attualità*

ITALIA 1

- 7.05 Cartoni animati
- 8.45 Chicago Fire *Telefilm*
- 9.35 Chicago P.D. *Telefilm*
- 11.25 Dr. House *Telefilm*
- 12.25 Studio Aperto *Informazione*
- 13.00 L'Isola dei Famosi *Reality show*
- 13.20 Sport Mediaset *Notiziario*
- 13.50 I Griffin *Cartoni animati*
- 14.15 I Simpson *Cartoni animati*
- 14.40 The Big Bang Theory *Telefilm*
- 15.15 2 Broke Girls *Sit com*
- 15.45 New Girl *Telefilm*
- 16.15 How I Met Your Mother *Telefilm*
- 17.05 La vita secondo Jim *Telefilm*
- 18.00 Due uomini e mezzo *Telefilm*
- 18.25 Love Snack *Real Tv*
- 18.30 Studio Aperto *Informazione*
- 19.15 L'Isola dei Famosi *Reality show*
- 19.25 Mai dire isola - Polpette *Reality*
- 19.35 C.S.I. Miami *Telefilm*
- 20.35 C.S.I. *Telefilm*

LA 7

- 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo *Informazione*
- 7.00 Omnibus - News *Attualità (Diretta)*
- 7.30 TG La7 - Meteo *Informazione*
- 8.00 Omnibus - Dibattito *Attualità (Diretta)*
- 9.40 Coffee Break *Attualità (Diretta)*
- 11.00 L'aria che tira *Attualità (Diretta)*
- 13.30 TG La7 *Informazione*
- 14.00 TG La7 Cronache *Attualità*
- 14.20 Tagadà *Attualità (Diretta)*
- 16.30 The District *Telefilm*
- 17.30 L'ispettore Barnaby *Telefilm*
- 19.15 Var Condicio *Attualità*
- 20.00 TG La7 *Informazione*
- 20.35 Otto e mezzo *Attualità (Diretta)*



Don Matteo 11 21.25 *Telefilm*



Rai Parlamento Elezioni - Conferenza stampa 21.00 *Attualità*



La Grande Storia 21.15 *Documentario*



Gli abbracci spezzati 21.15 *Film*



Matrix prime 21.10 *Attualità*



Chernobyl Diaries - La mutazione 21.25 *Film*



PiazzaPulita 21.10 *Attualità*

- 23.50 Porta a Porta *Attualità*
- 1.20 TG1 Notte - Che tempo fa *Informazione*
- 1.55 Sottovoce *Rubrica*

- 23.40 Stracult Live Show *Rubrica*
- 1.00 Zatoichi - Commedia (Gia 2003). Di Takeshi Kitano, con Takeshi Kitano

- 23.10 Prima tv Ossigeno *Rubrica*
- 0.00 TG3 Linea notte *Attualità*
- TG Regione - Meteo 3 *Informazione (all'interno)*

- 23.50 I bellissimi di R4 *Rubrica*
- 23.55 Oldboy - Drammatico (Usa 2013). Di Spike Lee, con Josh Brolin
- 2.05 TG4 Night News *Informazione*

- 23.30 L'intervista *Talk show*
- 0.35 X-Style *Rubrica*
- 1.20 TG5 Notte - Meteo.it *Informazione*

- 23.00 Necropolis - La città dei morti - Horror (Usa 2014). Di John Erick Dowdle, con Ben Feldman
- 0.55 Dexter *Telefilm*

- 0.50 TG La7 *Informazione*
- 1.00 Otto e mezzo *Attualità (Replica)*
- 1.40 L'aria che tira *Attualità (Replica)*
- 4.00 Tagadà *Attualità (Replica)*

IL PRESTITO FACILE DA OTTENERE

Numero Verde
800.031.551



Lo Specialista della Cessione del Quinto
Il prestito per dipendenti e pensionati

Via Tommaso Arcidiacono, 72/C - Roma • Orari Uffici Lun - Ven 9:30-18:30

www.professionequinto.com

Cessione del Quinto per PENSIONATI

- ✓ Fino a 86 anni a scadenza finanziamento
- ✓ Si valutano pensioni di invalidità/inabilità

Proteggi il contatore dal gelo



Stiamo lavorando per ridurre i guasti provocati ai contatori idrici dal forte gelo di questi giorni. Ti ricordiamo che la protezione del contatore è importante: previeni eventuali disagi con piccole e semplici azioni.

Ecco alcuni pratici consigli facilmente attuabili:



Proteggi con materiali isolanti le tubature del contatore, anche se posto all'interno dei locali.

Utilizza polistirolo o poliuretano espanso, non carta o tessuti perché assorbono umidità.

Per le nicchie esterne rivesti gli sportelli con gli stessi materiali isolanti.

Lascia accessibile il quadrante del contatore per la lettura, utilizzando una copertura removibile.

Nei luoghi disabitati chiudi il rubinetto a monte del misuratore e provvedi allo svuotamento dell'impianto.

Le immagini costituiscono un esempio di come procedere alla coibentazione

Per ulteriori informazioni consulta il sito acea.it
È attivo tutti i giorni h24 il numero verde 800.130.335

acea
acqua